EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 94 - Numero 171

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-045 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 6 - Martedì 7 Agosto 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-045 (15 linee) - Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 - Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 696-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Una dimostrazione di buon senso

Alla FIAT totale fallimento dello sciopero di protesta

All'ordine di sospensione del lavoro proclamato sabato dai tre sindacati ha aderito il 5,9 per cento degli operai e lo 0,1 per cento degli impiegati - Le maestranze hanno affermato di essere contro la violenza e l'illegalità - Un comunicato dell'azienda: «Successo del lavoro» - Un commento del Sida: «E' stato un referendum che dovrebbe indurre molti a rivedere i loro atteggiamenti ed a ristabilire la verità»

Hanno lavorato 79 mila su 83 mila

Lo sciopero di 24 ore proclamato sabato dai tre sindacati alla Fiat, per protesta contro gli 88 licenziamenti disciplinari effettuati dall'azienda, è totalmente fallito. All'ordine di sospensione del lavoro della Cgil, Cisl e Uil (che nelle ultime elezioni di commissione interna ottennero il 70,1 per cento dei voti) ha aderito il 5,9 per cento degli operai e lo 0,1 per cento degli impiegati. Il Sindacato italiano dell'auto si era dichiarato contrario allo sciopero.

«La Stampa» ha raccontato con esattezza e con obiettività tutti gli atti di violenza avvenuti davanti agli stabilimenti Fiat durante lo sciopero del 7 luglio. Nessuno come gli operai della Fiat, che sono stati le vittime, può testimoniare che questi fatti, indegni delle tradizioni di Torino, sono avvenuti. La migliore dimostrazione l'hanno data sabato presentandosi unanimi al lavoro nonostante si fosse alla vigilia delle ferie, ed i sindacati — in particolare la Cgil e la Cisl — li avessero invitati a rimanere a casa.

Gli operai e gli impiegati della Fiat hanno dato una dimostrazione di maturità e di buon senso. I sindacati, che proclamano scioperi con troppa facilità, hanno avuto la conferma che queste campagne agitatorie sono destinate al fallimento quando non hanno basi logiche. C'è anche un'altra considerazione: sabato lo sciopero era limitato alla Fiat. Ai dirigenti sindacali è così mancata la massa di manovra costituita dagli attivisti delle altre aziende che nelle precedenti agitazioni erano stati inviati a «far muro» davanti agli ingressi degli stabilimenti Fiat, a scagliar sassi, a rovesciare le auto, a colpire con pugni e calci chiunque, uomo o donna, tentasse di forzare il blocco. Gli attivisti sabato erano necessariamente in numero ridotto, e si sono limitati a fermare picchetti con cartelli ed altoparlanti senza ricorrere alle minacce ed alle violenze. Operai ed impiegati della Fiat liberi, questa volta, di decidere, se scioperare o meno, sono entrati in massa nelle aziende.

E' stata una giornata di lavoro normale.

Un episodio significativo. Alle 6 di sabato, davanti ad uno degli ingressi delle officine di Mirafiori, c'erano alcuni sindacalisti con cartelli. Gli operai arrivavano alla spicciolata e si fermavano a discutere. In poco tempo si radunarono oltre 200 lavoratori. Era quasi un comizio. In risposta alle argomentazioni dei sindacalisti alcuni gridarono: «Noi entriamo. Non potete chiedere di scioperare in difesa di coloro che ci hanno tirato i sassi, ci hanno bastonati ed insultati». L'esempio fu seguito da tutti i presenti, ed i dirigenti sindacali restarono soli. Ai picchetti l'ingresso, sorvegliati a distanza dalla polizia che ha svolto un efficiente servizio d'ordine.

Superata la paura dei picchetti, sabato nelle officine Fiat si era ristabilita un'atmosfera distesa ed equilibrata. Una testimonianza collettiva di solidarietà e di amicizia per quanti negarono, o tentano ancora di negare, che davanti alla Fiat ci fossero state violenze contro le maestranze che volevano recarsi a lavorare.

Sull'andamento dello sciopero la Fiat ha emesso il seguente comunicato: «Lo sciopero generale ordinato in tutti gli stabilimenti Fiat a Torino e nelle altre città dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil è pienamente fallito. A Torino su 69.447 operai gli assenti sono stati 4101 (percentuale delle presenze 94,1%); su 14.056 impiegati assenti 12 (percentuale delle presenze 99,9%). Nelle altre città, stabilimenti e filiali Fiat, lo stesso risultato: presenze al 100% o minime assenze.

«Nessun incidente. L'entrata agli stabilimenti, anzi, avvenne coi picchetti degli attivisti, non è stata disturbata ed il lavoro si è svolto normalmente in tutti i reparti. Le autorità avevano predisposto un adeguato servizio d'ordine davanti agli stabilimenti, ma nessun intervento è stato necessario.

«Come è noto, questo ordine di sciopero — riservato alla Fiat in tutta Italia — era stato motivato come protesta agli 88 licenziamenti comunicati dalla Direzione nei confronti di dipendenti resisi colpevoli di atti di violenza e di minaccia grave durante i recenti scioperi; non per rappresaglia al diritto di sciopero, bensì per doverosa difesa dei principi di rispetto umano e di libertà di lavoro.

«La grandissima maggioranza, in molti casi la totalità dei lavoratori Fiat a Torino e nelle altre città, non ha effettuato lo sciopero; e ciò sta a dimostrare la loro maturità civile, buon senso, spirito di solidarietà aziendale nell'interesse del lavoro comune. Il fallimento di questo sciopero, d'infondata protesta, è un successo del lavoro Fiat.

«E' anche una riprova — conclude il comunicato della Fiat — che i lavoratori e la opinione pubblica sono consapevoli della validità degli indirizzi governativi di progresso sociale, non realizzabile che nell'ordine e con la collaborazione di tutti».

Nelle varie aziende torinesi della Fiat lo sciopero ha avuto questo andamento: *Sede centrale* presenti il 99,8 per cento degli operai e il 100% degli impiegati; *Mirafiori* presenti il 99,8% degli operai e il 99,9% degli impiegati; *Fonderie e fucine* presenti il 90,1% degli operai e il 99,9% degli impiegati; *Produzioni ausiliarie* presenti il 97,1% degli operai e il 100% degli impiegati; *Officine sussidiarie auto (Lingotto)* presenti l'89,4% degli operai e il 100% degli impiegati; *Ferriere* presenti l'88,5% degli operai e il 98,5% degli impiegati; *Avigliana* presenti il 99,5% degli operai e il 100% degli impiegati; *Grandi motori* presenti il 99,4% degli operai e il 100% degli impiegati; *Sima* presenti il 97,3% degli operai e il 100% degli impiegati; *Spa* presenti il 71,9% degli operai e il 100% degli impiegati; *Materiale ferroviario* presenti il 92,4% degli operai e il 100% degli impiegati; *Velivoli* presenti il 99% degli operai e il 100% degli impiegati; *Motori avio ed Officine Sangone* presenti il 95,8% degli operai e il 99,7% degli impiegati; *Officine Casello* presenti il 100% degli operai e il 100% degli impiegati; *Ricambi* presenti il 94,1% degli operai e il 100 per cento degli impiegati; *Metalli* presenti il 98,6% degli operai e il 100% degli impiegati; *Filiale di Torino* presenti il 99,1% degli operai e il 100% degli impiegati; *Previdenza ed assistenza* presenti il 100% degli operai e il 100% degli impiegati; *Costruzioni* presenti il 99,8% degli operai e il 100% degli impiegati.

Sono state fornite anche le cifre riguardanti le sezioni Fiat delle altre parti d'Italia e le aziende staccate: *Officina di Cameri* presenti il 100% degli operai e il 100% degli impiegati; *Officina di Firenze* presenti l'88,5% degli operai e il 100% degli impiegati; *Officina Marina di Pisa* presenti il 100% degli operai e il 100% degli impiegati; *Officina di Modena* presenti il 95,3% degli operai e il 100% degli impiegati; *Officina di Napoli* presenti il 99,7% degli operai e il 100% degli impiegati; *OM di Milano* presenti l'98% degli operai e il 99,3% degli impiegati; *OM di Suzzara* presenti il 100% degli operai e il 100 per cento degli impiegati; *OM di Brescia* presenti il 45,7% degli operai e il 99,2% degli impiegati; *Weber di Bologna* presenti il 100% degli operai e il 100% degli impiegati.

Infine nelle 25 Filiali italiane della Fiat, con un totale di 5.777 operai ed impiegati, i presenti sono stati 5.770 pari al 99,9%.

La situazione davanti agli stabilimenti Fiat di Torino è stata tranquilla per tutta la giornata. Alla Mirafiori, alle 4,30 di sabato c'erano già in servizio circa 200 agenti di polizia e carabinieri. A differenza degli ultimi scioperi, le forze dell'ordine sono rimaste sui camion e sulle camionette. I primi gruppi di operai hanno cominciato a riunirsi davanti ai cancelli verso le 5,30. Circolavano macchine con altoparlanti della Cisl e della Cgil che invitavano le maestranze a non entrare nei reparti. Le esortazioni cadevano nel vuoto: gli operai varcavano in massa i cancelli. Alle 6 sui controviali di corso Agnelli e di via Settembrini rimanevano solo sparuti gruppi di attivisti. Le macchine munite di altoparlanti si erano allontanate.

Alle 9, dopo l'ingresso degli impiegati, le forze dell'ordine hanno smobilitato. Sono rimaste solo poche camionette di pattuglia attorno agli stabilimenti. Polizia e carabinieri sono tornati verso mezzogiorno per l'uscita degli impiegati e più tardi degli operai. Nessun incidente. Alcuni attivisti avevano abbandonato la lotta appendendo i cartelli agli alberi ed ai lampioni della luce.

Un andamento analogo si è avuto davanti agli altri stabilimenti. Al *Lingotto* i picchettatori si erano raccolti sul marciapiede opposto agli ingressi di via Nizza e assistevano quasi senza reagire (pochi colpi di fischietto e la voce insistente di una donna che incitava le maestranze a scioperare attraverso un altoparlante portatile) all'entrata degli operai e degli impiegati.

Davanti alla *Spa*, alla *Ricambi* ed alla *Osa di Stura* la propaganda degli attivisti e delle due auto-radio che circolavano coperte di manifesti, non ha avuto successo.

Alla *Grandi Motori* gli operai si fermavano a chiacchierare con i sindacalisti e poi si avviavano tranquillamente al lavoro. Verso le 7,30 un attivista con altoparlante portatile ha fatto al-

(Continua in 2ª pagina)

Come si è lavorato nelle sezioni Fiat di Torino

SEZIONI	OPERAI - Forza di vetardi	OPERAI - Presenti sabato n.	OPERAI - Presenti sabato %	IMPIEGATI - Forza di vetardi	IMPIEGATI - Presenti sabato n.	IMPIEGATI - Presenti sabato %
Sede Centrale	5196	[illegible]	99,8	[illegible]	[illegible]	100
Automobili	[illegible]	[illegible]	99,8	[illegible]	[illegible]	99,9
Fonderie e Fucine	[illegible]	[illegible]	90,1	[illegible]	[illegible]	99,9
Produz. Ausiliarie	[illegible]	[illegible]	97,1	145	145	100
Off. Suss. Auto	[illegible]	[illegible]	89,4	[illegible]	[illegible]	100
Ferriere	[illegible]	[illegible]	88,5	[illegible]	[illegible]	98,5
Avigliana	[illegible]	1912	99,5	216	216	100
Grandi Motori	2482	2469	99,4	894	894	100
Sima	1740	[illegible]	97,3	[illegible]	[illegible]	100
Spa	5643	4057	71,9	[illegible]	[illegible]	100
Materiale Ferrov.	1906	1760	92,4	253	253	100
Velivoli	1737	1719	99,0	537	537	100
Mot Avio-Sangone	1251	[illegible]	95,8	343	341	99,7
Off. Casello	310	310	100	77	77	100
Ricambi	1328	1250	94,1	414	414	100
Metalli	278	274	98,6	64	64	100
Filiale Torino	662	656	99,1	254	254	100
Previd. e Assist.	179	179	100	229	229	100
Costruzioni	183	183	99,8	361	361	100
TOTALI	69.447	65.546	94,1	14.056	14.044	99,9

Assenti: Operai 4101, Impiegati 12 - Totale: 4113 (4,9%)

Le cifre per le aziende Fiat delle altre città

SEZIONI e AZIENDE	OPERAI - Forza di vetardi n.	OPERAI - Presenti sabato n.	OPERAI - Presenti sabato %	IMPIEGATI - Forza di vetardi n.	IMPIEGATI - Presenti sabato n.	IMPIEGATI - Presenti sabato %
SEZIONI FIAT FUORI TORINO						
Off. Cameri	505	505	100	67	67	100
Off. Firenze	471	417	88,5	48	48	100
Off. Marina Pisa	[illegible]	[illegible]	100	110	110	100
Off. Modena	[illegible]	1282	95,3	204	204	100
Off. Napoli	593	591	99,7	45	46	100
AZIENDE						
OM-Milano	[illegible]	1716	98	412	409	99,3
OM-Suzzara	479	479	100	64	64	100
OM-Brescia	3233	1476	45,7	640	636	99,2
Weber-Bologna	488	488	100	111	111	100

Marilyn Monroe s'è uccisa a Hollywood

La popolare attrice Marilyn Monroe nel fulgore della sua carriera cinematografica (Telefoto)

TRAGICO EPILOGO DI UN'ESISTENZA BURRASCOSA

L'attrice si è avvelenata con il sonnifero

L'allarme dato dalla cameriera nella notte da sabato a domenica - Un medico penetra nella stanza da letto attraverso una finestra, ma trova Marilyn già morta - Una mano protesa verso il telefono: forse voleva chiedere aiuto - Dopo il divorzio da Arthur Miller appariva sfiduciata, senza desideri e senza speranze - Aveva trentasei anni

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lunedì matt.

Marilyn Monroe è morta. L'attrice più famosa e più «sexy» della cinematografia americana si è uccisa la scorsa notte con i barbiturici nella sua villa di Brentwood, uno dei tanti villaggi satelliti che compongono Los Angeles.

La notizia, diffusa domenica all'alba dalle agenzie di stampa con precedenza assoluta su qualsiasi comunicazione, ha destato non solo negli Stati Uniti, ma nel mondo intero un'emozione vasta e profonda. La tragica fine della giovane donna (aveva compiuto 36 anni il 1° giugno scorso), anzi la sua volontà di morire dopo un'esistenza tumultuosa mentre era tuttora all'apice del successo artistico, assume quasi il significato di un monito.

Non è un dramma isolato, non è il «caso» d'una donna, ma un episodio che riflette in un certo senso la falsità, l'ansia, l'atmosfera del mondo cinematografico in genere. Marilyn Monroe, ricchissima e celebre (tanto celebre da potere «bisticciare» con la Fox) si è uccisa perché sentiva attorno a sé il vuoto.

Dopo la rottura del suo terzo matrimonio con lo scrittore Miller e dopo l'ancora più recente flirt con il secondo marito Joe Di Maggio, era rimasta sola.

E' impossibile stabilire se vi è stato un episodio determinante nella tragica risoluzione dell'attrice; il suo avvocato e la sua governante affermano di no, sostengono anzi che nulla lasciava indovinare in lei anche soltanto uno stato inquieto.

Ed ecco come la governante stessa ha riferito alla polizia i particolari relativi al suicidio.

«Sabato sera la signora Monroe si era ritirata nella sua camera da letto molto presto, verso le sei o le sette, dopo aver rosicchiato un biscotto e bevuto un bicchiere di latte. Aveva portato con sé un paio di libri. Tutto ciò era normalissimo. Da parecchi mesi essa rifuggiva la vita mondana di Los Angeles e trascorreva in casa, soprattutto leggendo, gran parte delle giornate. Io uscii verso le ore 20 per fare visita ad alcuni conoscenti.

«Ritornata a mezzanotte notai che dalla porta della signora Monroe filtrava ancora la luce. Questo fatto mi sorprese. Bussai con discrezione, ma non ebbi risposta. Pensai che si fosse assopita e non insistei per timore di svegliarla.

«Anch'io andai a letto — racconta ancora la governante — ma verso le tre mi svegliai. Mi risovvenni della signora Monroe e mi assalì una strana, inspiegabile inquietudine. Uscii nel corridoio. Ancora filtrava la luce. Presi coraggio e bussai insistentemente. Non avendo ricevuto risposta nemmeno questa volta, feci girare la maniglia e constatai che era bloccato il chiavistello dall'interno. Ciò era insolito, anzi assolutamente nuovo, mai la signora Monroe si chiudeva nella sua camera. Aveva quasi paura dell'isolamento, nonostante conversando amasse apparire spavalda e sicura di sé.

«In preda ormai a viva agitazione corsi al telefono e chiamai il dottor Greenson che da anni assisteva la signora e ne era in pratica un amico».

Il dottor Greenson accorse subito e a sua volta tentò invano di aprire l'uscio. Fu tentato, come poi ha riferito, di telefonare senz'altro alla polizia, ma temette di provocare un inutile scandalo per un episodio forse non grave. Preferì quindi chiedere l'intervento di un collega ed amico, il dottor Englebert, il quale (giunto anch'egli sul posto nel volgere d'un quarto d'ora) lo aiutò a penetrare nella camera della Monroe attraverso una finestra che si affaccia sul giardino.

Non appena scorse il corpo rilassato dell'attrice, con un braccio e il capo penzoloni, il dottor Greenson si rese conto che era accaduto l'irreparabile. Auscultò il cuore: non vi era più la minima pulsazione. Sul tappeto una bottiglietta di Nembutal, potentissimo sonnifero, completamente vuota.

Il caso era tragicamente chiarissimo. Il medico apriva la porta dall'interno, faceva entrare il collega e la cameriera, che subito scoppiava in un pianto disperato e isterico, poi telefonava al centralino notturno della polizia.

Dopo cinque minuti suonava alla porta il sergente Joseph Clemmons, rintracciato via radio dal centralino stesso della polizia mentre si trovava in auto, presso la casa della Monroe. A questo sergente è toccato il compito del primo sopralluogo. Dal suo rapporto risulta che, oltre alla bottiglietta del Nembutal, sul comodino presso il letto dell'attrice vi era «una quantità incredibile di flaconi e scatole di prodotti farmaceutici».

L'inchiesta era poi proseguita dal «coroner» il quale verso le cinque di ieri mattina, affacciatosi sul villino della Monroe quando già erano assiepati decine di giornalisti e fotografi, dichiarava: «La signora Marilyn Monroe è morta. Le circostanze sinora emerse fanno ritenere probabile il suicidio».

Naturalmente i cronisti si sono poi precipitati ad interrogare i testimoni del dramma per scoprire i più minuti particolari. Si sono fatti dettagliatamente descrivere la camera da letto (semplice, comunissima, senza nessun capriccio da diva) per consentire ai disegnatori di tracciare uno schizzo «realistico». Squadre di poliziotti prontamente mobilitati provvedevano frattanto a trattenere i fotografi più aggressivi i quali cercavano persino di spalancare all'interno del villino e sparavano «flashes» su qualsiasi persona sopraggiungesse nella speranza si trattasse di un soggetto interessante. Era una scena da film poliziesco.

Nella mattinata la salma è stata rimossa e trasportata nella camera mortuaria dell'Istituto di medicina legale.

L'affannosa ricerca di particolari da parte dei giornalisti ha poi consentito di apprendere che l'attrice è stata trovata senza alcun indumento, ma si era avvoltolata nel lenzuolo. Un braccio penzolava dal letto, l'altro invece era proteso verso l'apparecchio telefonico. Ciò fa presumere che quando già si sentiva incapace dal sonno mortale abbia voluto chiamare qualcuno per salvarsi. Non ha lasciato nessuno scritto.

Il suo avvocato dichiara: «Imprevedibile un gesto simile. Ne sono costernato e sgomento. Ieri l'altro ebbi con lei una lunga conversazione per affari. Appariva molto desiderosa di riprendere il lavoro. Era soprattutto fiduciosa per il fatto che lunedì avrei dovuto incontrare i dirigenti della Fox per una composizione della vertenza relativa al film Qualcosa da dare. Gli stessi dirigenti infatti mi avevano lasciato intendere che forse avrebbero accondisceso a revocare il licenziamento della signora Monroe e a riprendere il film se essa si fosse impegnata ad un preciso rispetto dell'orario di lavoro».

Perché dunque ha voluto morire? Forse per nessuna ragione in particolare, forse perché aveva perduto speranze e desideri. Il suo dramma — dicono gli amici — cominciò poco più d'un anno fa quando si separò e poi divorziò dal suo terzo marito, lo scrittore Arthur Miller, l'uomo che aveva saputo destare in lei un vero interesse artistico, che l'aveva indotta a studiare, ad affinarsi, a ricercare ruoli impegnativi e non solo il facile successo della diva-sexy.

Marilyn Monroe sotto la sua guida aveva fatto prodigi. Aveva dimenticato innanzi tutto il tempestoso passato: l'infelice infanzia con una madre semipazza e un padre ubriacone («Di mia madre, — raccontava Marilyn, — ricordo solo che aveva i capelli rossi»), gli anni trascorsi in un orfanotrofio, la violenza subita quando era appena sedicenne da parte d'un girovago, il matrimonio con un ex poliziotto che l'abbandonò allo scoppio della guerra per arruolarsi in Marina, gli anni di attesa del successo nel mondo che attornia Hollywood.

Marilyn Monroe, ex modella di studi fotografici, frequentatrice per anni e anni di night clubs in compagnia di grossolani uomini d'affari, spesso sconfinanti nel mondo dei gangsters, quando giunse alla celebrità e alla ricchezza chiudeva dentro di sé un inconscio ed amaro cinismo. Non poteva immaginare che qualcuno giungesse ad amarla non soltanto per la sua bellezza.

L'esperienza matrimoniale (sette mesi nel 1954) con l'asso di baseball Joe Di Maggio non modificò certo le sue convinzioni ed esperienze sentimentali.

Quando nel 1956 conobbe e sposò Miller ebbe come una rivelazione; dapprima fu come incuriosita dai suoi «lunghi discorsi in cui non si dicevano mai cose concrete». Ma presto comprese il valore d'un uomo colto e fiero, più coraggioso certo di certi «bulli» con la Colt sotto l'ascella. Divenne una moglie appassionata, una allieva devota e tentò quasi con disperazione di essere madre. Ma per due volte la gestazione dovette essere interrotta per sopravvenute complicazioni.

Poi di colpo la rottura. Perché? Dicono alcuni ad Hollywood perché Joe di Maggio era tornato a ronzarle attorno e lei si era annoiata dei troppi discorsi dello scrittore. Forse per un momento aveva preso sopravvento in lei il fondo torbido accumulato in troppi anni di «routine» nel mondo squallido delle modelle e delle comparse.

Ma non poteva riacquistare un bel giocattolo, una spensierata — anche se astuta — sciocchina. I «lunghi discorsi dello scrittore» spesso le tornavano alla mente e con essi il ricordo di chi era stata e di che cosa aveva visto. Per queste ragioni, quasi certamente, l'altra sera decise che tutto era inutile, che nulla più importava. E trangugiò quaranta compresse di «Nembutal». Non ha lasciato nulla di scritto, ha evitato qualsiasi finale ad effetto, non aveva nessuno cui dire addio.

F. B.

La sua ultima intervista

«Forse è un sollievo arrivare alla fine»

Hollywood, lunedì matt.

«La popolarità, per me, sarà transitoria. Quand'anche non lo fosse, essa non potrà darmi tutta la felicità. Non basta a riempire il cuore di un'orfana. Io, che sono stata allevata come una orfana, lo posso dire. Non sono mai stata veramente felice, non sono mai stata sicura di nulla...».

Queste sconsolate parole sono di Marilyn Monroe. Essa le pronunciò quasi alla vigilia della sua tragica fine in una intervista concessa al vice-direttore di Life.

«Amo la gente semplice — essa ha detto — gli adolescenti che si fermano al mio passaggio, con lo stupore nello sguardo, quasi non credessero che sono vera. Amo l'uomo della polizia che, al mattino, mi dice allegramente: "Bene, Marilyn, come va oggi?". Amo i lavoratori che, quando passo, lanciano fischi ammirativi. Dapprima fischiano semplicemente perché vedono una ragazza, perché è bionda e non è mal fatta. Poi mi fissano ed esclamano: "Ma è Marilyn!". Questi sono bei momenti: la gente sa chi siete e che cosa fate, e voi vi rendete conto che per loro significate qualcosa.

«Ma quando si è raggiunta la fama, ci si imbatte anche in altra gente che vi rivela come sia difficile capire la natura umana. La popolarità desta l'invidia.

«Ci sono attori o registi che non mi dicono sulla faccia quello che vorrebbero dire, vanno a riferirlo ai giornali. Perché così lo vengono a sapere tutti, da un capo all'altro degli Stati Uniti. Per esempio, anche letto di un attore il quale affermò che baciare me per lui era come baciare Hitler...».

Per distogliere l'attrice dalle sue malinconie, il giornalista le domandò come e quando avverti in sé un temperamento d'attrice.

«Penso d'aver cominciato verso i cinque anni... Dicevo agli altri bambini: "Se tu fossi questo e quest'altro, e se io fossi così e così... Non sarebbe divertente?". Essi rispondevano di sì, ma erano talvolta lenti a capire. Allora io spiegavo: "Questo è un cavallo e tu sei un cavaliere...". Così giocavo. Quando mi dissero che così fanno gli attori, pensai che dovevo diventare attrice...».

«Qualcuna fra le famiglie che mi tennero in casa, mi mandava al cinema per te-

(Continua in 3ª pagina)

James Dougherty, 1° marito

Joe Di Maggio, 2° marito

Arthur Miller, 3° marito

L'ULTIMA INTERVISTA CONCESSA DA MARILYN MONROE

"Non sono mai stata interamente felice,,

In una lunga conversazione con il vice-direttore della rivista «Life» l'attrice ha ricordato i tempi della sua infanzia infelice ed i difficili inizi della carriera artistica - "La popolarità desta l'invidia" - Un duro attacco agli industriali del cine - "Se la fama mi abbandona non mi stupirò perché ho sempre saputo quanto sia volubile"

Marilyn Monroe nuda in piscina nel film «Qualcosa da offrire», la cui lavorazione era stata interrotta per le continue assenze dell'attrice

(Segue dalla 1a pagina)

narmi fuori di casa. Trascorrevo l'intero pomeriggio e una parte della sera al cinematografo, tutta sola nelle primissime file di sedie, e non perdevo una sola battuta, una sola espressione».

«A undici anni — ha proseguito l'attrice — sembrava che tutti mi ignorassero, che il mondo avesse chiuso le sue porte e che io fossi rimasta fuori. Poi di improvviso tutto cambiò. Andavo a scuola, ed era una ben lunga camminata: quattro chilometri per andare e quattro per tornare. Ma era diventata una gita di piacere. Gli operai che andavano al lavoro, i camionisti mi lanciavano un saluto e un sorriso. Io rispondevo con un cenno della mano. Il mondo aveva riaperto le sue porte per me. Le stesse ragazze dicevano di me: "Quella, è un tipo..."».

«I ragazzi che recapitano i giornali, terminato il loro giro, si radunavano nei pressi della mia casa e mi regalavano copie avanzate, cosa che piaceva alla famiglia che mi ospitava. Mi facevo prestare una bicicletta dai piccoli amici e facevo corse frenetiche attorno all'isolato, ridendo e gridando. La famiglia mi rimproverava e penso che mi considerassero un po' isterica».

— *Quando aveste per la prima volta la sensazione del successo?*

«Un giorno, tornando in auto dall'aeroporto, passai davanti ad un cinema e vidi il mio nome scritto in lettere luminose. Non osavo fermarmi lì. Arrestai la macchina un po' più oltre. Mi dissi: "Dio mio, ci deve essere un errore...". Allo studio mi avevano detto e ripetuto: "Ricordatevi che voi non siete una stella!". Eppure il mio nome brillava ora davanti a me. Naturalmente, la convinzione di essere diventata una stella, o comunque "qualcosa", me la dettero i giornalisti — intendo gli uomini, non le donne — i quali mi intervistavano e si mostravano gentili e cordiali».

— *Quale fu il vostro primo ruolo impegnativo?*

«Quello del film "I signori preferiscono le bionde". Jane Russell era la bruna e ricevette 200 mila dollari: io, che ero la bionda, fui pagata in ragione di 500 dollari la settimana. Non mi avevano neanche dato un camerino per cambiar d'abito. E continuavano a ripetermi di ricordare che non ero una stella. Bene, qualunque cosa fossi, ero "la bionda" e "I signori preferiscono le bionde!"».

— *Vi considerate una stella?*

«Devo dire che se lo sono è la gente che ha fatto di me la stella. Non è merito né di una persona né di una società cinematografica. Io non so il perché, ma ad un certo momento cominciarono ad arrivare valanghe di lettere d'ammiratori. Quando andavo ad una "prima" la gente si precipitava nella mia direzione, facendomi tremare dallo spavento».

— *Giudicate meritata la vostra popolarità?*

«Mi è accaduto di pensare, e qualche volta lo penso ancora, che in tutta questa storia io ho tessuto un inganno. Non so a danno di chi e di che cosa. Forse a danno di me stessa».

— *Vi si accusa d'essere nervosa e volubile.*

«Ricordo d'aver detto una volta al mio maestro, Lee Strasberg: "Non so cosa m'accada, ma mi sento un po' nervosa". Egli mi rispose: "Se non lo siete, cambiate mestiere. Il nervosismo è una prova di sensibilità". In quanto al resto, l'attore non è una macchina, ad onta di tutti gli sforzi che compiono per farlo diventare. Io non sono un'attrice che si presenta allo studio spinta da ragioni disciplinari. Questo non ha nulla a che vedere con l'arte. Dopo tutto non svolgo la mia attività in un istituto militare. Chiunque può prendere un raffreddore o un'infezione. Ma un attore, se non lavora anche con la febbre addosso, è punito».

— *Vi accusano anche d'arrivare sovente in ritardo allo studio.*

«Ognuno di noi ha dei problemi che lo tormentano. Io ho quello d'arrivar tardi. Qualcuno pensa che lo faccia per superbia. Ed è proprio il contrario. Io voglio arrivare ben preparata, dare una buona interpretazione o almeno fare tutto il mio meglio. C'è un mucchio di gente che arriva puntuale e che non fa nulla. Clark Gable un giorno disse di me: "Quando c'è, c'è veramente, con tutta la sua anima. Ed è venuta veramente per lavorare"».

«D'altra parte, pensate a coloro che muovono rimproveri agli attori... A Hollywood, dove si sono fatte fortune di milioni e milioni di dollari, non c'è un monumento, non c'è un museo per ricordare gli attori del passato. Nessuno ha lasciato qualcosa dietro di sé, hanno preso tutto, hanno portato via tutto. E quelli che hanno ammucchiato milioni di dollari non sono stati i lavoratori».

— *Siete stata considerata il simbolo della femminilità, del sesso... Qual è la vostra opinione?*

«Penso che la bellezza e la femminilità siano eterne e che il fascino non possa essere fabbricato. Penso che la sessualità sia attraente solo quando è naturale e spontanea. Grazie a Dio siamo tutti creature sessuali ed è un peccato che tanta gente disprezzi questo dono naturale da cui traggono origine tante manifestazioni d'arte, di vera arte. Ma io non voglio essere un simbolo di sessualità, il simbolo non è una realtà, ma una cosa. Non posso sopportare d'essere considerata una cosa».

— *I vostri detrattori dicono che siete un'attrice superata...*

«Dicono che sono finita. Già una volta si pensò che lo fossi. Quando Arthur Miller venne processato sotto l'accusa d'attività antiamericane, un certo dirigente di società cinematografica mi disse: "Se non lo inducete a rivelare i nomi dei suoi compagni, la vostra carriera è finita". Gli risposi: "Sono orgogliosa della posizione assunta da mio marito e sarò al suo fianco fino alla fine". Egli replicò infuriato: "Voi sarete finita! Nessuno sentirà mai più parlare di voi". Si sbagliava».

Marilyn Monroe è rimasta silenziosa un istante, poi ha proseguito:

«Ma forse è un sollievo essere arrivati alla fine della carriera. E' la stessa sensazione che prova l'atleta dopo una gara estenuante. Però non penso che la gente mi volterà le spalle. Mi piace la gente. Ho un terrore del "pubblico", ma ho tanta fiducia nella gente.

«In quanto alla fama, è cosa che passa e, tutto sommato, posso dire d'averla raggiunta. Se m'abbandona, non stupirò perché ho sempre saputo quanto sia volubile. Del resto essa non mi ha dato che una felicità temporanea e incompleta. Non sono mai stata interamente felice, non sono mai stata sicura di nulla».

In questa stanza è stata rinvenuta morta ieri presso Hollywood l'attrice Marilyn Monroe. Sul comodino accanto al letto, tra gli altri tubetti di medicinali, la polizia ne ha trovato uno contenente pillole di sonnifero (Telefoto)

Echi alla notizia

Addolorati commenti di attori cinematografici

Hollywood, lunedì matt.

«Era un essere meraviglioso», così ha detto Peter Lawford, cognato del presidente Kennedy, quando ha appreso la tragica fine di Marilyn Monroe.

Dean Martin, che era stato scelto per interpretare insieme a lei il film «Qualcosa da dare», ha esclamato: «Non posso crederlo. Era meravigliosa e così piena di valore. Avevo tanto sperato che avremmo potuto finire insieme il film».

Da New York, Lee Strasberg, direttore dell'«Actor's Studio», ha dichiarato: ...

L'agente di polizia James Dougherty, che fu il primo marito della Monroe quando la ragazza aveva appena 16 anni, ha dichiarato: «Sono addolorato». Egli si trovava in servizio nel settore settentrionale di Hollywood quando la notizia lo ha raggiunto. Una distanza di appena dieci miglia lo separava dal bungalow dove l'attrice si è tolta la vita.

Joe Di Maggio in aereo si è recato a Los Angeles

Los Angeles, lunedì matt.

L'ex-campione di baseball ed ex-marito di Marilyn Monroe Joe Di Maggio è giunto ieri a Los Angeles. Aveva preso un aereo della «United Airlines» subito dopo avere appreso la morte della Monroe.

Cocteau: «Terribile lezione per chi tormenta le celebrità»

Parigi, lunedì mattina.

«Questa morte atroce sarà una terribile lezione per coloro la cui principale occupazione consiste nello spiare e tormentare le celebrità», così ha dichiarato l'accademico di Francia Jean Cocteau.

Il pianto della Loren

Pisa, lunedì mattina.

Sophia Loren, intervistata nella sua villa a Tirrenia, ha detto: «Sono veramente addolorata. Era una attrice meravigliosa con una splendida personalità. La sua vita non deve essere stata molto facile, ma lei riusciva sempre ad apparire felice e serena».

La Loren, che si trova a letto colpita da un leggero attacco di laringite, è poi scoppiata in pianto.

La sua vita

1926 — Marilyn nasce il 1° giugno al General Hospital di Los Angeles. Il padre aveva abbandonato la famiglia alcuni mesi prima. La madre, Gladys Monroe Baker, dopo l'evento, viene ricoverata in una casa di salute. La piccola, il cui vero nome è Norma Jeane Baker, è affidata ad una famiglia di conoscenti.

1933 — Viene data ad un'altra famiglia.

1934 — La madre muore in manicomio. Marilyn è mandata all'orfanotrofio.

1935 — L'orfanotrofio l'affida ad una nuova famiglia.

1942 — La fanno sposare, appena sedicenne, l'operaio Jim Dougherty, che ora fa il poliziotto.

1943 — Il marito si arruola in Marina e Marilyn si mette a lavorare come operaia in una fabbrica. Per arrotondare i guadagni fa da modella ad un fotografo. Una serie di pose nel più semplice costume immaginabile ottiene un clamoroso successo.

1946 — Il marito, finita la guerra, chiede il divorzio.

1947 — Marilyn è la modella più ricercata di Hollywood.

1950 — Dopo alcune particine di secondo piano, si fa notare nel film Giungla d'asfalto. Il successo esplode con Niagara. Seguono negli anni successivi *Gli uomini preferiscono le bionde, Come sposare un milionario, Fermata d'autobus, Il principe e la ballerina, A qualcuno piace caldo.*

1954 — Al culmine del successo sposa l'oriundo italiano Joe Di Maggio, popolare campione di base-ball. Dopo nove mesi si separano e poi divorzieranno.

1956 — Sposa il drammaturgo Arthur Miller e per amore del marito si converte alla religione ebraica.

1959 — Per la terza volta è costretta ad interrompere la maternità.

1960 — Divorzia da Arthur Miller.

1961 — E' ricoverata in una clinica mentale. Dimessa, è sottoposta ad intervento chirurgico al fegato.

1962 — Nel mese di giugno, la «XXth Century Fox», che l'aveva scritturata quale protagonista del nuovo film *Something got to give*, la licenzia per le troppe assenze.

QUESTI I CONSIGLI DEL MEDICO DIETISTA

Come si possono avere dai cibi le calorie necessarie alla vita

Cinque gruppi di elementi essenziali allo sviluppo e al funzionamento dell'organismo: proteine, grassi, carboidrati, vitamine, sali minerali - La scienza aiuta l'uomo a trovare un nutrimento perfetto

Iniziamo la pubblicazione di una serie di articoli in cui il prof. Lucchesi esporrà i principi fondamentali e le applicazioni pratiche di maggiore utilità di una scienza relativamente giovane: la dietetica. L'argomento è di quelli che suscitano il massimo interesse, in un mondo e in un tempo come il nostro, dominato dalla fretta e dall'ansia di strappare alla natura e agli artifici degli uomini tutto quanto ci possa consentire di alimentarci in modo razionale, di mantenerci costantemente «in forma».

Il prof. Lucchesi parlerà in questa serie di articoli degli elementi fondamentali che rendono i cibi indispensabili al nostro organismo: proteine, grassi, carboidrati, vitamine, sali minerali; dirà in qual modo e in qual misura occorra assumere questi elementi; come si possono combinare insieme gli alimenti per ottenere un nutrimento completo; specificherà in quali casi, in quali condizioni dell'organismo sarà bene consumare questo e non quello.

Al termine i lettori avranno una specie di «vademecum dietetico», un passaporto per godere senza timori dei piaceri della buona tavola.

Tutti gli esseri viventi hanno bisogno di nutrimento. Ma mentre per una parte di essi, cioè gli animali, è l'istinto che presiede alla scelta e alla quantità di cibo necessario e sufficiente alla vita, per l'uomo, i fattori determinanti la nutrizione sono molteplici e di varia natura. Il clima, la regione, le consuetudini agiscono sull'uomo determinando la scelta del suo nutrimento quotidiano. Egli a causa delle continue variazioni del sistema di vita derivanti dal progresso e dagli agi conseguenti, ha perduto l'infallibile istinto che fa scegliere agli animali i cibi che più si confanno alla loro natura.

In che modo dunque ci si deve nutrire? Il mio intento, in una serie di note dietetiche, sarà proprio quello di dare in modo semplice e piano ai lettori nozioni utili e indispensabili sulla scienza dell'alimentazione. L'organismo umano per vivere deve venire ovviamente alimentato, ed è appunto dai cibi che esso deve trarre gli elementi nutritivi essenziali ai suoi bisogni.

Gli alimenti devono infatti, per ottemperare alle necessità dell'individuo, possedere: 1) un potere plastico o costruttivo per garantire la crescita del corpo fino al suo completo sviluppo, e per riparare all'inevitabile usura dei tessuti; 2) un potere energetico che consenta all'organismo di sviluppare energia, ossia lavoro e calore; 3) un potere regolatore che coordini e agevoli i processi biochimici dell'organismo.

Per poter quindi alimentare un individuo in modo equilibrato o bilanciato è necessario che i cibi contengano gli elementi nutritivi indispensabili a queste tre funzioni basilari senza le quali non esiste vita. Gli alimenti si dividono in 5 gruppi ciascuno dei quali ha una sua precisa funzione nell'organismo umano. Essi sono: 1. proteine o protidi; 2. grassi o lipidi; 3. carboidrati o glicidi; 4. vitamine; 5. sali minerali.

Alla funzione plastica e riparatrice dell'organismo provvede il 1.o gruppo, e cioè le proteine. La funzione energetica che provvede alla produzione della energia e del calore viene esplicata dai grassi e dai carboidrati (2.o e 3.o gruppo). Il 4.o e il 5.o gruppo invece, e più precisamente le vitamine e i sali minerali, hanno esclusivamente una funzione regolatrice e coordinatrice, senza la quale i processi plastici ed energetici dell'organismo non potrebbero svolgersi.

Ai fini pratici dell'alimentazione, dobbiamo prendere in esame i cibi quali si trovano in natura. Pochi sono gli alimenti costituiti soltanto da uno solo dei gruppi sopra elencati: uno di essi è lo zucchero, che è un alimento soltanto idrocarbonato, e l'altro è l'olio, che è alimento esclusivamente grasso.

Quasi tutti gli altri alimenti risultano costituiti dall'unione di vari principi alimentari, sebbene in essi vi sia quasi sempre una spiccata preponderanza dell'uno o dell'altro principio. Le carni sono ad esempio un cibo essenzialmente proteico, pur contenendo anche una parte di grassi, mentre i cereali sono in prevalenza costituiti da carboidrati; il solo latte contiene tutti i principi alimentari ben equilibrati tra loro, ed è ciò che lo rende prezioso ai fini del perfetto nutrimento dell'organismo. Sali minerali e vitamine sono inoltre presenti in quasi tutti gli alimenti. Vediamo ora insieme quali sono i cibi che, per essere costituiti in massima parte da proteine, vengono chiamati proteici, e la cui assunzione risulta indispensabile per la prima funzione, cioè quella plastica e riparatrice dei tessuti dell'organismo.

Le carni, il pollame, la selvaggina, i pesci, il latte, i formaggi, le uova, sono cibi squisitamente proteici perché ricchi appunto delle proteine essenziali e complete. Altre proteine, come quelle vegetali, dette povere, perché incomplete, si trovano in buona quantità nei legumi. Il gruppo dei grassi si divide in due categorie: grassi animali e grassi vegetali. Ai primi appartengono il burro, il lardo, lo strutto, mentre olio di oliva e olio di semi fanno parte del secondo.

Dei carboidrati fanno parte il frumento e suoi derivati, (come la pasta e il pane), il riso, l'orzo, l'avena, la segala ecc. Come ho già avuto occasione di accennare precedentemente, il 4.o e 5.o gruppo, ossia vitamine e sali minerali sono sempre presenti in minore o maggiore quantità, in tutti i cibi a qualsiasi gruppo appartengano, e in modo particolare negli ortaggi e nella frutta.

Se dunque l'alimentazione è la fonte da cui l'uomo deve trarre i principi nutritivi indispensabili all'organismo per la sua esistenza, sorge spontanea la domanda: quali cibi e in quale quantità sono necessari al suo fabbisogno giornaliero per consentire all'organismo di espletare le funzioni fondamentali prima elencate?

L'organismo umano per vivere necessita di energia, e questo non solo quando esercita un lavoro muscolare o intellettuale, ma anche in stato di completo riposo. Tale energia proviene dal cibo che giornalmente si ingerisce e che l'organismo brucia come fosse un combustibile: da ciò la denominazione di «caloria», per definire il fabbisogno energetico del corpo umano e il valore dei cibi considerati come combustibili. E' sempre possibile calcolare quale sia il fabbisogno calorico di un individuo, fabbisogno che varia a seconda dell'età, dell'attività, e della particolare costituzione fisica. Conosciuto perciò il valore calorico dei singoli alimenti, si potrebbe credere risolto il problema di una razionale alimentazione, quando si riuscisse a fornire all'organismo il numero di calorie ad esso necessarie.

In effetti invece le calorie, e di conseguenza i cibi, devono venir scelti in quantità e proporzione giusta fra i vari gruppi alimentari di cui abbiamo prima ampiamente parlato, tenendo conto del fatto che tali proporzioni possono variare anche sensibilmente a seconda del clima, della costituzione e del lavoro esplicato dai singoli individui. Al fine di facilitare la comprensione e la diffusione della conoscenza dei fabbisogni calorici dell'uomo ho tracciato un diagramma che indica il fabbisogno calorico dell'individuo in rapporto al sesso e all'età; naturalmente il lettore dovrà tener conto che questi calcoli sono sempre relativi e possono servire di norma generale.

Nei prossimi articoli parleremo via via dei singoli alimenti, del loro contenuto in proteine, carboidrati, grassi, vitamine e sali minerali, e del fabbisogno giornaliero dei principi nutritivi, che verrà esemplificato in diagrammi, la cui consultazione permetterà a ciascuno di stabilire la quantità e la qualità degli alimenti necessarie al proprio organismo perché possa esplicare le sue funzioni vitali in modo equilibrato e perfetto.

Renzo Lucchesi

OROSCOPO

Lunedì 6 agosto

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, trigono a Marte, sestile a Mercurio; Giove in trigono a Nettuno. Riuscirete a farvi valere e ad assicurarvi una giornata felice. I vostri amici si dimostreranno devoti e vi daranno prova del loro affetto. Qualcuno desidera farvi visita ma teme di disturbare. Potrete viaggiare e muovervi. Siate realisti e mettete perciò da parte ogni esagerazione idealistica. Tipi: **Ariete, Bilancia, Gemelli.**

Ariete - *Lavoro:* da recenti amicizie sarà facile ricavare vantaggi finanziari per il futuro. Nel lavoro sarete più apprezzati del solito. Giornata propizia anche per contratti e progetti. *Vita affettiva:* usate molto tatto se volete andare al sodo. Aumentate il vostro magnetismo personale, indossando qualche cosa di nuovo. *Salute:* avrete un ricupero di salute dopo una crisi di doloretti e malesseri vari. Mantenete l'intestino in ordine.

Bilancia - *Lavoro:* buone possibilità per iniziare nuove combinazioni commerciali. Tuttavia una certa atmosfera di incertezza vi consiglierà di attendere per alcune decisioni. *Vita affettiva:* il vostro nervosismo non è la tattica più adatta per affrontare una situazione pericolante. Rimandate le spiegazioni. *Salute:* riparatevi dall'eccessivo calore che potrebbe danneggiarvi il cuore. Il fegato ha bisogno di essere aiutato con cure appropriate.

Gemelli - *Lavoro:* dinamica ripresa del vostro lavoro. Non badate alle eventuali critiche, generate dalle vostre iniziative, poiché saranno frutto di gelosia per i vantaggi che ricaverete. *Vita affettiva:* vi sentirete come giganti e piegherete alla vostra volontà chi sinora vi è sfuggito. Discussione amichevole ed utile. *Salute:* disturbi alla testa e lievi reumatismi da curare in tempo.

Previsioni per il segno del Toro: un compromesso vi assicurerà una lunga felicità con la persona cui volete bene. In campo lavorativo, le cose sono in fase di ascesa. **Cancro:** piccola delusione in mattinata causata da una persona sulla quale facevate affidamento. **Leone:** la posizione attuale non deve impensierirvi. Le vostre iniziative daranno i loro frutti e avrete assicurato l'avvenire. **Vergine:** non fate troppo affidamento sulle promesse di aiuto, perché riuscirete da soli ad ottenere ciò che desiderate. Serata felice. **Scorpione:** ciò che accadrà sarà di beneficio per voi e per la vostra famiglia. Cercheranno di coprirvi di ridicolo, ma ogni manovra a vostro danno colpirà i vostri nemici. **Sagittario:** sarà meglio evitare le discussioni, ma dovrete agire con prontezza per liberarvi da chi vi danneggia. **Capricorno:** un'occasione d'oro nel pomeriggio, favorita da un intervento esterno. Molta vena per il gioco. **Acquario:** la giornata non si presenta molto serena, ma sta solo in voi la possibilità di migliorare ogni cosa. Necessità di riposo. **Pesci:** proverete il desiderio di uscire per un po' di tempo dal vostro ambiente. Se ne avete la possibilità, potrete pure farlo, e ritornerete riposati e con le idee più chiare.

Tommaso Palamidessi

Martedì 7 agosto

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in *Scorpione*, sestile a Urano, quadrato a Saturno. La salute non è completamente equilibrata, ma lo sarà presto. La prudenza, in questo periodo, deve essere la chiave del saper vivere. Occorre spedire al più presto una lettera molto importante per la vostra situazione sentimentale. Rinforzate le difese familiari. Tipi: **Scorpione, Pesci e Cancro.**

Scorpione - *Lavoro:* giornata positiva per il lavoro e gli affari. Guadagnerete bene, ma sarete scontenti lo stesso. Otterrete ancora di più, ma dovrete modificare il vostro modo di pensare. - *Vita affettiva:* malinconia per una assenza. Rivedrete un'antica fiamma e godrete qualche ora di felicità effimera. - *Salute:* buona digestione e miglioramento generale per gli ammalati.

Pesci - *Lavoro:* otterrete soluzioni di compromesso, ma con risultati non corrispondenti alle vostre aspettative. Inutile insistere sulla medesima strada per una cosa che richiede maggior impegno. - *Vita affettiva:* un'informazione conturbante nel pomeriggio, che sarà fonte di malumore e di malinconia. Non state in ansia, non vale la pena. - *Salute:* dovrete imporvi un regime speciale, se volete star bene.

Cancro - *Lavoro:* saranno favorite tutte le questioni attinenti alla proprietà e le operazioni di compra-vendita. I vostri sforzi avranno successo, ma dovrete agire con riflessione. - *Vita affettiva:* informazione e lettera molto gradita. Rafforzamento di un vincolo amoroso che sembrava ormai distrutto. - *Salute:* bene in salute grazie ad una nuova cura.

Previsioni per gli altri segni: **Ariete:** gli affari avranno buone possibilità di una netta ripresa. Sfruttate questo particolare momento per ottenere ciò che desiderate. Fate evitate di far promesse. Una persona giovane si intrometterà per mandare a monte tutti i vostri piani, e rischierete di mettervi nei pasticci. **Gemelli:** certa gente si avvicinerà a voi per trattare affari. Non perdete il vostro tempo inutilmente, dato che saranno tutti piani irrealizzabili. **Leone:** proposte concrete vi verranno fatte quanto prima, per un cambiamento di programma o di situazione. Comunque in mattinata godrete di una soddisfazione attesa da tempo. **Vergine:** il silenzio e il mistero potranno farvi vincere la partita che vi sta a cuore. Il momento è propizio, basta un colpo di testa da parte vostra. **Bilancia:** scuotetevi dall'apatia e muovetevi in mattinata se volete realizzare qualcosa di buono. Le cose desiderate si ottengono soltanto dopo lotte e sacrifici. **Sagittario:** possibilità di guadagnare nel corso della giornata. Una persona amica si rivolgerà a voi; offritele tutta la vostra solidarietà. **Capricorno:** la sorte vi sarà propizia nonostante la vostra predisposizione al pessimismo e alla malinconia. **Acquario:** una persona ha rivolto su voi tutti i suoi pensieri e quanto prima darà una prova tangibile del suo amore. Attenzione però a non farvi incatenare.

T. Palamidessi

E' cominciata la «fuga di agosto»

Esodo imponente al mare e ai monti sotto la canicola

Grande e caotico movimento sulle strade - Il caldo è in aumento: 33° nel Novese, in Valle d'Aosta e nel Cuneese - Intenso traffico di turisti sul lago Maggiore e in Alto Adige - Nubifragi su Milano e Treviglio

Genova, lunedì mattina.
La prima domenica d'agosto ha visto Genova e le due riviere invase da decine di migliaia di italiani e stranieri, mentre alberghi e pensioni di ogni località rivierasca stanno per registrare il «tutto esaurito», che raggiungerà la punta massima a Ferragosto. Nel tardo pomeriggio talune località sono state disturbate da piovaschi che hanno contribuito a fare rapidamente sfollare le spiagge. La serata, comunque, è stata afosa, e migliaia di persone si sono riversate sulle passeggiate a mare per godersi la minima brezza.

Savona, lunedì mattina.
Nella riviera di ponente ieri il cielo è rimasto coperto per quasi tutta la giornata. Il termometro ha registrato 27° a Savona. Intensissimo il traffico automobilistico, particolarmente sull'autostrada Ceva-Savona e sulla Voltri-Albisola, oltre naturalmente sulla via Aurelia, che come ogni domenica è apparsa satura ed ingolfata di macchine di ogni tipo e nazionalità.

Alessandria, lunedì matt.
L'ondata torrida prosegue: anche ieri il termometro ha toccato all'ombra i 34°. Affollatissima la piscina comunale e le spiagge del Tanaro e della Bormida.

Acqui, lunedì mattina.
Nell'Acquese e sull'alto Monferrato la giornata domenicale ha registrato ancora un caldo afoso: continua di gitanti hanno cercato refrigerio nella piscina termale, nella valle Bormida e lungo la valle dell'Erro: la temperatura ha oscillato intorno ai 30°.

Asti, lunedì mattina.
Nell'Astigiano ieri il termometro ha superato i 30° all'ombra. In alcune zone la punta massima è stata di 32°. Affollate le spiagge del Tanaro da centinaia di bagnanti.

Cuneo, lunedì mattina.
Ieri il termometro ha segnato in città una punta massima di 33°.

Mondovì, lunedì mattina.
Sole ieri Monregalese, ieri, con temperatura a 28°. Migliaia di turisti, hanno affollato Frabosa Soprana e Lurisia.

Biella, lunedì mattina.
Gli stabilimenti tessili del Biellese rimarranno inattivi, salvo poche eccezioni, per quindici giorni. Il lavoro verrà ripreso lunedì 20 agosto. Circa 50.000 lavoratori possono così beneficiare delle ferie e l'esodo, particolarmente massiccio, è già cominciato ieri. Notevole, per contro, l'afflusso di turisti: ieri al Santuario di Oropa sono salite più di 20.000 persone; affollatissimi anche gli altri centri turistici delle prealpi biellesi e le rive del lago di Viverone. La temperatura è sul 33°. Molti acquedotti, data la persistente siccità, sono in crisi.

Vercelli, lunedì mattina.
Ieri giornata afosa sul Vercellese; il termometro ha segnato 33° all'ombra.

Varallo, lunedì mattina.
Nella giornata festiva il termometro, a Varallo, ha segnato 30°. Intenso il movimento di turisti italiani e stranieri. Affollati gli alberghi del Colle d'Olen e i rifugi del Monte Rosa.

Aosta, lunedì mattina.
In Valle d'Aosta ieri è iniziata la grande invasione di agosto. Migliaia di automobili hanno percorso la statale diretta in ogni centro di villeggiatura della regione. Da oggi e fin dopo Ferragosto, molti alberghi sono al completo, specialmente quelli delle località di mezza montagna. In città, alle 14, il termometro segnava 33°.

Stresa, lunedì mattina.
Traffico turistico intenso, congestionato negli ultimi due giorni sul Lago Maggiore. Massicce le presenze di tedeschi, olandesi, francesi. Record di affluenza nei vari «campings» del lago. Numerose anche le presenze in quelli posti sul tratto svizzero. Si calcolavano ieri sera presenti nelle varie tendopoli lacustri oltre 25.000 persone. Il caldo e l'afa, rotti soltanto da qualche breve temporale notturno, hanno spinto a decine di migliaia bagnanti sulle spiagge. Il pomeriggio domenicale ha registrato 31° a Stresa, 33° a Pallanza.

Milano, lunedì mattina.
Un furioso temporale si è abbattuto su Milano nella notte fra sabato e domenica causando incalcolabili danni, ma purtroppo senza portare il sospirato refrigerio ai milanesi. Per tutta la notte e nelle prime ore del mattino il centralino dei pompieri è stato tempestato di chiamate, ma grossi disastri fortunatamente non ve ne sono stati: si trattava in massima parte di cantine allagate, circa un'ottantina. Come al solito si sono intasati i chiusini di un sottopassaggio in via Scarampo, dove ieri mattina c'era circa un metro d'acqua, ma in poche ore, liberati i chiusini, l'acqua è defluita e il traffico ha potuto riprendere normalmente. Un ramo del canale Villoresi è straripato e l'acqua ha invaso la sede stradale per un tratto di cento metri.

Treviglio, lunedì mattina.
Due nubifragi di estrema violenza si sono scatenati nella notte e nelle prime ore del mattino di ieri su Treviglio provocando seri danni all'agricoltura e ai prodotti ortofrutticoli. La pioggia torrenziale ha allagato numerose cantine ed abitazioni a Treviglio: i pompieri hanno avuto diverse chiamate. In alcuni paesi della zona trevigliese è caduta la grandine, con l'abbattimento di alberi, la rottura di vetri, la caduta di antenne della televisione e perdite strappate dalla furia del maltempo. Un fulmine ha colpito la casa di Luigi Nossa, in località Fontanella, provocando un incendio.

Bolzano, lunedì mattina.
Uno splendido sole ha favorito nella giornata di ieri l'afflusso dei turisti sui valichi dell'Alto Adige. L'estate turistica pare ormai avviata a battere tutti i record precedenti ed a registrare cifre superiori perfino a quelle del 1960, in cui si ebbe la punta massima in coincidenza con le Olimpiadi di Roma. Nella sola giornata di ieri, dal Passo del Brennero sono entrate 53.555 persone di cui oltre 38 mila dal valico stradale. Nel mese di luglio per la prima volta il valico di Resia ha superato le 200.000 vetture in transito, con un incremento pari al 27% della cifra registrata nel 1960.

Firenze, lunedì mattina.
Il grande esodo estivo dei fiorentini, cominciato ieri mattina, si è intensificato col passar delle ore. Padroni assoluti del centro storico ed artistico sono rimasti i turisti, nella maggioranza stranieri, i quali affollano le chiese ed i musei. Fra ieri ed oggi si calcola che circa centomila fiorentini abbiano lasciato la città, il 60 per cento servendosi di automobili, oppure di autobus di linea, e il rimanente delle ferrovie. Dalla stazione di Santa Maria Novella, sono partite diecimila persone e altrettante hanno lasciato la città servendosi delle autolinee. I biglietti ferroviari venduti sono stati oltre ottomila fra singoli e cumulativi. Ieri sera, alla stazione di Santa Maria Novella, l'incasso era stato di dodici milioni di lire.

Viareggio, lunedì mattina.
La prima domenica di agosto ha visto Viareggio e la Versilia letteralmente prese d'assalto da una folla stragrande di villeggianti giunti da ogni parte d'Italia. Decine di migliaia di automobili hanno formato un'interminabile fila lungo l'Aurelia e i viali della zona, complicando in modo sensibile la già difficile circolazione stradale. Il caldo (un caldo afoso, senza un alito di vento; il termometro a mezzogiorno segnava 33°) ha invitato anche i più riottosi a rinfrescarsi prendendo un bagno. La spiaggia è stata così affollata fino a notte. Il «tutto esaurito» ha fatto sì che migliaia di automobilisti sono stati costretti a bivaccare nelle pinete perché anche i «campings» non erano più in grado di ospitare altri villeggianti. Si calcola che non meno di 300 mila persone abbiano trovato posto sul litorale da Torre del Lago a Marina di Massa.

Due giovani si sposano protetti dai carabinieri

Scortati fino al treno - L'episodio a Bari I congiunti del fidanzato, contrari alle nozze, avevano sbarrato la soglia della chiesa

Bari, lunedì mattina.
Una scorta di carabinieri ha accompagnato all'altare e poi sino al treno due giovani sposi, Vito Costanzo di 24 anni e Maria Morano di 21, perché i congiunti del Costanzo si opponevano al matrimonio.
Il giovane, che lavora in Germania come operaio specializzato, era giunto a Bari ieri mattina e si era recato difilato a casa della promessa sposa. Accompagnati da parenti ed amici, i due fidanzati si sono diretti in chiesa, ma hanno trovato sull'ingresso del tempio i genitori ed i congiunti del Costanzo. Ne è seguito uno scambio di contumelie ed un inizio di zuffa sedato dall'intervento dei carabinieri i quali hanno dovuto proteggere gli sposi, i testimoni e gli invitati per tutta la durata del rito religioso ed il ricevimento, sino alla partenza della coppia per il rituale viaggio di nozze.
Il padre dello sposo, Nicola Costanzo di 53 anni, nel momento in cui il figlio ha pronunciato il fatale «sì» davanti al celebrante, si è accasciato per terra colto da un improvviso malore. Ora è ricoverato in ospedale in gravi condizioni.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

Algeri: decapitata e rovesciata Giovanna d'Arco

Nel corso delle manifestazioni per l'arrivo ad Algeri di Ben Bella, i dimostranti hanno decapitato e rovesciato la statua di Giovanna d'Arco sul Plateau des Glières (Telefoto a «Stampa Sera»)

Impressionante bilancio del "week-end„

Numerosi morti in Piemonte in una serie di sciagure stradali

Le vittime a CASALE MONFERRATO, CUNEO, MONDOVI', ALESSANDRIA e sull'autostrada presso NOVARA - Tre contadini stritolati a FORLI' in un'auto spezzata in due per uno scontro - Sei feriti presso ALBA per un tamponamento fra un camion e una vettura

Casale, lunedì mattina.
(v.) Una ragazza di 18 anni, seconda di sei sorelle, è morta ieri mattina a Casale in seguito ad un grave incidente stradale avvenuto in corso Valentino. Bruna Micheletti, operaia in una ditta produttrice di mangimi, abita nella frazione di S. Germano. Ieri sulla sua bicicletta, si recava a Casale. Giunta in corso Valentino ha svoltato in via Bligny senza avvedersi dell'arrivo alle sue spalle di una Lancia Appia. Nell'urto inevitabile la ragazza veniva proiettata a molti metri di distanza rimanendo esanime sull'asfalto. Scendeva immediatamente dall'auto investitrice il guidatore, dott. Silvio Boccaccio, di 62 anni, medico chirurgo ad Alessandria, dove abita in via Vochieri 5; lui stesso consigliava l'immediato ricovero della donna in ospedale. Caricata su un'auto di passaggio, la poveretta veniva trasportata al vicino «S. Spirito»: le sue condizioni apparivano disperate avendo riportato la frattura della base e della volta cranica e una emorragia cerebrale. Tre quarti d'ora dopo la Micheletti decedeva.

Novara, lunedì mattina.
(b.) Mortale incidente alle 11 di ieri sull'autostrada Torino-Milano: una vettura francese ha sbandato sulla sinistra, ha attraversato l'aiuola spartitraffico, rovesciandosi sull'altra corsia. Il conducente, un giovane di 24 anni di origine italiana, Salvatore Di Marcello, residente a Brignaud (Grenoble), è deceduto all'ospedale di Novara poco dopo il suo ricovero; sua moglie, Paulette Jouvet, di 24 anni, è stata ricoverata all'ospedale di Vercelli per ferite al capo, ma le sue condizioni non sembrano gravi. Testimone dell'incidente è stato il geom. Carlo Garbelli, di 34 anni, residente a Milano, che procedeva diretto a Torino, al volante della propria 1100. All'altezza del 72° chilometro da Torino, cioè nei pressi del casello di Greggio, vedeva una «Dauphine» che correva sull'altra corsia sbandare paurosamente, piegare a sinistra, compiere due capriole e finire sulla sua corsia. Il Di Marcello, sbalzato attraverso la portiera aperta dopo la prima capriola della sua vettura, finiva sull'asfalto. Frenando bruscamente, il Garbelli provocava il ribaltamento della propria vettura, e sia lui che la madre, Maria Manzi, di 63 anni, che viaggiava al suo fianco, riportavano ferite giudicate guaribili in un mese.

Cuneo, lunedì mattina.
(m.) Un morto e un ferito sono il bilancio di un temerario sorpasso stradale. Un camioncino guidato dal trentaquattrenne Pasquale Cartolano, residente nella nostra città in via Amedeo Rossi 26, che aveva al fianco il fratello Umberto, di 32 anni, residente a Benevagienna, sulla statale Cuneo-Torino, nei pressi della frazione Madonna dell'Olmo, nel sorpassare una fila di macchine è andato a scontrarsi contro un autocarro della ditta Picasso di Torino, che procedeva in senso contrario. In conseguenza dell'urto, il camioncino si accartocciava, schiacciando i due fratelli Cartolano, mentre l'autocarro, guidato dal ventiseienne Pierino Piccato, residente a Torino, usciva di strada. I due fratelli, trasportati al nostro ospedale, venivano ricoverati in gravissime condizioni. Mezz'ora dopo, Umberto Cartolano decedeva in conseguenza delle ferite riportate, mentre Pasquale è stato giudicato con prognosi riservatissima. Pressoché illeso il Piccato.

Mondovì, lunedì mattina.
(c.) Sulla provinciale Mondovì-Vicoforte, tale Agostino Bessone, di anni 41, da Villanova Mondovì, manovale, viaggiava sul proprio scooter, quando, nello svoltare a sinistra per immettersi in una strada laterale, si scontrava frontalmente con il ventubenne Mario Terreno, da Cuneo, muratore, anch'egli alla guida di uno scooter. Nell'urto violentissimo, il Bessone riportava una ferita lacera alla fronte con sfondamento delle ossa frontali e fuoruscita di materia cerebrale e decedeva all'istante. Il Terreno, che ha riportato la frattura della base cranica, è stato ricoverato all'ospedale di Mondovì in gravi condizioni.

Pinerolo, lunedì mattina.
(g.) Nei pressi di Porte un operaio venticinquenne, Renzo Richard, mentre, a bordo della propria motocicletta, viaggiava diretto verso Pinerolo, si è visto improvvisamente tagliata la strada da un pedone. Per scansarlo, il Richard ha effettuato una brusca sterzata, in seguito alla quale, perso il controllo del veicolo, dopo una paurosa sbandata è andato a schiantarsi contro il muro di una villa, producendosi la frattura della mandibola e del mascellare, con perdita totale dei denti, un grave trauma cranico, una lesione alla colonna vertebrale e ferite agli arti inferiori e superiori. Trasportato all'ospedale Agnelli di Pinerolo, vi è stato ricoverato con prognosi riservatissima. Nel disperato tentativo di salvarlo è stato sottoposto a tracheotomia.

Alessandria, lunedì matt.
(c.) All'incrocio di via Piana con via Marengo, il pensionato Alfredo Lanzavecchia, 75 anni, mentre procedeva in bicicletta è stato investito alle spalle da una «1100». Ricoverato all'ospedale per la frattura del femore e altre ferite, il Lanzavecchia è deceduto per insufficienza cardiocircolatoria. In Spalto Gamondio, alla periferia di Alessandria, il motociclista Ignazio Messina, 24 anni, residente in rione Cristo, è andato a cozzare violentemente contro una «Opel» condotta da stranieri. Il Messina è crollato sull'asfalto, fratturandosi la base cranica. E' degente all'ospedale con prognosi riservata. Lungo lo stradale Quattordio-Alessandria, nelle prime ore di ieri, l'autista Fiorentino Delpiano, 22 anni, a bordo di un camion con 50 quintali di pesche, colto forse da sonnolenza è uscito di strada ribaltando nella scarpata. L'automezzo si è sfasciato e il carico è andato completamente perduto. Il Delpiano è stato estratto dai rottami ov'era rimasto imprigionato, ed è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria per la lussazione dell'anca sinistra e fratture in varie parti del corpo. Versa in gravi condizioni.

Bruna Micheletti, deceduta nella sciagura di Casale

Forlì, lunedì mattina.
(m.) Sulla via Emilia in località Villanova, è avvenuto un tremendo scontro tra una «600» targata Ravenna, sulla quale viaggiavano tre lavoratori agricoli, e una «1300» con targa tedesca. Sulla «600» si trovavano Antonio Rossini, 33 anni, da Faenza, Gualtiero Malavolti di 37 anni e Primo Nati, 50 anni, entrambi domiciliati nel villaggio Strada nel comune di Brisighella. Sembra che quest'ultima vettura eseguisse una manovra per invertire la direzione di marcia e che, proprio mentre si trovava trasversalmente sulla strada, sia stata raggiunta ed investita sul fianco sinistro dalla macchina tedesca, guidata dal signor Hans Juergen Klatt, da Micslach, che l'ha squarciata nettamente in due parti. I tre passeggeri della «600» per le orrende ferite e fratture riportate giungevano al nostro ospedale già cadaveri. Il Klatt è stato invece ricoverato con prognosi di 20 giorni.

Bologna, lunedì mattina.
Due giovani hanno perso la vita, l'altra notte, scontrandosi in motocicletta con un'auto, sulla strada nazionale della Futa. In una curva la moto — guidata dal ventiquattrenne Rolando Roversi, residente a Bologna, che recava sul sellino posteriore l'amico Sanzio Pungetti, di 17 anni, abitante pure a Bologna — è venuta a collisione con una «Appia», pilotata dal bolognese Giorgio Salloni, di 34 anni, sulla quale viaggiavano altre tre persone. I due motociclisti decedevano all'istante, mentre gli occupanti della vettura restavano incolumi.

Alba, lunedì mattina.
(t.) Sulla provinciale Alba-Acqui, un camioncino, guidato da Ernesto Rebuffo, di 32 anni, con a bordo la moglie Corinna Barbieri, di 28 anni, e Carmela Amalalli, di 50 anni, tutti mercanti ambulanti residenti ad Acqui, scendeva verso la valle Seno d'Elvio di Alba, quando, forse a causa di un guasto ai freni, andava a tamponare una «600» che procedeva nella stessa direzione, guidata dall'agricoltore Mario Giacone, di 25 anni, che aveva a bordo la madre, Florinda, di 51 anni, e la nonna, Rosa, di 73 anni, tutti residenti a Treiso d'Alba. In seguito all'urto, le due macchine uscivano di strada e rotolavano per circa 100 metri lungo il pendio andando a fermarsi in un campo di granoturco. Dalle macchine sfasciate i soccorritori estraevano i passeggeri feriti. All'ospedale di Alba, i sanitari hanno riscontrato ai tre occupanti il camion ferite al viso, al capo e agli arti inferiori, guaribili in quindici giorni. Le condizioni dei passeggeri della «600» si presentano più gravi. Mario Giacone ha riportato la lussazione della spalla sinistra e la sospetta frattura della base cranica ed è stato giudicato guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni; Rosa Giacone, la sospetta frattura della vertebra cervico-dorsale, guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni; Florinda Giacone, ferite alla testa e agli arti inferiori, guaribili in dieci giorni.

Biella, lunedì mattina.
(m.) Ad Occhieppo Inferiore il venticinquenne Giancarlo Givone Lega, abitante nello stesso comune, mentre viaggiava verso Mongrando ha perso il controllo della sua motocicletta che si è schiantata contro il parapetto di un ponte. Il Givone Lega ha riportato lesioni e fratture di una certa entità.

La settimana nelle Borse

Mercato in genere riflessivo, con prevalenza dei realizzi, a eccezione dell'ultima riunione che faceva registrare miglioramenti in quasi tutti i settori - Nel settore obbligazionario è continuato il movimento di consolidamento - Sempre sui massimi la lira

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:
Il rialzo della precedente settimana ha avuto la durata di un fuoco di paglia. Esaurite le possibilità della speculazione ancora in attività di servizio, è apparso evidente che la clientela, in genere, non ne vuole sapere, almeno per ora, di nuovi acquisti che non siano di carattere differenziale. Anzi, a certi limiti, i realizzi si fanno più abbondanti e la quota non regge. Per di più, le ferie sono incominciate quest'anno praticamente, con una settimana di anticipo. Infatti gli scambi fin da lunedì si riducevano al lumicino e nelle giornate successive la situazione non mutava; è chiaro che la chiusura di agosto ha indotto i più a rinviare ogni decisione di compera.
Del resto, in questi giorni la borsa ha svolto il lavoro che normalmente compie alla vigilia della chiusura dei conti, considerato che tale scadenza dovrà essere affrontata nella seduta successiva alla riapertura del mercato. E che si provveda per tempo a sistemare talune posizioni non è mutato che, nel ciclo operativo in corso, gli interventi di carattere differenziale sono stati più numerosi che in passato.
Gli alleggerimenti hanno pressoché costantemente dominato durante la settimana e, sebbene la loro entità non sia stata tale da impegnare seriamente il mercato, essi hanno prodotto un appesantimento dell'indice generale che da 96,28 di venerdì 27 luglio, è sceso a 94,68, con una flessione dell'1,6% che annulla lo scatto d'interesse avutosi il 25 luglio, all'inizio, cioè, di un nuovo periodo di lavoro.
Fra le particolarità delle varie riunioni, da rilevare, in quella di lunedì, l'appesantimento degli assicurativi, in una percentuale oscillante fra l'1,5 e il 3,7%; degli alimentari; dei finanziari e delle Mittel. Anche alcuni titoli di grosso taglio, come Ledoga, Miralanza e Aedes, registravano sensibili perdite.
Assicurativi e alimentari erano i comparti più sacrificati anche nella giornata successiva, seguiti dalle Sip e Subalpina, dalle Cogne, Siele, Ginori. Offerte anche le Cucirini, che nello spazio di due giornate accusavano un cedimento di 950 punti, pari a circa l'8%.
Mercoledì il mercato denotava un maggior equilibrio di base; gli spunti della mattinata si riducevano al listino, ma la giornata si concludeva mediamente con un lieve rafforzamento dell'indice (+0,2%). Ricuperavano un po' di terreno gli elettrici, la Fondiaria Incendio, le Italpi, le Eternit e infine le Viscosa privilegiate, che riducevano di un centinaio di punti il divario — pur sempre notevole — con le azioni ordinarie.
Ma il mercato non mostrava desiderio di impegnarsi. Pertanto, ai modesti rafforzamenti della giornata di centro della settimana (che traeva origine soprattutto dal fatto che l'indice «Dow Jones» aveva iscritto un apprezzabile miglioramento, portandosi in prossimità di quota 600) seguiva un'altra giornata riflessiva. Perdevano terreno le Edison, le Magneti, la Toro privilegiate, le Italpi, le Rinascente e la Tecnomasio.
Tono un po' più vibrato si aveva nella riunione conclusiva, quasi che al momento di iniziare le vacanze il mercato desiderasse di lasciare un ricordo meno amaro. E infatti pressoché la generalità della quota iscriveva rafforzamenti. Da rilevare soprattutto il buon contegno dei valori più rappresentativi, degli assicurativi, Olivetti, Snia, Gini, Invest. In fase di ricupero anche le Cucirini.
Nella settimana è continuato il consolidamento del settore obbligazionario. Il lavoro, anche se non imponente, si avvicinava alla normalità, con buona richiesta di titoli parastatali e fermezza degli statali e dei Buoni del Tesoro. In sordina gli industriali; ancora neglette le minori emissioni.
Molto forte la lira, sempre ai massimi assoluti; poco lavoro sull'oro a prezzi invariati.

F. C.

L'originale gara gastronomica della Langa Albese

Per il «Piatto d'oro» seconda tappa a La Morra

Un pranzo da buongustai al ristorante «Dell'angelo» - Per vincere non basta la buona cucina: bisogna che i vini siano perfettamente adeguati alle varie portate

DAL NOSTRO INVIATO

La Morra, lunedì mattina.
Nell'estate di quest'anno, a Riccione, si è svolto un congresso per studiare l'importanza della gastronomia nei riflessi del turismo nazionale e forestiero. Prima ancora, la provincia di Cuneo, su iniziativa di Alba, più precisamente del dr. De Giacomi, farmacista, lanciava un concorso per mettere in vista la «cucina della Langa Albese», proprio agli effetti turistici, con il premio finale di un «piatto d'oro», di sommato medio ma proprio di oro vero, e di cinque piatti d'argento. I concorrenti furono ottantasei ma, fatalmente, non potevano restarne in gara che sei. Siamo alla finalissima. Ieri, seconda tappa. La prima fu a Monforte, «da Felicin». Non si sa nulla sui suoi risultati, essendo essi in busta chiusa, affidati a un notaio.
La seconda tappa si è svolta a La Morra, ristorante «Dell'Angelo». Questo locale, se possiamo accettare una curiosa versione, avrebbe un nome romantico. La Morra ha un monumento a Giuseppe Gabetti, autore della «marcia reale» (che gli fruttò cento lire e nemmeno il titolo di cavaliere), il quale Gabetti se ebbe «gli avi a Dogliani» e «la gloria a Torino» trovò «la pace e la tomba» a La Morra, tutt'e due «amorosamente vigilate dall'"angelo" dell'armonia». Ora quest'«angelo» vigila anche sull'«armonia» dei cibi, soprattutto, nella relazione con i vini che ne sottolineano e ne completano il valore. Di lì, secondo alcuni, il nome del ristorante.
Noi non diremo se ciò sia vero oppure no. Probabilmente sì, altrimenti, forse, non l'avremmo trovato in finalissima. Il nostro compito non è quello di giudici ma di cronisti.
Sotto questa vaste, diremo che l'«Angelo» sorge se non proprio sulla vetta della collina (m. 513) a una discreta altezza che permette la gioia di un panorama, delizioso antipasto e lieta compagnia dei cibi. Esso ha preso molto sul serio l'avvenimento fino a «pregare» la «spettabile Clientela» di offrire una «cortese collaborazione» lasciando libero il bar accluso un'ora prima della «manifestazione» e di non turbarne l'austerità giocando alle carte o al bigliardo, il che è stato graziosamente ottenuto.
Ospiti, come già a Monforte, una trentina. Al tavolo d'onore, la giuria silenziosa e quasi cupa, almeno nel settore ufficiale, composto come l'altra volta dal comm. Ettore Buscaglia (Savona), Luigi Severino (Alba ma residente a Milano), Pieraldo Mortara, ingegnere (Vercelli), Michele Leone (Savona) e Felice Cavallotto, enotecnico (Alba) questi ultimi due «assaggiatori» di vini, regolarmente catalogati dall'Onav di Asti (Ordine Nazionale Assaggiatori Vini). Il vino, come è ben noto, è il migliore amico del buon pasto, a condizione di non abusarne della sua atavicità che è anche troppo generosa. Con gli antipasti, va il Pinot, con la fonduta di tartufi il dolcetto, con il brasato di vitello il barolo (complemento di quello che è già nella pietanza) e questo barolo sia da tre a cinque anni; con un filetto di tarsone al salmì, un barolo più vecchio, e così per le robiole delle Langhe fino al dolce con il quale si armonizza meglio lo spumante.
In questa gara, giova quindi l'essere produttori diretti di vini, per studiarne l'indole e selezionarli. A Monforte, come qui, la produzione è diretta e gelosa. Non sono in vendita. In più, i fratelli Giovanni ed Elio Cogno, proprietari del locale e rappresentanti della tendenza moderna in confronto all'antico (il loro padre, ritiratosi dalla lotta, ha detto loro «fate voi») sono studiosi di tartufi che sanno conservare integri in un liquido speciale (naturalmente segreto) senza che perdano freschezza ed aroma. Ieri, tuttavia, c'erano anche i primi tartufi dell'anno, sol che al pari di tutte le primizie (i bambini precoci) valevano ben poco. Come prezzo si aggirano su le 800 e fino a mille lire l'ettogrammo, ma non fanno onore agli anziani.
Alla fine, discorsi. C'era anche un inglese, il quale si è mostrato entusiasta di questa cucina. Della cucina inglese, i maligni dicono che quando una cosa è tiepida è una minestra, quando è calda è una birra e che non si trovano altri frutti maturi all'infuori delle mele cotte. Graziosamente, il signor Carnacina, autore di provata scienza culinaria (un suo solo libro conta oltre quattromila ricette) ha risposto lodando con dotti esempi la Cucina della Gran Bretagna. L'inglese era molto soddisfatto ma senza un'eccessiva convinzione.
Non dimenticheremo la giuria fiancheggiatrice (consultiva): con Micheletti dr. Nobile, prof. Anfossi e signora. Assente giustificato il dr. Gatti, della Rai.

Antonio Antonucci

Inaugurata da Pella la Fiera di Omegna

Omegna, lunedì mattina.
(l. d. g.) L'on. Giuseppe Pella ha parlato ieri mattina all'inaugurazione della «Fiera permanente di Omegna», coraggiosa iniziativa di attivi elementi del mondo industriale e del settore artigianale del Cusio, per farne un centro mercantile di valorizzazione e divulgativo della ricchissima gamma di prodotti, in gran parte casalinghi, che escono a ritmo ininterrotto da centinaia di aziende. La mostra permanente ha sede nell'edificio che fino al 1952 fu sede del Convitto De Angeli-Frua. Dopo la benedizione impartita dal vescovo e il taglio del nastro tricolore, l'ex-presidente del Consiglio ha rivolto un discorso agli operatori economici e ad una larga rappresentanza di operai intervenuti alla cerimonia, affermando che se l'Italia sta cambiando volto lo si deve all'opera dei governi che hanno saputo indirizzarla sulle linee maestre della libertà e della verità, corroborando con l'intervento pubblico l'insostituibile azione dell'iniziativa privata, alla quale gran parte si deve il merito del miracolo economico. A conclusione del suo discorso, Pella ha affermata la necessità di un lungo periodo di tranquillità sociale e di pace internazionale che permetta un ulteriore passo in avanti e l'estensione del benessere all'intero popolo italiano.

Isolate quarantaquattro persone

Allarme a Londra per una minaccia di peste

Sono sospettati di contagio i familiari dello scienziato Geoffrey Bacon, deceduto mercoledì scorso, e gli infermieri che lo curarono - Due persone rintracciate in Libia

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

«Tutte le persone che hanno avuto contatti con Geoffrey Bacon, lo scienziato deceduto mercoledì scorso di peste polmonare (la peste nera): sono sempre in eccellente salute e non presentano nessun disturbo», ha dichiarato il dr. Lishman, ufficiale sanitario responsabile delle misure di sicurezza.

«Dobbiamo ancora toccare ferro — ha proseguito il medico — ma sono contento del modo in cui procedono le cose. Il fatto che nessun caso di peste sia ancora stato segnalato fra le quarantaquattro persone che hanno avuto contatti diretti con il povero professor Bacon, viene da noi interpretato come un fatto estremamente incoraggiante. Il periodo di incubazione dovrebbe terminare domani e se entro quarantotto ore nessuno dei ricoverati avrà preso la terribile malattia, vi sono buone probabilità che il caso del professor Bacon sia stato un caso isolato».

Le quarantaquattro persone che erano state vicine allo scienziato deceduto, che lavorava al Centro di ricerche microbiologiche del laboratorio segreto dell'esercito sito a Porton, sono attualmente sotto strettissima sorveglianza medica. Tutte si sono messe spontaneamente in quarantena. Questo isolamento terminerà martedì per i dodici parenti dello scienziato scomparso, mentre per le altre persone che rimasero in contatto con Bacon durante la sua degenza all'ospedale, dovranno essere tenute in osservazione fino a giovedì prossimo.

Si apprende intanto che una commissione di inchiesta, fra cui rappresentanti del ministero della Guerra e della Sanità, si riunirà mercoledì al Centro di ricerche microbiologiche di Porton dove il professor Bacon ha lavorato alle sue ricerche per oltre dieci anni.

Dal canto suo la signora Bacon, che si trova anche essa ricoverata in ospedale, ha fatto sapere di aver intenzione, una volta terminato l'isolamento, di inviare le sue due figlie Elisabeth e Susan, rispettivamente di 13 e 11 anni, in Francia presso dei suoi parenti. La partenza, se i medici non solleveranno obiezioni, dovrebbe avvenire mercoledì o, al più tardi, giovedì mattina. Le due ragazze sono state viste passeggiare questa mattina tranquillamente nella campagna nei dintorni di Winterparish.

Il problema essenziale che ci si pone in questi giorni in tutti gli ambienti, dopo la morte dello scienziato, è il fatto che Geoffrey Bacon era stato vaccinato contro la peste. Il direttore del laboratorio microbiologico di Portland, dottor D. W. Henderson, ha dichiarato: «E' evidente che il vaccino, che è stato acquistato, cioè quello che si trova in commercio, non ha agito su Bacon. Questi non lavorava su una varietà particolare del microbo della peste e questo è assai strano. Uno dei principali elementi sono le ragioni per cui il vaccino non ha agito sul dottor Bacon. Le misure di sicurezza che adottiamo nel nostro laboratorio sono severissime» ha concluso il direttore del laboratorio.

Secondo voci, due americani specialisti in questioni batteriche, si sarebbero già messi al lavoro per cercare di scoprire le cause della morte del dottor Bacon. I lavoratori microbiologici di Porton infatti lavorano in collaborazione con i laboratori analoghi americani. Da queste indagini si spera di poter capire perché il vaccino non abbia agito.

Intanto le autorità britanniche della Libia hanno pensato a trattenere in osservazione due signorine, Elisabeth Laidr di 19 anni e la sorella Khaterine di 16, partite ieri l'altro da Londra in aereo. Prima di lasciare la capitale inglese, le due sorelle avevano fatto una visita di condoglianza alla famiglia dello scienziato morto di peste nera.

Per ritornare alle 44 persone messe in osservazione, trenta di queste fanno parte dell'Ostork Hospital, dove Geoffrey Bacon è deceduto mercoledì. Le altre 14 persone sono membri della famiglia dello scomparso e suoi amici.

Alfredo Mollier

Un metodo per la diagnosi precoce del cancro?

MANAGUA, lun. matt.

Il dott. Manuel Munguia Robelo ha presentato sabato, davanti al Congresso medico in corso nella capitale del Nicaragua, una relazione su una nuova tecnica che permette di individuare nel sangue l'esistenza del cancro in persone che ancora non presentano nessun sintomo.

Il metodo fa apparire nel sangue determinati cristalli, la cui presenza indica con certezza l'esistenza del cancro, anche se il paziente non ha avvertito alcun disturbo.

La nuova tecnica, ha aggiunto il dott. Munguia, viene sperimentata da sei anni, ed è riuscita al 100 per cento.

Collisione nel porto di Ischia fra due navi piene di turisti

Napoli, lunedì mattina.

Una collisione di lieve entità è avvenuta ieri sera all'imboccatura del porto di Ischia tra due navi che fanno servizio di collegamento tra Napoli e le isole del golfo: la motonave «Celestina», dell'armatore Agostino Lauro, e la «Città di Abbazia» della Span — quest'ultima unità, che proveniva da Casamicciola ed era diretta ad Ischia-Ponte, per proseguire poi alla volta di Napoli, avrebbe tagliato la rotta alla «Celestina» che stava per entrare nel porto di Ischia carica di viaggiatori.

Nonostante le pronte manovre disposte dai comandanti delle due unità, non è stato possibile evitare la collisione: la «Celestina» ha investito di prora la poppa della «Città di Abbazia». Questa unità ha potuto riprendere la navigazione verso Ischia-Ponte. La «Celestina» è poi entrata nel porto di Ischia ma, per i danni subiti, non ha potuto intraprendere il viaggio di ritorno a Napoli.

E' andata in Svezia per combattere gli effetti del "Talidomide,,

Lagrime di commozione di Sherry Finkbine all'arrivo col marito a Stoccolma (Telefoto a «Stampa Sera»)

La signora Finkbine arrivata a Stoccolma

Sorpresa per l'inattesa accoglienza da parte di giornalisti e telecronisti, è scoppiata in lacrime - Oggi incomincia le pratiche per ottenere il consenso all'interruzione della quinta gravidanza

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, lunedì mattina.

«Sono venuta in Svezia perché qui il mio caso verrà deciso dai medici e non dai tribunali» — ha dichiarato la signora Finkbine ieri mattina all'arrivo a Stoccolma dopo un volo di tredici ore sulla rotta polare, che l'ha portata dalla costa occidentale degli Stati Uniti al nord Europa. Il DC 8 delle linee aeree scandinave era decollato sabato alle 11,30 (ora locale) da Los Angeles e aveva fatto una sola, brevissima tappa a Copenaghen: quando alle 8,55 di ieri è atterrato a Stoccolma era atteso da più di cinquanta giornalisti oltreché dagli operatori della radio e della televisione svedesi.

La signora Sherry Finkbine che nella sua vita non è mai stata nemmeno a New York ed ha fatto il lungo viaggio in compagnia del marito Robert, è apparsa all'arrivo molto stanca ed è scoppiata in lacrime mentre scendeva la scaletta dell'aereo: ha chiesto di riposarsi un po' ed è stata accompagnata in una saletta dell'aeroporto ove si è rapidamente ripresa dal leggero «choc» che l'aveva colpita quando ha visto la folla che l'attendeva; ha consentito, anzi, a ricevere i giornalisti ed ha risposto con molta forza d'animo alle loro domande, mentre le macchine televisive riprendevano la scena.

La signora Finkbine ha precisato che i medici americani hanno espresso i loro timori sull'azione che le pillole di Talidomide possono avere sul bimbo che porta in grembo: appunto per questo, nonostante la decisione negativa del tribunale di Phoenix, la signora si è decisa a sottoporsi all'intervento approfittando della legislazione svedese, assai più liberale di quella statunitense. In un primo momento i coniugi Finkbine avevano anche pensato al Giappone, ma a un immediato intervento in una clinica giapponese si sono opposte difficoltà di ordine burocratico, per cui è stato deciso il viaggio in Svezia.

La signora Finkbine, che è titolare presso una stazione televisiva americana di un programma dedicato ai bambini, è una bella donna dagli occhi neri ed espressivi, molto fine e sicura di sé; quando è scesa dall'aereo portava un elegante abito rosso e aveva al collo un grande medaglione d'oro. Il marito, di professione insegnante, è un tipico esempio dell'americano medio così come lo immaginiamo noi europei. Insieme formano una bellissima coppia, semplice e gentile, stupita del clamore provocato e desiderosa di rientrare al più presto nell'ombra.

Abbiamo chiesto ai coniugi Finkbine chi aveva pagato il viaggio e chi avrebbe sostenuto le spese per il ricovero e l'intervento: «Mio marito — ci ha risposto la signora — è riuscito ad ottenere a credito il biglietto aereo grazie a delle conoscenze presso una compagnia di navigazione, amici americani hanno pensato alla sistemazione a Stoccolma; le nostre spese immediate si ridurranno quindi a pagare l'ospedale e l'intervento: poi, poco a poco, regoleremo il resto».

I coniugi Finkbine hanno preso alloggio all'albergo «Apollonia» e la signora si è congedata dai giornalisti dicendo: «Voglio soltanto dormire e non pensare; per poterlo fare, lasciatemi riposare tranquilla». Il marito si è trattenuto ancora coi rappresentanti della stampa ed in un colloquio privato avuto con lui più tardi abbiamo appreso che l'intervento sarà probabilmente effettuato da una dottoressa, il cui nome è stato fatto da un ginecologo americano; il signor Finkbine non era bene al corrente della prassi svedese in casi del genere, e insieme ne abbiamo discusso i particolari.

Per prima cosa la signora dovrà rivolgersi a un ginecologo esponendo le sue preoccupazioni: il medico la indirizzerà quindi al Reale Istituto per l'educazione demografica che la farà visitare da uno psichiatra e da uno specialista in ginecologia: le concessioni per interventi di questo genere vengono fatte nella maggior parte dei casi per proteggere la salute sia della gestante che del nascituro, e la signora Finkbine può quindi invocare due paragrafi della legge; secondo quanto lei stessa ha dichiarato, non può sopportare il pensiero di dover mettere al mondo un figlio probabilmente deforme; e questo sarebbe più che sufficiente per consentire in Svezia l'aborto.

La signora Finkbine può poi invocare motivi genetici, rilevando l'assurdità di procreare un essere fisicamente non normale: in questo caso, però, occorrerebbe provare, magari con radiografie, che il feto presenta effettivamente deformità. Tali esami, però, possono essere effettuati solo nella diciannovesima o ventesima settimana di gravidanza, mentre la signora Finkbine è ora alla dodicesima; fra due mesi sarebbe necessario il taglio cesareo.

Non vi è dubbio che i coniugi Finkbine sono partiti per l'Europa con il solo bagaglio di una enorme speranza. Della Svezia sanno molto poco, sanno soltanto che forse qui le loro apprensioni potranno venire placate. E' stato un medico americano, del quale non hanno voluto dire il nome e che l'anno scorso è stato a Stoccolma per un congresso, a fornire loro il nominativo della collega svedese, indicando contemporaneamente l'albergo in cui era sceso durante il suo soggiorno a Stoccolma. Ora sono qui, praticamente soltanto accompagnati dalla simpatia di tutta la Svezia: oggi, lunedì, prenderanno contatto col nome loro indicato e poi attenderanno gli eventi. Il loro rispetto umano è commovente: non intendono fare il nome di chi ha consigliato il viaggio in Europa e si sforzano di essere gentili con tutti, chiedendo cautamente di essere lasciati in pace col loro problema.

In Svezia il caso Finkbine è sulla bocca di tutti e nessuno dubita che la signora otterrà un intervento legale dopo che saranno state concluse le formalità necessarie previste dalla legge. E' probabile che tutti gli esami medici e i colloqui con lo psichiatra vengano compiuti presso l'ospedale «Karolinska», ove in genere vengono ricoverate le straniere che richiedono interventi legali per interrompere la maternità.

Walter Rosboch

In Spagna due mostri per colpa del Talidomide

Barcellona, lunedì mattina.

Due casi di bambini nati deformi a causa del «Talidomide» ingerito dalle madri durante la gestazione sono stati registrati per la prima volta in Spagna, a Barcellona. L'agenzia di stampa spagnola «Cifra» comunica che i due soli tranquillanti venduti in Spagna che contengono «Talidomide» sono stati immediatamente ritirati dalla vendita, una volta conosciuti i loro terribili effetti. Non è nota tuttavia la data del provvedimento.

Comparso in Pretura a Napoli per una serie di mistificazioni

Otto mesi al falso monsignore che da 13 anni celebrava Messe

E' un genovese, già condannato per lo stesso reato - Smascherato da una inchiesta della Santa Sede - Arrestato dalla polizia, ha subito confessato: «Lo facevo per vivere» - L'imputato ha negato di aver mai unito coppie in matrimonio: querelerà chi gli ha mosso questa inesistente accusa

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Giovanni Froldio, il genovese residente a Nervi in via Capolungo 21, che da tredici anni tiene impegnata la giustizia perché continua a indossare l'abito talare pur non avendo mai ricevuto alcun ordine sacro, è stato processato per il più recente capitolo di questa sua singolare attività in cui è ormai divenuto un autentico veterano: quello durato alcuni mesi con una lunga serie di mistificazioni compiute in varie provincie del Lazio e della Campania.

Il Froldio, nato a Genova il 14 settembre [illegible], ha circa 52 anni. Sulla tessera postale ottenuta a Roma con un falso ingannando due funzionari che in assoluta loro buona fede gli fecero da testimoni risultava chiamarsi Giovanni Ferrari, nato il 19 settembre [illegible] a Castelsangiovanni (Piacenza) e residente a Roma in via San Giovanni 11. Ottenuta la «credenziale» di quel documento, egli cominciò a girare paesi e città, presentandosi ai parroci come un ecclesiastico di passaggio che chiedeva di celebrare qualche Messa. I titolari delle chiese gli credevano. Naturalmente, poiché l'officiatura del rito comporta anche un obolo, avveniva che il falso sacerdote riuscisse a intascare ogni settimana quelle sia pur poche migliaia di lire sufficienti per andare avanti.

Una delle parrocchie dove egli celebrò più Messe fu quella di San Michele Arcangelo, in provincia di Latina, a Itri. Chi scoprì l'inganno fu la Santa Sede, che stabilì come mons. Giovanni Ferrari, di Castelsangiovanni, nel Piacentino, non esisteva. La tessera era dunque un falso. Una cosa sola si ignorava: chi si nascondesse sotto quel nome.

Il vicariato di Roma fece pubblicare un avvertimento ai parroci nel suo bollettino e denunciò il fatto al governo italiano che, tramite il Ministero dell'Interno, ordinò accurate ricerche.

L'ordine della direzione generale di P. S. fu di vigilare le istituzioni ecclesiastiche dove vanno i sacerdoti di passaggio. Fu così che la Mobile indagò su tutti gli ecclesiastici alloggiati presso la Casa del Clero, in via Settembrini, istituzione benefica dipendente dalla Curia arcivescovile, dove sono ospitati in un decoroso ed economico pensionato-albergo sacerdoti di Napoli o in transito. Fra essi risultava uno chiamato «mons. Giovanni Ferrari»: era il nome ricordato dai parroci di Roma trasmesso al vicariato della Capitale e fatto da quell'ente alla polizia.

«Mons. Ferrari», sollecitato a recarsi in questura, aderì subito, e lì giunto, alla presenza d'un funzionario, senza un attimo di esitazione o perplessità, ammise di chiamarsi Giovanni Froldio, aggiungendo: «Doveva vivere». Tolse dal portafoglio diecimila lire, dicendo di averle avute da un'ingenua suora, una carmelitana, cui egli aveva chiesto un piccolo prestito. E, dato il nome e l'indirizzo del convento ove quella religiosa venne da lui ingannata, domandò che gli si facesse un favore: farle riavere la moneta. «A me ora, concluse, per un po' di tempo non occorre più nulla. Penserà lo Stato».

L'inchiesta della polizia accertò attraverso le questure delle provincie del Lazio e della Campania che il Froldio, oltre a celebrare le Messe, aveva assolto numerose persone nella confessione e somministrato anche la Comunione. Talvolta salì anche sui pulpiti, pronunciando sermoni e fervorini.

Ma non è vero che avesse anche celebrato matrimoni. Né settanta, come fu scritto, né uno solo. La Curia arcivescovile di Napoli e alcune congregazioni romane hanno svolto in tutta Italia un'inchiesta rigorosissima. Da essa è risultato che mai il Froldio unì alcuna coppia nel sacramento del matrimonio.

La precisazione fatta da un alto ecclesiastico che per motivi del suo delicato ufficio era perfettamente informato — è di un'eccezionale importanza quando si pensi al turbamento derivato in tante coscienze da una notizia pubblicata in buona fede, eccetto un quotidiano che la divulgò ad arte, per scopi di bassa polemica, senza preoccuparsi delle dolorose conseguenze.

L'udienza in pretura è stata semplice e breve perché l'accusato — che vestiva un abito scuro, pur avendo conservato una vistosa chierica — ha ammesso subito e senza reticenze la sua colpa, aggiungendo solo a sua scusa la condizione di bisogno e l'estrema modestia delle elemosine ricevute. Egli ha tenuto a chiarire che non ha mai celebrato un matrimonio, aggiungendo che tramite il suo avvocato, Gennaro Aprea, querelerà tutti i giornali che più hanno attribuito anche un reato inesistente.

Prima di giungere alla sentenza il magistrato gli ha ricordato che ebbe già una prima condanna dal pretore di Recco per lo stesso reato, quando aveva solo 19 anni, e una seconda da quello di Serravalle Scrivia, una terza dal Tribunale di Genova, una quarta dal pretore di Bologna, una quinta dalla Corte d'appello di Trieste e così via fino al 1962, quando si fermò la serie di reati sempre per l'identica accusa: usurpazione di titolo ecclesiastico. Quindi ha letto la pena che viene data al Froldio: otto mesi e 30 mila lire di multa.

Crescenzo Guarino

Tema speciale: "L'unità della Chiesa,,

Il Sinodo valdese aperto a Torre Pellice

Venerdì l'elezione della Tavola

Torre Pellice, lunedì matt.

(s. r.) Una folla incalcolabile gremiva ieri alle 15,30 il tempio valdese di Torre Pellice in occasione dell'apertura del Sinodo. Provenienti dalle valli Pellice, Chisone e Germanasca, i valdesi si sono dati convegno per la loro più importante manifestazione religiosa. Altri sono giunti da tutta Italia ed anche dall'estero: lo testimoniano targhe automobilistiche di Svizzera, Francia, Germania, Olanda, Inghilterra, Monaco Principato, Stati Uniti, Canadà. Appositi altoparlanti hanno permesso di seguire la funzione anche a coloro che non avevano trovato posto nel tempio.

Il testo del sermone speciale annunciato dal pastore Umberto Bert, di San Germano Chisone, è stato tratto dai versetti 20 e 21 del capitolo XVII del Vangelo di S. Giovanni: «L'unità della Chiesa», testo a carattere ecumenico. Presenti, quali delegati al culto speciale, erano il moderatore della Chiesa presbiteriana d'Inghilterra, il presidente della Chiesa riformata di Francia, quello della Chiesa evangelica del Baden (Germania), il pastore Freundler, segretario generale dell'Eper, il colonnello P. Tzaut, capo territoriale dell'Esercito della salvezza in Italia ed altri delegati delle chiese evangeliche e metodiste in Italia. Messaggi sono pervenuti da eminenti personalità protestanti degli Stati Uniti, Francia, Svizzera, Spagna e Olanda.

Nella sala sinodale della Casa valdese alle 18 è stato formato il seggio che presiederà la sessione di quest'anno. Venerdì 10, il Sinodo si concluderà con la nomina del Moderatore e della Tavola valdese.

Giubilo sotto il Monte Bianco

Il prof. Loris Corbi, direttore della società «Condotte d'acqua» appaltatrice dei lavori (quinto da sinistra), festeggiato dagli operai dopo la «volata» di mine che hanno aperto l'ultimo tratto del versante italiano della galleria del Monte Bianco. Da parte francese restano da abbattere circa 30 metri di roccia. L'incontro fra i minatori dei due Paesi è previsto per metà settimana (Telefoto)

Nel decennale della creazione del premio

I librai pontremolesi scontenti del "Bancarella,,

Ha vinto il libro di Ryan sullo sbarco alleato in Normandia - Ma sembra che «La monaca di Monza» abbia avuto maggiori vendite

Nostro servizio particolare

Pontremoli, lunedì matt.

La decima edizione del «Bancarella» è stata vinta da un libro il cui titolo, Il giorno più lungo, si deve nientemeno che al generale Rommel. Infatti l'autore, l'americano Cornelius Ryan, raccogliendo in un volume di 270 pagine tutti i dati relativi allo sbarco degli Alleati in Normandia, ha trovato giusto intitolare questa storia romanzata con una frase pronunciata da Rommel nell'aprile del 1944, allorché il maresciallo tedesco ebbe a dire al suo primo aiutante: «Mi creda, Lang, le prime ventiquattr'ore dell'invasione saranno decisive... La sorte della Germania è legata a quelle ore... Per gli Alleati e per la Germania sarà il giorno più lungo».

Un libro di successo, non c'è che dire, un libro che è costato al suo autore dieci anni di un minuzioso lavoro e che si legge tutto in un fiato, anche se si tratta di un memoriale di guerra, la guerra osservata dai vari punti di vista dei vari fronti. Ma i librai pontremolesi non sono affatto contenti. Il «Bancarella» del decennale è nato ed è terminato in chiave polemica. I bancarellai o bancarellisti (i due termini vanno bene secondo i casi) sono in pieno fermento. La loro creatura più cara, il loro premio, ha perso lo smalto di un tempo, la schiettezza, il linguaggio semplice ma vero dei primi anni, per diventare una delle tante manifestazioni letterarie italiane più o meno addomesticate. E questo, tutto questo, non va giù ai bancarellisti, che vivono giornalmente a contatto del pubblico, che conoscono a memoria il regolamento del premio e sono i soli in grado di dare il giudizio definitivo.

Per la verità, erano i soli a dare questo giudizio. Almeno così è stato fino al 1955, cioè al «Bancarella» che laureò Lo spretato, di Hervé Le Boterf. Da allora — è questo il preciso pensiero dei librai — il Premio non è stato più genuino. Siamo rimasti davvero sorpresi nel sentire dalla viva voce dei maggiori esponenti della «Unione Librai pontremolesi» queste dichiarazioni, rilasciateci ufficialmente poche ore prima della proclamazione del Premio '62.

Come mai tutto questo? I librai dicono che il «Bancarella» 1962 spettava di diritto a Mario Mazzucchelli, per La monaca di Monza, ossia per il libro più venduto durante l'anno. Siamo oggi, secondo le voci ufficiali, a 200 mila copie vendute, e La monaca di Monza è sempre più richiesto. «Non è sincero il premio — ci diceva il comm. Santagheli, uno dei più anziani e quotati fra i bancarellisti. — Può essere un'opera migliore Il giorno più lungo. Non discuto su questo. Ma La monaca di Monza è il libro più venduto, e il regolamento parla chiaro».

Evidentemente, il «Bancarella» sta vivendo giorni critici, e i librai intendono tornare a dirigere con i loro voti sinceri, e non riveduti, una manifestazione che, per le sue origini, per i suoi successi nel passato, poteva classificarsi fra le migliori ideate ed organizzate in Italia. Né bisogna dimenticare che proprio a Pontremoli, al «Bancarella», furono laureati libri ed autori giunti subito dopo al «Premio Nobel», e cioè Il vecchio e il mare di Hemingway, e il dottor Zivago di Pasternak.

Quest'anno il risultato, prima assai che avvenisse lo spoglio delle schede, era ormai risaputo. Copie e copie de Il giorno più lungo troneggiavano da giorni sulle bancarelle e bastava chiedere ad un commesso qualsiasi il libro vittorioso per vedersi consegnare l'opera di Ryan. A parte il sistema della premiazione, che forse per l'anno prossimo subirà cambiamenti essenziali, Il giorno più lungo ci sembra un libro meritevole di questo riconoscimento. Cornelius Ryan ha umanizzato, con i suoi personaggi vivi, reali, presi uno per uno con testimonianze ineccepibili, una parte del conflitto mondiale che è stata fra le più tragiche e le più crudeli.

Il libro vincitore ha ottenuto 56 voti, dei 132 inviati dai librai di origine pontremolese da ogni regione d'Italia. Al libro La monaca di Monza di Mario Mazzucchelli, sono andati 39 voti, e 18 voti ha avuto il libro Non più povero di Robert Ruark.

Subito dopo la proclamazione del premio sono stati assegnati i «librai d'oro» ai vincitori delle 10 edizioni: tre sono andati a Garzanti, due all'editore Feltrinelli, uno rispettivamente ad Arnoldo Mondadori, a Giovanni Rizzoli, all'Edizione Libraria Italiana (ELI), all'editore Martello, a Bonaventura Tecchi.

Il sottosegretario Delle Fave ha partecipato alla cerimonia odierna in rappresentanza del governo.

a. v.

Tragica fine di una alpinista di Verzuolo

Una giovane si sfracella sulla «via est» del Monviso

Caduta da pochi metri ha urtato col capo contro una roccia fratturandosi la base del cranio - Non era ancora legata ai compagni con cui stava salendo una facile cresta

Maria Quaranta, 24 anni

Dal nostro corrispondente

Saluzzo, lunedì mattina.

Una ragazza si è sfracellata ieri mattina, domenica, scalando il Monviso. La vittima è un'attivista dell'Azione Cattolica di Verzuolo, Maria Quaranta, di 24 anni.

Il Cai di Saluzzo aveva organizzato una gita nella Valle del Po con meta il Monviso che si sarebbe scalato dalla parete «sud». Una comitiva di 48 alpinisti aveva raggiunto sabato sera il rifugio Quintino Sella, a quota 2640.

Ieri mattina però soltanto una parte dei gitanti effettuava l'ascensione organizzata dal Cai. Altri preferivano restare al rifugio, altri ancora decidevano per proprio conto di salire in vetta per la parete est. Di quest'ultimo gruppo, composto di abili scalatori, faceva parte la Quaranta che non era certo alla sua prima esperienza alpinistica. Infatti già altre cinque volte essa aveva scalato il Monviso.

La comitiva di otto persone, alla quale la Quaranta si era aggregata, aveva lasciato il rifugio verso le 4. La marcia procedeva regolarmente. La ragazza era seguita dallo studente in medicina saluzzese Nilo Marocchino, di 24 anni e preceduta dal trentaduenne Giovanni Galliano, residente a Verzuolo, un abile rocciatore.

A circa metà ascensione, e precisamente sulla cresta est del torrione di St. Robert, a quota 3300 si verificava l'incidente. La comitiva non era ancora legata in cordata perché fino a quel punto la scalata non presenta difficoltà tali da rendere necessaria quella misura precauzionale che gli alpinisti adottano soltanto dopo avere superato il torrione di St. Robert. Ad un tratto la Quaranta metteva inavvertitamente un piede in fallo e prima che i suoi compagni potessero trattenerla precipitava lungo una sottostante scarpata. Il volo di pochi metri era fatale alla ragazza che batteva il capo contro una roccia, fratturandosi la base del cranio. Erano le 8.30. Mezz'ora dopo decedeva senza avere ripreso conoscenza.

Uno dei componenti della comitiva, Bruno Lisa, subito dopo l'incidente lasciò il gruppo salendo ad avvertire dell'accaduto i partecipanti alla gita del Cai. Li raggiunse in prossimità della vetta e seguito dal presidente del Cai di Saluzzo Michele Riva e da altri alpinisti ritornò al torrione St. Robert. La salma venne ricuperata e trasportata al rifugio «Quintino Sella», dove giunse verso mezzogiorno. In quella piccola cappella un sacerdote, don Gottero, celebrò il rito funebre.

Nel tardo pomeriggio la salma è stata trasportata a Verzuolo, dove in una sala dell'asilo infantile, è stata allestita la camera ardente. I funerali si terranno oggi lunedì.

La tragica morte della giovane ha destato profonda impressione a Verzuolo. La Quaranta, una buona e brava ragazza, orfana di padre, era stata educata dalla madre Vinina Passet ed era la più giovane di sei fratelli. Fino a pochi giorni fa aveva lavorato presso lo stabilimento industriale Siesa di Villanovetta, e dal 1° agosto era passata alle dipendenze del comune di Verzuolo, di cui un suo cognato è assessore.

v. i.

La Federazione caccia non può pagare le guardie

A metterla in crisi è stata la Corte Costituzionale sentenziando che l'iscrizione non è obbligatoria

Roma, lunedì mattina.

La Federazione italiana della caccia è in crisi dopo la recente sentenza (7 giugno) della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittima l'obbligatorietà dell'iscrizione da parte di tutti i titolari di porto di fucile da caccia, venendola a privare così della sua principale fonte di reddito costituita dalle quote versate dai cacciatori (circa 2000 lire all'anno). La conseguenza più grave è che la Federazione non potrà più pagare gli stipendi alle guardie che fino ad oggi hanno collaborato con la forza pubblica alla protezione della selvaggina.

Il problema è stato affrontato dal sottosegretario all'Agricoltura e foreste, on. Camangi, competente per il settore venatorio, nel corso di una riunione interministeriale con la partecipazione dei sottosegretari all'Interno, on. Ariosto, al Turismo, on. Antoniozzi ed alla Difesa, on. De Meo. Sono state di conseguenza impartite immediate disposizioni agli organi della forza pubblica, ed in particolare al corpo forestale dello Stato, perché, in vista della imminente apertura della caccia, intensifichino la vigilanza sull'osservanza delle norme relative. Si è altresì stabilito di invitare, attraverso i prefetti, le amministrazioni provinciali a curare anch'esse la sorveglianza, assumendo alle proprie dipendenze quelle guardie che gli organi della Federazione della caccia non fossero più in grado di mantenere in servizio.

Il sottosegretario Camangi ha subito comunicato alla Federazione della caccia le decisioni adottate, invitandola peraltro a svolgere intensa propaganda affinché anche senza l'obbligatorietà, negata dalla Corte Costituzionale, i cacciatori sentano il dovere di continuare nella loro solidarietà all'ente.

«E' intendimento del governo — precisa un comunicato — di realizzare nel modo migliore la soluzione dei problemi venatori nella scrupolosa osservanza della Costituzione e quindi nel più assoluto rispetto della libertà di associazione, cercando altresì di alleggerire gli oneri finanziari cui finora i cacciatori erano singolarmente sottoposti. Nel frattempo però il governo ritiene di dover rivolgere un fervido appello ai cacciatori perché, in attesa dei necessari adeguamenti legislativi, essi diano prova del massimo spirito di collaborazione e di autodisciplina».

Vano il reclamo della società piemontese contro il verdetto della Lega Calcio

La CAF conferma la punizione al Novara

Gli azzurri in serie C

La decisione presa sabato a Roma - Vivaci reazioni dei dirigenti e dei tifosi novaresi - Oggi il raduno della squadra

ROMA, lunedì mattina.

La Commissione d'appello federale della Figc (Sezione disciplinare) nella sua riunione del 4 agosto 1962, ha respinto il reclamo dell'A.C. Novara, del massaggiatore Mianza Osvaldo, dell'allenatore Radio Enrico, avverso le decisioni della Commissione giudicante della Lega nazionale professionisti di cui al comunicato del 27 giugno 1962.

Come è noto, la Lega aveva «retrocesso» il Novara all'ultimo posto della classifica del torneo di serie B, e quindi praticamente in serie C. La squadra piemontese è stata ritenuta responsabile di un tentativo di corruzione alla vigilia della partita Sambenedettese - Novara.

Reazioni a Novara

Novara, lunedì mattina.

Negli ambienti sportivi cittadini, dove si sperava che il giudizio d'appello fosse favorevole al Novara, la notizia che la Caf ha confermato la sentenza della Lega, ha destato molta sorpresa. Commenti e reazioni piuttosto vivaci si sono avuti nella giornata di ieri. Come già in occasione della sentenza della Lega, si sono uditi propositi di vendetta e di spedizioni punitive da parte dei tifosi più accesi. Negli ambienti responsabili non sono state fatte dichiarazioni ufficiali, ma non [illegible] generiche di ingiustizia, specie dopo il verdetto che aveva assolto il Napoli per un episodio ben più grave di quello che si faceva carico al Novara. Marmo ha detto: «Noi avevamo meritato sul campo di giocare in serie B; ora ci hanno esclusi a tavolino: risaliremo la corrente alla fine del prossimo campionato con quella forza di volontà che è soltanto dei giusti».

Il raduno dei giocatori, fissato per oggi alle 15, si svolgerà ovviamente in un clima di mestizia.

Per il prossimo torneo le novità sono parecchie. Sono stati ceduti il terzino Mianza al Lanerossi e l'attaccante Mattei alla Salernitana, mentre per fine prestito sono tornati alle loro società Fumagalli, Montesoro e Moschino. Sono stati in compenso acquistati la mezz'ala Bernini (dal Messina), il centravanti Milanesi (dal Brescia), il mediano Maccarini (dal Piacenza), il portiere Pellizzi e il centromediano Corve (dal Verbania), mentre Calligaris e Bramati sono rientrati dal prestito.

p. bar.

Si chiama Maria Crivellari e consentirà all'Inter di tesserare l'attaccante come «oriundo»

Scoperta una nonna italiana del mulatto brasiliano Jair

L'annuncio dato ieri dall'allenatore dei nerazzurri Helenio Herrera - Prime partite a San Pellegrino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

S. Pellegrino, lun. mattina.

L'Inter ha sostenuto ieri mattina il primo vero allenamento sulla palla. Herrera ha allestito un torneo a quattro squadre di sei elementi ciascuna con partite di un quarto d'ora. Al torneo, che ha visto H.H. nelle vesti di arbitro ora longanime ora arcigno, si sono presentate queste formazioni: squadra A (grigi): Bettini, Dellagiovanna, Guarneri, Suarez e Picchi; squadra B (bianchi): Morbello, Marchi, Longoni, Corso e Faggio; squadra C (rossi): Maschio, Tagnin, Mazzola, Jair e Picchi; squadra D (nerazzurri): Bicicli, Facchetti, Zaglio, Masiero e Hitchens.

Come il lettore avrà sicuramente notato il mister ha fornito cinque nominativi per ogni squadra anziché sei. Il fatto è che essendo soltanto tre i portieri a disposizione di Herrera (Buffon, Bugatti e Di Vincenzo; Ferretti è attualmente militare con Bolchi), i tre «numero uno» si sono alternati alla difesa della rete ora dell'una ora dell'altra compagine. Il torneo è stato vinto dalla squadra C (rossi): e cioè da quella composta da Maschio, Tagnin, Mazzola, Jair e Picchi. I goleador della mattinata sono stati Maschio, Suarez e Morbello, con tre reti ciascuno, seguiti da Corso, Guarneri e Bettini con due.

Complessivamente si è trattato di un torneo piacevole e ricco di utili indicazioni soprattutto per Herrera che si è dimostrato soddisfatto della prestazione fornita dai suoi ragazzi. H.H. ha precisato che l'Inter sosterrà la prima partita regolamentare (due tempi di 45' l'uno), domenica prossima a San Pellegrino presentando due formazioni di nerazzurri, l'una contro l'altra. Indubbiamente l'allenamento di domenica prossima rivestirà particolare importanza poiché è positivo che Herrera cercherà di approfittare dell'occasione per varare quella che sarà l'Inter del campionato 1962-63.

Jair Da Costa

Herrera, al termine del torneo, ha avuto specialmente parole di ammirazione per Jair. Secondo lui, il mulatto brasiliano è indiscutibilmente la miglior ala del campionato italiano e ha confessato che gli piange il cuore di dover rinunciare al suo apporto essendo già tesserati per il sodalizio nerazzurro due stranieri, Suarez e Hitchens. Comunque Jair farà parte della troupe interista in occasione dei tornei in programma al Marocco e a Cadice.

A questo proposito, però, Herrera si è smentito a tarda sera, offrendo la notizia più clamorosa della giornata sportiva. Il mulatto Jair Da Costa, secondo le indagini della società nerazzurra, ha infatti una nonna italiana e potrà quindi essere tesserato come «oriundo». Herrera non ha voluto dire altro, limitandosi ad aggiungere che il nome della nonna di Jair è Maria Crivellari. Il giocatore, definito mulatto ma nero di pelle, ha confermato a sua volta la notizia. Praticamente si è di fronte ad un altro «caso» Raggi. L'anno scorso, infatti, l'Inter tesserò come oriundo il portoghese Humberto, dopo avere riscontrato che il padre del giocatore era italiano.

Il programma dell'Inter nei prossimi giorni non si scosterà da quello adottato la scorsa settimana: intensi allenamenti ginnici, atletici e sulla palla la mattina e divertimenti vari (passeggiate, piscina, tennis e minigolf) il pomeriggio. Martedì 14 l'Inter lascerà in pullman San Pellegrino per fare ritorno a Milano dove i calciatori potranno usufruire di una giornata di assoluto riposo. Poi, il 16, la comitiva si trasferirà sempre in pullman, a Varese dove sosterrà una partita regolamentare con l'undici locale.

Ieri i più «corteggiati» sono stati Maschio e Mazzola. Maschio, che quando militava nell'Atalanta era diventato una specie di «reuccio» della Val Brembana, ha dovuto posare decine di volte davanti alle macchine fotografiche dei tifosi. Sandrino Mazzola, invece, ha dovuto ricorrere alla collaborazione dei compagni di squadra per eludere l'attacco di alcuni «anziani» dell'Università di Milano che lo avevano assediato per imporgli di pagare la matricola.

Giorgio Bellani

Oggi il Torino parte per Mondovì

Nella tarda mattinata di oggi si ritrovano i giocatori del Torino. L'appuntamento è fissato per le 11,45, e non dovrebbe riservare sorprese in quanto, a differenza di quasi tutte le altre società, i dirigenti granata hanno deciso di discutere i particolari economici dei reingaggi in un secondo tempo, direttamente nel ritiro di Mondovì.

L'elenco dei convocati comprende questi nomi: i portieri Panetti, Vieri e Vincenzi; i difensori Scesa, Buzzacchera, Lancioni, Gerbaudo, Teneggi; i laterali Ferrini, Rosato, Cella, Bearzot; gli attaccanti Danova, Moschino, Diego, Locatelli, Di Giacomo, Crippa, Gualtieri, Piaceri, Albrigi, Cardillo. E' facile prevedere però che parecchi di questi atleti non potranno essere in sede, dal momento che ben dieci dei giocatori granata prestano attualmente servizio militare.

Inoltre, in questi primi giorni dovrebbe essere assente anche Chico Locatelli, il quale aveva avuto al termine dello scorso torneo l'assicurazione di poter prolungare di una decina di giorni le proprie vacanze. Diego Arizaga dovrebbe invece unirsi mercoledì ai nuovi colleghi. L'argentino ha infatti annunciato per domani il proprio arrivo.

Nel pomeriggio, alle 17, i calciatori si ritroveranno allo stadio di via Filadelfia per partire in torpedone alla volta di Mondovì.

I giornali parlano di sbagli incredibili

"Un fallimento,, per gli inglesi la prima esibizione di Baker

«The People» scrive: «E' sceso al livello di modesto attaccante qualsiasi» - Nuove ingiurie contro gli italiani nell'ultima puntata delle «memorie» dell'ex-giocatore granata

DAL NOSTRO INVIATO

Londra, lunedì mattina.

«Tutto quel che riguarda l'Italia mi fa vomitare», ha scritto ieri, con deplorevole educazione, Joe Baker sul «News of the world». L'ex-granata aggiunge: «Accusano i calciatori inglesi di usare talvolta una eccessiva durezza; io in Italia per un anno non ho mai giocato contro un *gentleman*. Gli italiani giocano il più sporco football che io abbia mai visto».

In questa puntata il calciatore rievoca l'episodio del fotografo veneziano da lui aggredito. Occorre dar atto a Baker di un pensiero delicato. All'inizio del racconto egli lascia capire di non essere stato dotato da madre natura di una intelligenza prodigiosa. «Mentre Denis Law sa rispondere a tono quando lo interpellano — egli ammette —, io non so parlare. Se mi trovo nei guai, so soltanto usare i pugni».

In sostanza, Joe Baker è un uomo d'azione, non un pensatore. Così, quando il fotografo veneziano lo importuna con gli scatti di obiettivo, Joe per tutta risposta gli spara un diretto al viso. Sul fatto che il fotografo fosse zoppo e non in condizioni di reagire, nessun accenno. Il gentiluomo Baker trova scorretto parlare dei guai altrui. Dove però Joe non appare affatto *gentleman* è quando giunge al punto di accusare anche Gigi Peronace, quello che è stato senza dubbio, in Italia, il suo miglior amico.

I pacati connazionali di Joe Baker non avranno probabilmente in avvenire occasione di cadere in simile errore, anche perché rischiano di non avere molto da ammirare nel centravanti. Il primo allenamento pubblico sostenuto con l'Arsenal da Joe Baker venerdì scorso pare sia stato infatti un fallimento. In tre ore di gioco si è avuto un solo goal, durante un incontro dei ragazzi. La prima squadra dell'Arsenal ha spedito i palloni in tutte le direzioni tolto che in porta.

«Joe Baker — ha scritto ieri *The People* — non ha mai dato l'impressione di valere le settantamila sterline pagate per lui. Egli ha sbagliato due incredibili occasioni da rete. Di fronte al difensore Laurie Brown, Joe è sceso al livello di un qualsiasi nostro modesto attaccante». Si è quasi costretti a difendere Baker. In Italia, il granata ha dimostrato di valere molto in qualità di calciatore e, come egli stesso ammette, come pugilatore. E' nel suo stile di uomo, se mai, che Baker scade veramente al di sotto della media. Le sue pietose invenzioni e l'ingrati udine contro il Torino e Gigi Peronace appaiono errori assai più gravi dei due tiri fuori bersaglio spediti durante l'allenamento dell'Arsenal.

Paolo Bertoldi

Tutti i giocatori entusiasti del tecnico brasiliano

Amaral nel ritiro di Cuneo prepara una nuova Juventus

Rapporti cordiali tra l'allenatore e la squadra, ma disciplina e rispetto dell'orario - Oggi i bianconeri entrano nel vero clima degli allenamenti - La preparazione curerà in modo particolare la velocità - Il controllo medico ha confermato che tutti godono ottima salute - Sivori, Mattrel, Emoli e Nicolè hanno bisogno di lavorare più degli altri

Amaral (al centro) con Gaocci (da sinistra), Amaro, Nicolè, Bercellino, Stacchini ed Emoli a Cuneo

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì matt.

Cuneo sembra la città ideale per il raduno pre-campionato dei bianconeri della Juventus. Non vi ripetiamo qui il pensiero degli amanti della scaramanzia che sostengono come la permanenza nel capoluogo della «Provincia granda» serva da portafortuna per i juventini (gli ultimi due campionati vinti sono stati entrambi preceduti da «ritiri cuneesi»). Diremmo piuttosto che le attrezzature sportive ed alberghiere, il clima e specialmente la tranquillità siano elementi ideali per una comitiva di giocatori che intende prepararsi con serietà ad un lungo e difficile torneo calcistico.

Non mancano i nugoli di ragazzini in attesa di autografi, ma a Cuneo l'operazione è fatta quasi in silenzio, senza l'insistenza noiosa, che potrebbe far saltare i nervi a qualcuno. Amaral, che non abbandona un solo momento i suoi ragazzi, provvede al resto, e quando il numero dei piccoli tifosi si ingrossa, si arrangia nel chiamarli attorno a sé, raccontando «le meraviglie del calcio brasiliano». Bimbi di sette-dieci anni o ragazzotti di quattordici-quindici anni sanno ormai tutto del «football-carioca», conoscono Pelè e Garrincha, Zagalo e Amarildo. Ieri mattina un calciatore dell'oratorio Don Bosco (nove anni) ha chiamato in disparte Amaral e gli ha chiesto tutto serio: «E' più forte Sivori o Pelè?». E il tecnico brasiliano, senza pensarci molto: «Sivori, certamente Sì ori è più forte». Il ragazzo ha pensato un po', poi ha obiettato: «Ma Pelè è campione del mondo». «Non Pelè, è tutta la squadra brasiliana campione del mondo».

Non diremmo che l'interlocutore di Amaral sia rimasto molto convinto, ma l'episodio ci pare significativo per presentarvi il nuovo allenatore juventino, che in pochi giorni si è già fatto tanti amici qui a Cuneo. Ed in testa a tutti nell'elenco degli amici dobbiamo mettere i giocatori, tutti i giocatori, che sono entusiasti del loro nuovo «comandante». E non è che Amaral sia un tenero, che permetta a tutti di agire a piacimento. Anzi è vero esattamente il contrario: ma il suo modo di comandare è franco, spontaneo, dà le disposizioni sorridendo, senza alzare mai la voce.

Nel primo contatto «privato» con i suoi giocatori Amaral ha spiegato bene il suo programma disciplinare: «Non credete — ha esordito — che io possa dare a voi classe o tecnica, oppure che voglia insegnarvi qualcosa che già non sappiate. Sono qui per aiutarvi a far bene. Io sono un professionista, come voi siete professionisti del calcio. I nostri rapporti devono essere cordiali e sinceri. Lavoreremo insieme, ed alla base del nostro lavoro sta la disciplina. Rispettare l'orario, ricordare i doveri di atleti in allenamento, fumare poco, non bere aperitivi, allenarsi con volontà».

Ed eccoci alla preparazione sul campo. Amaral non ha ancora iniziato il lavoro forte; nei primi due giorni i bianconeri hanno «passeggiato» (quattro o cinque chilometri di buon mattino sul greto del torrente Gesso), giocando nel pomeriggio a palla a volo. Da oggi si entra nel clima vero degli allenamenti: solita passeggiata mattutina ed un'ora buona di atletica nel pomeriggio. Amaral vuole preparare i suoi ragazzi specialmente sul ritmo, perché crede (giustamente) che la velocità sia l'arma migliore nel calcio moderno.

Il controllo medico svolto ieri dal dott. Sgarbi, approfittando della giornata di riposo e di libertà concessa da Amaral, ha confermato che tutti godono ottima salute: si potrà quindi proseguire nell'attività secondo il programma fissato in precedenza. Sivori (più 4 kg.), Mattrel (più 3 kg.), Emoli e Nicolè (più 1 kg. e mezzo) lavoreranno un po' più degli altri; Salvadore (meno 1 kg.) non si affaticherà troppo in questi primi giorni.

Per oggi pomeriggio è atteso Rossi, domani atterrerà a Linate Del Sol, mentre a Siciliano sono stati concessi — su sua richiesta — alcuni giorni di proroga delle ferie. A completare la comitiva mancheranno poi soltanto i due militari Leoncini e Noletti.

Concludendo possiamo dire che a Cuneo abbiamo trovato una Juventus diversa da quella dello scorso anno, molto diversa, e non soltanto perché ci sono [illegible] giocatori nuovi... Amaral sta dando ai bianconeri una disciplina ed una serietà encomiabili, elementi che potrebbero essere molto importanti nella «lotta» che inizierà a metà settembre.

Giulio Accatino

«Mi hanno minacciato di morte» dice l'arbitro di Santos-Penarol

SAN PAOLO, lunedì mattina.

«Sono stato minacciato di morte dai dirigenti del Santos ed ho dovuto subire diverse imposizioni» ha dichiarato l'arbitro cileno Carlos Robles nel suo rapporto sulla partita di ritorno della finale della Coppa di calcio dell'America del Sud che ha opposto venerdì scorso la squadra brasiliana del Santos e quella del Penarol di Montevideo (3 a 3).

Si ritiene che il Santos (vittorioso per 3 a 1 nell'andata) ha poche probabilità di vedersi assegnare il titolo di campione.

La Samp vuole Landa Il raduno del Genoa

Genova, lunedì mattina.

Secondo voci solitamente bene informate, la Sampdoria sarebbe in contatto con la Federazione cilena per l'acquisto del centravanti Landa. L'acquisto di Landa sarebbe vivamente caldeggiato dal suo connazionale Toro, già acquistato dalla Sampdoria il mese scorso. Per il momento, però, i dirigenti sampdoriani hanno dichiarato che non è loro intenzione procedere all'acquisto del terzo straniero, in quanto intendono prima rendersi conto delle necessità della squadra. E poiché un acquisto del genere sarà possibile fino a tutto ottobre, probabilmente solo a campionato iniziato la Sampdoria si deciderà a compiere questo passo.

I giocatori del Genoa si ritrovano questa mattina alle ore 12 in sede. L'appuntamento è stato fissato per riprendere la preparazione in vista del prossimo campionato. I rossoblù, che l'anno scorso hanno chiuso da dominatori il torneo di Serie B, hanno riacquistato il diritto a partecipare al campionato delle elette. La squadra, però, è rimasta fondamentalmente la stessa dello scorso anno: nessun acquisto, se si fa eccezione per il terzino del Brescia Ratti, e per l'ala destra del Como, Meroni, che però faranno parte della squadra riserve, almeno per il momento.

Notizie in breve di sport nel mondo

ZURIGO — Nella prima giornata dei campionati di Svizzera, Peter Laeng ha migliorato il primato nazionale dei 300 metri finendo secondo dietro all'americano Davis James; entrambi sono stati accreditati di 32"7.

CITTA' DI MESSICO. — Stati Uniti e Messico sono in parità, 1-1, dopo la prima giornata del confronto valevole per il secondo turno della zona americana di Coppa Davis. Ecco i risultati dei due singolari: Mac Kinley (Usa) b. Osuna (M.) 6-3; 7-5; 8-6; Palafox (M.) b. Douglas (Usa) 6-3; 6-1; 3-6; 7-5.

VICHY. — Francia ed Unione Sovietica si sono qualificate per la finale della Coppa De Galea di tennis. I francesi Jauffret e Barclay hanno battuto gli italiani Bologna e Maioli rispettivamente per 5-7; 6-4; 7-5 e per 6-4; 6-3. Unione Sovietica e Francia si sono qualificate entrambe con 4 vittorie a 1.

CEBU (FILIPPINE). — Il filippino Flash Elorde ha riconquistato [illegible] il titolo orientale dei leggeri togliendolo al nipponico Teruo Kosaka.

KINGSTON (GIAMAICA). — Il campione europeo dei leggeri Dave Charnley ha perduto ieri sera a Kingston il titolo di campione britannico della categoria ad opera del ventunenne giamaicano Bunny Grant. Charnley ha subito un ammonimento alla settima ripresa ed altre volte è stato richiamato per boxe irregolare.

NEW YORK. — Il «matchmaker» statunitense Dewey Fragetta ha chiesto all'organizzazione [illegible] l'autorizzazione per [illegible] con la rete televisiva americana «NBC» la ritrasmissione per «Telstar» in ripresa diretta di una parte del combattimento che opporrà il 26 settembre prossimo a Londra Ray Sugar Robinson a Terry Downes. Tale combattimento verrà disputato qualche ora prima del campionato mondiale dei pesi massimi tra Floyd Patterson e Sonny Liston, le cui principali fasi saranno ritrasmesse differite di un giorno, tramite «Telstar».

ATENE. — Nel primo incontro del torneo di pallacanestro di Grecia, la squadra del Simmenthal ha battuto quella del Panellinios di Atene [illegible].

CORTINA D'AMPEZZO. — Sulle nevi della «Creste Bianche», a quota tremila circa sul Monte Cristallo, Gildo Siorpaes ha vinto lo slalom gigante di 1500 metri precedendo di due decimi il fratello Roberto, e di sette il favorito Bruno Alberti.

BELGRADO. — L'italiano Nardello ha conquistato il primo posto in classifica generale del Giro ciclistico della Jugoslavia, vincendo la nona tappa, la Zagabria-Delnice di km. 136.

AMBURGO. — Nei quarti di finale del singolare maschile dei campionati internazionali di Germania il tedesco Bungert ha eliminato l'australiano Neale Fraser per 5-7; 6-3; 10-8; 6-2.

CLAGENFURT. — L'italiano Tommy Bernocchi ha vinto oggi la gara di slalom nel quadro del torneo internazionale di sci acquatico sulle acque del lago Woerther. Bernocchi si è piazzato al primo posto con 38 boe, seguito dall'austriaco Murany e dal francese Vassilis entrambi con punti 36,5 e da Bruno Zaccardi con 30 punti. Zaccardi ha vinto la gara artistica con 3080 punti, seguito dal francese Calmes e da Bernocchi.

RIVOLI. — L'allievo Cattelan, del Cat Torino, ha vinto il Premio Bellato, organizzato dalla «Ciclistica Rostese». Egli ha staccato di 48" sul traguardo Bodrero, di [illegible].

COSSATO BIELLESE — Renzo Dondoglio, del G. S. Bonelense, ha vinto in volata il 13 Trofeo della città.

TOTIP - Monte premi L. 29.116.849

Colonna vincente: 2-1; 1-2; 1-1; X-1; 1-1; X-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Corsa	1°	2°
G.P. Montecatini T. (Sesana - tr.)	1. Taranto	2. Firestar
Pr. Zagni (Tor di Valle - trotto)	1. Rodriguez	2. Zaffiretta
Pr. Boccalatte (Vinovo - trotto)	1. Intrigante	2. Malfuga
Pr. Esploratori (Savio - trotto)	1. Fiero	2. Ermo
Pr. Colilio (Agnano - galoppo)	1. Fua	2. Fiamma Bianca
Pr. San Vincenzo (Ardenza - gal.)	1. Moonlight Flit	2. Carnalia

Poiché alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, le operazioni di spoglio delle schedine sono cominciate a tarda ora e non saranno ultimate che nella giornata d'oggi. Dalle prime [illegible] si prevedono quote [illegible].

Ciclismo, nuoto ed auto al centro della domenica sportiva

Dopo 330 chilometri di corsa

Defilippis si impone nella Monaco-Zurigo

Il campione d'Italia primo in volata davanti allo svizzero Albisetti e ad altri quattordici corridori

(Dal nostro corrispondente)

ZURIGO, lunedì matt.

La corsa ciclistica in linea Monaco di Baviera-Zurigo, disputata sabato dopo un'interruzione di dodici anni, ha registrato la vittoria del campione d'Italia Nino Defilippis, che al velodromo di Oerlikon si è imposto nella volata impegnata da un gruppo di sedici corridori. L'atleta torinese ha preceduto nella volata lo svizzero Albisetti e gli olandesi Damen e Hugens.

La corsa si è svolta sulla distanza di 330 chilometri. Oltre settanta professionisti, in rappresentanza di otto nazioni, hanno preso il via sabato mattina alle 6 da Monaco.

A una sessantina di chilometri dal traguardo gli svizzeri Lutz e Graf si distanziavano leggermente dal plotone. Tuttavia Rodolfo Graf, laureatosi di recente campione elvetico su strada, era vittima d'una foratura, e il suo compagno di fuga Lutz rinunciava a proseguire da solo l'impresa. Negli ultimi dieci chilometri si formava un gruppo di sedici corridori e nella volata finale al velodromo di Oerlikon Nino Defilippis, sfruttando accortamente la sua esperienza, riusciva ad imporsi senza discussioni.

l. f.

Ordine di arrivo: 1) Defilippis (Italia) km. 330 in 9 ore 31'33", media km. 35,250; 2) Albisetti (Svizzera); 3) Damen (Olanda); 4) Hugens (Olanda); 5) Kerstein (Olanda); 6) Rüegg (Svizzera); 7) Moresi (Svizzera); 8) Graf (Svizzera).

Nino Defilippis è tornato alla vittoria ieri a Zurigo

Conclusi ieri i campionati assoluti

Sette primati italiani nella piscina di Roma

A Daniela Beneck, Orlando (m. 400 s.l.) e Dennerlein (m. 400 misti) i recordo dell'ultima giornata - Fritz, squalificato con i pallanuotisti, escluso dalla formazione per gli «europei»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, lunedì mattina.

Sette nuovi records italiani sono il lusinghiero bilancio dei campionati assoluti di nuoto che si sono conclusi ieri nella piscina dello Stadio Olimpico di Roma. Venerdì si erano avuti i primati di Orlando e di Rora rispettivamente nei 1500 metri stile libero e nei 200 dorso; sabato Paola Saini ha migliorato il record dei 100 farfalla femminile e il diciassettenne napoletano Orlando ha battuto quello dei 400 stile libero; ieri infine Fritz Dennerlein, Daniela Beneck e il sorprendente Orlando hanno stabilito i nuovi limiti italiani nella 4 per 4 stili, nei 400 s. l. femminile e nei 400 s. l. maschile.

Giovanni Orlando ha conquistato il titolo dei 400 stile libero dopo un avvincente lotta con il sedicenne romano De Gregorio, che dopo aver mantenuto il comando per oltre metà gara, non è riuscito a contenere il rabbioso finale del napoletano. Il tempo di Orlando (4'30"4) è risultato di sette decimi inferiore al precedente primato di Dennerlein. Paoletta Saini non ha avuto invece avversaria in grado di impegnarla nei 100 farfalla; tuttavia la nuotatrice romana ha abbassato di otto decimi il suo precedente limite italiano ottenendo il tempo di 1'13"5.

Nelle altre gare disputate sabato Rastrelli ha vinto i 100 farfalla maschile (1'03"8), il torinese Lazzari si è imposto nei 100 rana (1'13"9), la Massenzi ha battuto la Segrada nei 100 dorso femminile (1'18"3), la Canottieri Napoli si è affermata nella 4 per 100 mista maschile (4'29"), la Lazio non ha avuto rivali nella 4 per 100 stile libero femminile (4'31"1) e il tuffatore Walter Mezzo ha vinto la prova dal trampolino di 3 metri.

La giornata conclusiva dei campionati di nuoto si iniziava con la disputa dei 200 rana maschile. In un convulso finale il napoletano Contrada riusciva ad avere la meglio su Lazzari facendo fermare il cronometro su 2'43" netti. Poi è stata la volta dei 100 rana femminile dove la Marcellini, rispettando il pronostico, aveva la meglio sulla Schiezzari (1'23"5 il tempo della romana, 1'24"4 quello della torinese).

Molta attesa tra il pubblico quando scendono in acqua i nuotatori per la gara dei 400 stile libero: si attende un nuovo appassionante duello tra Orlando e De Gregorio. Il napoletano ha una partenza piuttosto lenta, ma ai 200 metri, passati in 2'15"5, ha già raggiunto De Gregorio e Rastrelli che procedono appaiati. A metà della quinta vasca Orlando aumenta improvvisamente il ritmo e stacca irresistibilmente i suoi avversari. Il primatista italiano dei 1500 e dei 800 stile libero copre la seconda metà del percorso in 2'14"6 e, con il tempo di 4'31"1 batte di nove decimi il record detenuto da Dennerlein. Secondo è De Gregorio (4'35"5), terzo Rastrelli (4'39"1).

Nei 400 stile libero femminile Daniela Beneck stabilisce il secondo primato italiano della giornata (4'04"8) migliorando di cinque decimi il suo limite precedente. Delude invece la Saini, che termina al quarto posto alle spalle della Costoli e della Martinoli. Nei 100 dorso maschile il torinese Rora termina in 1'04"8 battendo, come già sabato sera nella gara dei 200, il napoletano Schollmeier.

Una gara stupenda quella di Dennerlein nella 4 per 4 stili, dove il ventisettenne napoletano conquista il suo quarto titolo ed il record italiano. In [illegible] nella frazione a farfalla (1'07"6), in quella a dorso (1'21"1), Fritz [illegible] al ritorno di Rosi nella frazione a rana (1'25"3) e si [illegible] in tutta la sua potenza nello stile libero (1'07"8): il suo tempo (5'12"8) migliora di sette secondi e sei decimi il precedente limite di Rosi, che riesce a superare se stesso finendo la gara in 5'16"6.

Al termine la Federazione italiana nuoto ha comunicato la formazione della squadra azzurra per i campionati d'Europa in programma a Lipsia. Dall'elenco degli atleti convocati manca Fritz Dennerlein, squalificato con la squadra di pallanuoto per l'ingiustificato ritiro di Belgrado. Il presidente della Fin, De La Penne, non ha voluto concedere il tanto atteso [illegible] di amnistia; una decisione che costerà al nuoto un titolo sicuro — quello dei 200 farfalla — ed uno probabile, quello della 4 per 200 stile libero maschile. De La Penne ha rifiutato con dignità e con garbo ogni compromesso; ha voluto dare un esempio di fermezza che merita considerazione. Ma i campionati di Roma meritavano pure un atto di clemenza.

g. D.

[illegible] — Nel corso dell'ultima giornata dei campionati di nuoto della Germania, Gerhard Hetz ha stabilito il nuovo primato europeo dei metri 1500 s.l. con il tempo di 17'21"7: il record precedente apparteneva all'ungherese Katona con 17'40"7.

Gli azzurri per Lipsia

La squadra azzurra sarà così composta: Nuoto maschile: Bernasconi, Contrada, De Gregorio, Della Savia, Fossati, Lazzari, Orlando, Rastrelli, Rora, Rosi, Schollmeier, Gallenti, Spangaro, Spinola.

Nuoto femminile: Beneck Anna, Beneck Daniela, Cecchi, Costoli, Marcellini, Massenzi, Pacifici, Passagnoli, Saini.

Tuffi maschili: Bretoni, Mezzo, Pajella, Pererel.

Pallanuoto: riserva di designazione al termine dell'allenamento collegiale in corso di svolgimento a Roma.

Campionato mondiale "conduttori"

Graham Hill (in volata) vince al Nürburgring

Nel G.P. automobilistico di Germania, il pilota inglese ha preceduto di poco Surtees e Dan Gurney - Successo delle Fiat Abarth in una delle prove di apertura

(Nostro servizio particolare)

Nurburgring, lunedì matt.

Vincendo il Gran Premio di Germania al volante di una Brm, Graham Hill ha consolidato ieri la sua posizione di leader della classifica valevole per il campionato mondiale conduttori, mentre Surtees e Dan Gurney, rispettivamente alla guida di una Lola e di una Porsche, tagliando il traguardo quasi contemporaneamente al vincitore, hanno dimostrato che il Nurburgring è un circuito (ventidue chilometri e ottocento metri; centoottanta curve più saliscendi a volontà) adatto alle macchine piccole e maneggevoli.

Ben settanta minuti hanno dovuto attendere i venticinque concorrenti prima che il direttore di corsa autorizzasse il «via»: infatti un violento acquazzone sembrava rendere impraticabile il già accidentato e difficile percorso, mentre vasti banchi di fitta nebbia gravavano sulle alture e negli avvallamenti lungo i quali si snoda la pista.

All'inizio Dan Gurney ha preso la testa ma già alla fine del primo giro Graham Hill lo tallonava e lo superava poi nel terzo, mentre già si verificavano i primi ritiri: quello di Trintignant, la cui Lotus si guastava nel corso del primo giro, poi quello di Trevor Taylor che usciva di strada. La sua Lotus si schiantava contro un albero ma il conduttore, illeso, poteva tornare al box a piedi.

Al quarto giro abbandonava Bandini che uscito di strada con la Ferrari danneggiava la macchina e pur riuscendo a portarla ai box non poteva riprendere la corsa.

A metà gara, cioè dopo il settimo dei quindici giri del circuito, la media era di km. 121,900 e sarebbe gradualmente salita man mano che gli inseguitori di Graham Hill — nell'ordine Surtees, Dan Gurney, McLaren, Jim Clarke e Ricardo Rodriguez — davano battaglia al leader e si davano battaglia fra loro per conquistare posizioni migliori.

Purtroppo la giornata non è stata fortunata per le Ferrari: dopo Bandini, infatti, al dodicesimo giro, la Ferrari di Phil Hill era costretta al ritiro per rottura della sospensione posteriore mentre quella di Giancarlo Baghetti, probabilmente non perfettamente in ordine, correva «senza fare storia».

A conclusione del quindicesimo ed ultimo giro, percorsi 342,150, Graham Hill vinceva «in volata» seguito, nello spazio di un fazzoletto, da John Surtees e Dan Gurney e più a distanza dagli altri concorrenti rimasti in gara. Fra questi, Giancarlo Baghetti in decima posizione. Meno deludente la prova di Ricardo Rodriguez la cui Ferrari si piazzava al sesto posto dietro McLaren e Jim Clarke.

Con la sua vittoria, Graham Hill ha accumulato ben ventotto punti agli effetti della classifica per il campionato mondiale conduttori con sette punti di vantaggio sul suo immediato rivale, Clark. Al terzo posto con 19 punti è John Surtees seguito da McLaren (p. 18), Phil Hill (p. 14) e Dan Gurney (punti 13).

L'ordine di arrivo: 1. Graham Hill (G.B.) su Brm che compie i quindici giri (km. 342,150) in 2 ore 38'45"3/10, alla media di km. 120,200; 2. John Surtees (G.B.) su Lotus; 3. Dan Gurney (Usa) Porsche, tutti col tempo di Hill; 4. Jim Clarke (G.B.) Lotus; 5. Bruce McLaren (N. Zel.) Cooper; 6. Ricardo Rodriguez (Messico) Ferrari; 7. Joaquim Bonnier (Svezia) Porsche; 8. R. Ginther (Usa).

Nelle prove riservate alle vetture da Gran Turismo, disputate nel quadro del Gran Premio di Germania, la categoria da 700 a 1000 cc. è stata vinta da Eick (Germania), su Fiat-Abarth, in 1 ora 13'45" e 6/10, alla media di km. 111,4 seguito da Schultz (Germania) e da C. Dubois (Belgio), ambedue su Fiat-Abarth.

e. b.

Record di Cornacchia nei 110 ostacoli: 13"9

Il nuovo primato italiano è stato ottenuto ieri a Gorizia - Il vento soffiava in favore ad una velocità di m. 1,82 al secondo

GORIZIA, lunedì matt.

Nella seconda edizione del gran premio «Michele Tito», di atletica leggera, disputato ieri a Gorizia, Giovanni Cornacchia ha stabilito il nuovo primato italiano dei 110 metri ad ostacoli con il tempo di 13"9/10. Il record precedente apparteneva a Svara e Mazza con 14" netti.

Cornacchia, che sta attraversando un periodo di particolare forma, è stato aiutato dalle condizioni atmosferiche. Il vento, infatti, soffiava in favore degli atleti ad una velocità misurata di m. 1,82 al secondo, al disotto comunque del limite stabilito dal regolamento (2 metri) per la validità dei records.

Nel lancio del disco Gaetano Dalla Pria ha conseguito il suo primato personale con metri 54,88; nei 1500 metri Sommaggio ha fatto registrare 4'11"4/10, mentre nei 400 piani Fraschini ha corso in 48"8/10.

Il primatista mondiale del giavellotto Carlo Lievore, ha vinto con metri 77,27.

La staffetta 4x100 è stata vinta dalle Fiamme Oro di Padova in 42"1/10, mentre il C. S. Fiat di Torino si è aggiudicato il primo posto nella staffetta 4x400 con 3'26"1/10.

Nella classifica a squadre si è imposto il C. S. Fiat, con punti 82, seguito dalle Fiamme Gialle di Roma.

Cinquanta in volata nell'«indicativo» Trofeo Matteotti

Baffi vincitore ieri a Pescara sarà in gara ai mondiali di Salò

La formazione azzurra sarà comunicata domani - Covolo ha questi nomi in evidenza: Nencini, Pambianco, Taccone, Benedetti, Battistini, Adorni, Cribiori - Già prescelti Defilippis, Balmamion e Bailetti

(Dal nostro inviato)

Pescara, lunedì mattina.

Pierino Baffi, il velocista della Ghigi, si è aggiudicato, con uno sprint eccezionale, il 17° Trofeo Matteotti, precedendo Mealli di mezza gomma e tutto il gruppo composto da 50 corridori. La gara, svoltasi con un clima tropicale, ha fatto registrare fasi alterne, fughe, riprese ed abbandoni forzati.

La partenza è stata data alle 10,15, starter il sindaco di Pescara, avv. Mariani. Dopo appena sette chilometri di corsa si registrava già la prima fuga. Era Cervellini, della Legnano, che a Montesilvano staccava tutti e per ben cinquanta chilometri conduceva una fuga solitaria guadagnando presto tre minuti sul folto del gruppo. Ma il suo generoso tentativo era frustrato dal caldo eccezionale che ne appesantiva l'azione: veniva così raggiunto da un gruppo di una decina di inseguitori, e poi da tutto il gruppo.

La corsa, che sembrava essersi adagiata nella monotonia, riacquistava presto vitalità, facendo registrare un'altra fuga di una ventina di corridori. Di questi, solo quattro riuscivano a rimanere al comando: Pambianco, Magnani, Marzaioli e Tonucci. Il quartetto manteneva il comando della corsa fino al 190° chilometro, vale a dire fino al compimento del sesto giro del circuito cittadino, dopo che era stato abbandonato il circuito grande, quello automobilistico. A questo punto mentre Marzaioli era costretto all'abbandono per la rottura di una pedivella, l'abruzzese Taccone, che fino a questo momento era rimasto nel folto del gruppo, tentava più volte un allungo.

Dopo 224 chilometri di corsa le posizioni erano le seguenti: al comando Magnani, seguito da Pambianco e Tonucci, il gruppo seguiva a 1'23". Al compimento del 234° chilometro il grosso del gruppo raggiungeva Tonucci, che nel frattempo era rimasto solo al comando.

Allo sbucare dall'ultima curva il plotone era compatto. Mealli tentava un allungo, ma sbandava sulla destra, allora Pierino Baffi, che si stava prodigando per mantenere la posizione di testa approfittando dell'attimo di incertezza del suo avversario tentava una volata lunga con la quale riusciva a sorprendere tutti, tagliando vittorioso il traguardo.

Al termine della riuscita competizione conclusasi con una spettacolare volata di oltre cinquanta concorrenti, il commissario tecnico Covolo si è dichiarato soddisfatto delle indicazioni «iridate» della corsa pescarese. Il selezionatore azzurro è rimasto molto bene impressionato dalle prestazioni di Nencini, Pambianco, Taccone, Adorni, Benedetti, Cribiori, Battistini e, naturalmente, del vincitore Baffi; non è invece rimasto soddisfatto delle prove di Ronchini e Meco.

Covolo infine nel precisare che l'elenco degli azzurri prescelti per i «mondiali» di Salò sarà comunicato ufficialmente martedì, ha lasciato intendere che tra gli atleti scesi oggi a Pescara verranno selezionati Defilippis, Balmamion e Bailetti.

m. a.

Ordine d'arrivo: 1. Pierino Baffi (Ghigi), che compie i km. 252,500 in 6 ore 28'18" alla media di km. 39,004; 2. Mealli (Ignis); 3. Cribiori (San Pellegrino); 4. Trapè (Ghigi); 5. Ciampi (Philco); 6. Pellegrini (Molteni); 7. Adorni (Philco); 8. Giusti; 9. Benedetti; 10. Zoppi.

Vittoria italiana nel «4 con»

Dominano a Macon gli armi tedeschi

MACON, lunedì mattina.

Le regate internazionali giovanili di Macon, svoltesi sabato pomeriggio sulla Saona, hanno fatto registrare una netta affermazione collettiva dei canottieri tedeschi, che si sono imposti in due gare («due di coppia» e «quattro senza») ed hanno ottenuto quattro posti d'onore.

Gli azzurri hanno deluso, finendo quarti nella classifica per nazioni, preceduti anche dai francesi e dagli svizzeri, seguiti soltanto dai belgi, partiti senza alcuna ambizione di classifica. Dei sette equipaggi italiani in gara, uno solo è riuscito ad affermarsi nella propria gara, il «quattro con»: quello del S. C. Limite sull'Arno, mentre tutti gli altri non andavano oltre un modesto quarto posto.

E' doveroso sottolineare che molta parte dell'insuccesso degli azzurri è dovuta alla sfortuna. Nel singolo il torinese Gironi, dell'Esperia, favorito della vigilia, veniva colto da improvviso malore a meno di trecento metri dal traguardo, quando si trovava in favorevole posizione e stava producendo il massimo sforzo per guadagnare la prima posizione, e doveva quindi lasciar via libera agli avversari, finendo quarto.

La sorpresa veniva invece fornita dal «quattro con» della S. C. Limite sull'Arno che s'imponeva nettamente, comandando la gara dal principio alla fine. Nelle altre gare, vittorie della Svizzera nel singolo e nel «due senza», della Francia nel «due con» e nell'otto.

Le prossime regate avranno luogo a Brindisi il 12 prossimo: esse hanno la qualifica di campionati assoluti italiani sul mare. Alla gara del «doppio» prenderà parte l'Esperia-Torino con l'equipaggio allievi formato da Rampini e Ferrero.

Alla presenza del C. T. Rimedio

Bongioni per distacco nell'indicativa di Salò

SALO', lunedì mattina.

Renato Bongioni, uno dei reduci dal Tour dell'Avvenire, ha vinto con autorità ieri sul circuito di Salò, la penultima «indicativa» voluta dal C.T. Rimedio prima di decidere la formazione degli stradisti dilettanti azzurri per i «mondiali».

Nel corso della gara, condotta sul filo dei quaranta orari, si sono posti in luce anche Carminati, Zamperioli, Pellizzoni, il torinese Zilioli, Rossi e Dancelli. Il fiorentino Poggiali — un altro dei reduci dal Tour dell'Avvenire — è stato in testa alla corsa per due dei quattordici giri previsti, ma egli ha osato troppo nella sua fuga e gli inseguitori hanno potuto raggiungerlo con una certa facilità.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Renato Bongioni (Pedale Bresciano) 14 giri del circuito pari a km. 160,320 in 4 ore 00'45", alla media oraria di km. 39,856; 2. Alzani a 37"; 3. Corbioli; 4. Nencioli; 5. Consolati; 6. Baracchini; 7. Bugini; 8. Alboretti; 9. Poggiali; 10. Salvaneschi, Marcoli, Antonucci, Canducci, tutti col tempo di Alzani.

Il campionato di pallone elastico

Galliano II batte Allemanni allo sferisterio di Acqui: 11-7

Sette acquesi in campo nelle due formazioni - Entusiasmo del pubblico

(Dal nostro inviato)

Acqui, lunedì mattina.

La squadra della Spe di Cuneo, guidata da Galliano II, continuando nella sua marcia irresistibile, ha battuto allo sferisterio di Acqui l'Atpe capitanata da Allemanni per 11 a 7. La compagine cuneese ha così conseguito la sua settima vittoria consecutiva ed è l'unica di tutto il torneo che non abbia riportato sconfitte.

La partita è stata disputata con grande accanimento da ambo le parti, nonostante la temperatura torrida e si è protratta per oltre quattro ore senza che il ritmo di gioco calasse di tono. I contendenti lottavano fino allo spasimo per ogni «caccia» cercando di ottenere un successo in cui era impegnato il loro prestigio. Bisogna tener presente che in fondo era una lotta in famiglia tra acquesi, perché anche i giocatori della Spe di Cuneo, tolto Giotti che è di Canale d'Alba, sono di Acqui. Ne è scaturita così una lotta entusiasmante, ricca di buoni spunti tecnici che ha suscitato ondate di entusiasmo tra il pubblico.

E non è mancato anche un pizzico di giallo: Allemanni che come si sa ha un carattere impetuoso, ha espresso una opinione non precisamente diplomatica sul conto di Solferino per un errore di gioco, suscitando una vivace reazione da parte di un nipote di quest'ultimo che stava fra il pubblico. Non l'avesse mai fatto: Allemanni si è scagliato con furia contro la rete metallica e ha allungato una mano afferrando il malcapitato per i capelli, ma immediatamente interveniva l'arbitro Ferrero che ha diretto l'incontro con polso fermo, mettendo fine all'incidente.

La lotta si è mantenuta a lungo su una linea di equilibrio, poi nel finale Galliano II prendeva il sopravvento e riusciva a prevalere al 18° gioco. Il capitano della Spe di Cuneo ha avuto un rendimento costante, ha commesso però numerosi falli di battuta in parte perché voleva forzare l'azione, in parte perché non conosce ancora il nuovo sferisterio acquese.

Nell'Atpe, Allemanni si è battuto con il consueto slancio e con una tenacia ammirevole, cogliendo palloni impossibili e raddrizzando più di una situazione seriamente compromessa.

Un pubblico strabocchevole ha assistito all'incontro, molti che non potevano trovar posto sugli spalti, si sono arrampicati sulla staccionata e sugli alberi che circondano il campo.

L'inizio si apriva con un'azione folgorante di Allemanni che vinceva il primo gioco, poi subentrava un certo equilibrio fino a che le due squadre si trovavano alla pari 4-4. A questo punto Galliano prendeva il comando della partita e lo teneva saldamente in pugno fino alla vittoria, nonostante che il suo avversario riuscisse a conquistare ancora 3 giochi.

Giovanni Faccioli

Atpe: Allemanni, Solferino, Baldizzone, Trinchero.
Spe: Galliano II, Giotti, Galliano III, Pesce.
Arbitro: Ferrero di Alba.

Le altre partite

A Torino, Balestra capitano della Sapet ha superato Sardo per 11 a 7, dopo una partita che ha avuto un inizio piuttosto equilibrato.

Ad Alba, Corino I (Callianese) ha sconfitto Ascheri (Pievese) per 11 a 6. La squadra albese si portava in vantaggio per 5 a 0, poi quella ligure si aggiudicava 4 giochi consecutivi, a questo punto i giocatori locali prendevano il sopravvento conquistando il successo finale.

A Cuneo, il campione d'Italia, Feliciano (Eda di Torino) ha battuto con relativa facilità Delpiano (Subalpina) per 11 a 4.

Classifica: Galliano II punti 7, Feliciano 6; Corino 5; Allemanni, Balestra, e Defilippi 3, Ascheri e Delpiano 2, Sardo 0.

Lunga serie di sciagure balneari

Annega un ragazzo in piscina a Milano

Aveva 12 anni; decine di persone lo hanno visto scomparire sott'acqua - Un sedicenne affoga nel golfo di Laveno - Sparito in un canale un bersagliere a Reggio Emilia - Bimbo vittima dei bagni a Faenza

Milano, lunedì mattina.

Un ragazzo di 12 anni, Massimo Pavarotti abitante in via Orbetello 4, è annegato ieri pomeriggio alla piscina Cambini. Decine di bagnanti che affollavano i bordi lo hanno visto sparire sott'acqua. Il ragazzo, [illegible] soccorso, è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale Fatebenefratelli.

Laveno, lunedì mattina.

Nel pomeriggio di ieri il garzone macellaio sedicenne Emilio Montruccoli, da Paullo (Reggio Emilia), ma attualmente domiciliato a Gemonio ha perso la vita annegando nelle acque del golfo di Laveno a circa cento metri dal pontile d'imbarco degli autotraghetti. Il giovane era giunto a Laveno in compagnia di amici e, sceso sulla spiaggia, si era subito inoltrato in acqua. Colto da malore, è sparito senza un grido.

Lodi, lunedì mattina.

Ieri alle 18, nelle acque del fiume Adda, un contadino insperto del nuoto, Gino Rossetti di 41 anni, residente a Boffalora d'Adda, è stato travolto dalla corrente impetuosa del fiume, scomparendo nelle profonde acque.

Reggio Emilia, lun. matt.

Un bersagliere in licenza, il ventiduenne Silvano Foroni, abitante a Fabbrico, è annegato nel pomeriggio di ieri a Rolo, mentre prendeva un bagno in un canale di bonifica. Il giovane, tuffatosi in un punto in cui l'acqua raggiunge i tre metri di altezza, forse in seguito a congestione è scomparso. Il suo corpo è stato recuperato circa [illegible] dopo dal medico Graziano Moretti di 42 anni, che si era tuffato nell'acqua del canale.

Faenza, lunedì mattina.

Un bimbo è miseramente annegato ieri nelle acque del fiume Lamone nei pressi di Faenza. La sciagura è avvenuta verso le 18, vittima il dodicenne Terzo Rizzi di Angelo, che abitava a Faenza in via Berti 14. Dopo aver detto ai familiari che si sarebbe recato in gita sui vicini colli il Rizzi, insieme a due suoi compagni, si dirigeva invece alla chiusa di Errano. Il Rizzi aveva appena messo il piede sull'orlo muschioso di una scarpata [illegible], quando scivolava e cadeva inabissandosi in un gorgo. Il cadavere veniva un'ora dopo ripescato dai pompieri.

Nizza, lunedì mattina.

Un giovane italiano di sedici anni, Francesco Condello, nato a Città di Castello e dimorante in via Margherita a Cittanova, è annegato al largo della spiaggia prospiciente la Promenade des Anglais. Il ragazzo, venuto con la madre per le vacanze presso il cognato Giampaolo Rossi, dimorante al n. 23 dell'avenue Aimé Martin, era uscito verso le 15 col parente per recarsi alla spiaggia. Mentre il Rossi, buon nuotatore, prendeva il largo, il Condello restava presso la riva. Dopo qualche tempo il Rossi si accorgeva dell'assenza del cognato, ma non se ne stupiva, pensando che fosse andato a spasso nelle vicinanze. Senonché verso le 19.30, non vedendolo rientrare a casa, si decideva ad avvisare la polizia. Domenica mattina il cadavere veniva trovato al largo.

Ventimila lumini in mare a Camogli per la Stella Maris

Camogli, lunedì mattina.

Ieri pomeriggio, a Germinia-Amrhein, nella Germania Occidentale, durante la tradizionale parata nautica della « Fischerfest » (festa dei pescatori) sul fiume Reno, uno dei battelli [illegible] fra le due sponde rappresentava la gigantesca padella di Camogli che ogni anno — la prima domenica di maggio — friggе quintali e quintali di pesci. La « Fischerfest » si è svolta alla presenza del sindaco di Camogli, ing. Mari, ospite d'onore della cittadina in cambio dell'invito, sempre accolto da esponenti di Germinia-am-Rhein, di presenziare alla sagra camogliana del pesce fritto.

Contemporaneamente, alla sera, si è svolta a Camogli la festa della « Stella Maris », durante la quale sono stati gettati in mare ventimila bicchieri di carta contenenti ciascuno un lumicino acceso, creando una fantasmagorica scena su tutto il golfo Paradiso. Al lancio dei lumini hanno preso parte, su alcune scialuppe, numerosi marinai della portaerei statunitense « Shangri La », all'àncora davanti a Rapallo.

Dopo una lite per una servitù di passaggio

Due fratelli uccidono a bastonate un operaio

Compiuto il delitto, gli assassini hanno continuato tranquillamente a falciare l'erba - Secondo la loro confessione, essi avrebbero agito per legittima difesa

Dal nostro corrispondente

Brescia, lunedì mattina.

(s. m.) L'altro ieri, nei boschi di Niardo, Val Camonica, veniva trovato il cadavere dell'operaio Angelo Taboni, di [illegible] anni, del luogo. La scoperta era fatta da un cognato del morto. Il poveretto aveva la testa letteralmente fracassata e giaceva in fondo a una valletta. Mancava da casa dalla sera precedente, e la moglie e i tre figli erano in seria apprensione per la sua scomparsa.

Immediatamente dopo il rinvenimento del cadavere i carabinieri di Breno iniziavano le indagini che subito si concentravano sui fratelli Martino e Francesco Bianchetti, rispettivamente di [illegible] e 30 anni. Fermati, i due fratelli, dopo insistenti interrogatori, confessavano di aver ucciso il Taboni.

Da tempo, fra le famiglie Taboni e Bianchetti sussisteva un malcelato odio; ad aggravare la situazione contribuiva il fatto che le proprietà delle due famiglie confinavano fra loro: ciò dava origine a frequenti litigi.

L'altro ieri si accendeva tra l'Angelo Taboni e i Bianchetti l'ennesima discussione circa una servitù di passaggio. Ciò avveniva mentre i due fratelli erano intenti a falciare l'erba di un prato. Dopo uno scambio di minacce, il Taboni, con la roncola, tagliava un alberello e lo trasformava in un nodoso bastone: quindi tentava di avventarsi sui rivali, ma veniva fulmineamente preceduto dal Martino Bianchetti che si scagliava contro di lui e con una testata all'addome lo faceva ruzzolar sul prato. Il Taboni perdeva il bastone che il Martino subito afferrava e lasciava cadere ripetutamente sulla testa dello sventurato. Interveniva anche il fratello Francesco che con la falce colpiva a sua volta al viso il ferito, procurandogli due vasti squarci.

Compiuto il misfatto i fratelli Bianchetti continuavano a tagliare l'erba, mentre vicino a loro il Taboni agonizzava. Terminato il lavoro, il Francesco Bianchetti trascinava il Taboni, ormai cadavere, al limite del prato e lo gettava nella valletta, dove veniva più tardi rinvenuto. Quindi i fratelli omicidi, ai quali si univa uno zio demente, forse testimone della tragedia, rientravano tranquillamente a casa per la cena.

Secondo Martino e Francesco Bianchetti, che dopo la confessione sono stati arrestati, essi avrebbero agito per legittima difesa, affermando che se non avessero ucciso il Taboni, questi li avrebbe fatti fuori senza pietà. Anche secondo una opinione diffusa in paese, il Taboni avrebbe avuto il temperamento e la forza, data la sua complessione fisica, per avere il sopravvento sui due fratelli.

Il [illegible] Procuratore della Repubblica ha provveduto anche al fermo dello zio già citato e di un cognato, che avrebbero assistito al sanguinoso e selvaggio scontro.

Drammatica cattura di un marittimo impazzito

Genova, lunedì mattina.

Un marittimo scomparso da La Spezia alcuni giorni fa, Sergio Ditali di 29 anni, è stato rintracciato ieri a Genova e « fermato » in circostanze drammatiche.

Il Ditali infatti aveva trovato rifugio in un punto inaccessibile dei giardinetti sopra la questura e, armatosi di una bottiglia rotta, respingeva tutti coloro che cercavano di avvicinarlo. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che sono riusciti a bloccare il Ditali con un potente getto d'acqua.

Fanno sciopero i bagnini a Finale Ligure e Varigotti

Finale Ligure, lunedì matt.

Oltre cinquanta bagnini degli stabilimenti balneari di Finale Ligure e di Varigotti sono entrati in sciopero sabato.

Per ovviare alle eventuali conseguenze dell'astensione dal lavoro, dato l'enorme numero di bagnanti che in questi giorni affollano le spiagge delle due cittadine rivierasche, è stato aumentato il contingente degli agenti di P. S. incaricati del servizio « mare ».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Domani a "Campanile sera" in gara contro San Felice sul Panaro

Carrette e scope a Chivasso per una strana partita di polo

Scelti i cavalieri del concorso ippico - Cinquanta cantanti tutti stonati

Nostro servizio particolare

Chivasso, lunedì mattina.

Il sindaco di Chivasso, avv. Salsa, ha inviato ieri un telegramma al Sindaco di San Felice sul Panaro, la città rivale dei piemontesi domani a « Campanile sera ». Nel telegramma l'avv. Salsa formula i migliori auguri per gli avversari. Ci si domanda se siano auguri sinceri: può darsi che lo siano, perché gli organizzatori di Chivasso, dopo tanti successi, hanno tutto il diritto di essere stanchi. Molti di loro hanno rinviato le ferie per dedicarsi ogni settimana alle fatiche dei preparativi. E certo non credevano che il gioco sarebbe durato così a lungo. E' più di un mese che Chivasso detiene il primato. « Se continua così — dicono gli interessati — va a finire che le vacanze le faremo a Natale ». Buon per loro, e per i telespettatori, che la rubrica settimanale di Mike Bongiorno sarà sospesa comunque prima di dicembre.

La preparazione per la gara contro San Felice è stata comunque condotta con l'abituale scrupolosità. Sono stati scelti i cavalieri che si batteranno in una vera e propria prova di equitazione con gli emiliani. Essi sono Mario Dal Fiume che ha 11 anni ed è figlio del noto avvocato torinese, e Guido Verne, 14 anni.

Cavalcano fin dall'infanzia, hanno buone probabilità di vincere. Il « Concorso ippico » televisivo si disputerà a San Felice. Le regole son quelle omologate dalla Federazione degli sport equestri: i concorrenti devono superare ostacoli d'ogni genere, dai fossi alle siepi alte più d'un metro. Per la vittoria vale la somma dei tempi impiegati da ciascun cavaliere.

A Chivasso si svolgerà invece la « partita di polo con carrette e scope » ch'è uno sport non ancora riconosciuto dal Comitato Olimpico Nazionale. Oggi, attraverso una attenta selezione, i piemontesi sceglieranno i loro rappresentanti. In serata saranno disputate alcune partite di allenamento, a quanto sembra, sulla piazza del mercato. Le carrette impiegate, dal poco che si è visto finora sono estremamente instabili e rumorose. Il nuovo sport tuttavia sembra destinato ad aver successo. Appassiona gli spettatori quanto una gara di football e non richiede doti particolari. A Chivasso si son vendute in questi giorni centinaia di scopette e cuscinetti a sfere (servono, questi ultimi per fabbricare le carrette: basta applicarli a vecchie casse di frutta).

Ma nel programma di domani a « Campanile sera » ciò che più preoccupa i chivassesi non è lo sport. Qui si sentono forti. Hanno timore di perdere nel confronto canoro con i modenesi. Domani sera infatti ci sarà un numero in cui i concorrenti dovranno indovinare i titoli di canzoni moderne ascoltandone il motivo da una orchestra: ma per vincere il punto occorrerà anche intonare a pieni polmoni il ritornello. A Chivasso si son trovati almeno cinquanta volenterosi disposti ad affrontare questa fatica. Ma sono tutti stonati. Sebbene ai fini del punteggio questo difetto non abbia conseguenze, Chivasso teme di far brutta figura di fronte ai telespettatori. « Sarebbe meglio — dicono gli organizzatori — che avessero una bella voce. Almeno, se fosse la nostra ultima gara a « Campanile sera » lasceremmo al pubblico un buon ricordo.

C. C.

Il premio « Alpi Apuane » a un racconto di Beppe Fenoglio

Massa, lunedì mattina.

Beppe Fenoglio, di Alba, ha vinto con il racconto « Ma il mio amore è Paco » l'undicesima edizione del premio « Alpi Apuane » dedicata alla memoria di Enrico Pea, che del premio stesso fu uno dei fondatori insieme con Angioletti, Sacchi e Maccari. La Commissione giudicatrice, ha scelto l'opera di Fenoglio fra oltre cento presentate, segnalando inoltre i seguenti autori: Anna Balsamo di Firenze, Mario Fratti di Venezia, Fulvio Longobardi di Roma, Francesco Passarelli di Adria, Ugo Reale di Roma e Giuseppe Santini di Camaiore.

L'attrice e la campionessa

Lauretta Masiero (a sinistra) sulla spiaggia di Santa Margherita Ligure si è incontrata con Silly Andreoli, già campionessa italiana di sci nautico

Assegnato ieri a Cogne

Il premio Valnontey al pittore Pontecorvo

Cogne, lunedì mattina.

(r.) Con un mezzo busto raffigurante una « ragazza in costume di Cogne », il pittore Raffaele Pontecorvo ha vinto la seconda edizione del Premio di pittura Valnontey, aggiudicandosi le 350 mila lire del primo premio. La motivazione della giuria precisa che « la composizione della figura femminile di Pontecorvo realizza con sensibilità, compiutezza e eleganza grafica, lo spirito del concorso: ritrarre un particolare della Valle di Cogne, da Pondel alla Valnontey ».

Si è così conclusa la maggiore manifestazione artistica della Valle d'Aosta. L'alto valore del premio è stato determinato oltreché dalla perfetta organizzazione — curata in modo esemplare dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno — anche dalla composizione della giuria presieduta da Marziano Bernardi e formata dai pittori Amedeo Berthod, Italo Mus e Berto Ravetti (uno dei vincitori ex-aequo dell'anno scorso) e dall'architetto Carlo Maria Giuffrè.

Il secondo premio, del valore di 150 mila lire, è stato assegnato a Mario Carletti per il suo « Nebbie sul Gran Paradiso », mentre al terzo posto, con un premio di centomila lire, si è classificato Renzo Cassini, autore della « Fontana di Cogne ».

Numerosi altri premi sono stati assegnati dalla commissione giudicatrice: ex-aequo ai pittori Pippo Pozzi per « Cogne », Romano Reviglio per « Tramonto rosso alla casa dell'orologio » e Alfredo Billetto per « Cogne »; ad Ettore Fico per « Ghiacciaio della Valeille »; a Luigi Roccati per « Casolari a Valnontey »; all'altro vincitore dell'anno scorso, Piero Garino, è stata assegnata una medaglia d'oro per la « Chiesa di Cogne »; un'altra medaglia d'oro ha vinto Arturo Giachino per il suo « Pont D'Ael », uno fra i più suggestivi dipinti dell'intera esposizione. Altre medaglie d'oro sono state attribuite a Cornelio Vietti per « La casa rosa », Francesco Calamo per « Paesaggio a Cogne » e Livia Meynet per « Bracconiere ».

[illegible] artistiche grolle, prodotto tipico dell'artigianato valdostano, sono stati premiati i pittori Polver « La valle di sera », Pividori « Campanile di Cogne », Alessandri « Misteriosa casa dell'orologio », Pisani « Piccole cognanel », Salerni « Valle di Cogne », e Marisa Micca « Piazzetta a Cogne ».

Fra i trentaquattro quadri presi in esame dalla giuria, merita particolare considerazione l'opera di una bimba di 13 anni, Danila Bonino, autrice di un graziosissimo quadretto di fiori: « Giardini di Cogne », che ha meritato un premio straordinario di diecimila lire. Nel consegnarglielo, Marziano Bernardi le ha formulato gli auguri della giuria per la realizzazione di opere più mature.

La domenica televisiva

Eduardo replicato e una Mina matronale

Spesso i telespettatori lamentano, e a ragione, l'abuso delle repliche di un programma da un canale all'altro anche a breve distanza di tempo. Questa volta tuttavia non è probabile che le lagnanze siano state molte, ammesso che vi siano state: è cominciata ieri sera sul primo canale con « Natale in casa Cupiello » la prevista e desiderata serie di repliche del teatro di Eduardo. A coloro che per varie ragioni non avevano potuto vedere la commedia quando fu trasmessa sul secondo canale si sono certamente aggiunti molti di coloro che, per averla già vista, non hanno voluto perdere l'occasione di gustarsela un'altra volta.

* *

Una Mina abbastanza matronale con un semplicissimo abito scuro e una grande collana è stata la vedetta della terza puntata di « Eva ed io » che ha avuto un'altra ospite d'onore in Anna Moffo. Mina si è esibita in un « pot-pourri » di canzoni vecchie e nuove (ma quelle vecchie dovrebbe imparare a cantarle un po' meglio) contornata dalla poderosa Rinaldelli che, tutto sommato, costituiscono ancora il piatto forte della trasmissione. In mezzo a tante donne, Gianrico Tedeschi si è destreggiato con il consueto garbo, anche se un suo discorsetto caricaturale è apparso alquanto scipito, lasciando validamente lo stile all'ultima Franca Valeri e al trio femminile Valenghi-Valeri-Foni, l'ultima delle quali ha spiritosamente interpretato un balletto in stile western.

Rappresentazioni classiche nel teatro di Tindari

Messina, lunedì mattina.

A Tindari fervono i preparativi per le rappresentazioni classiche che si terranno al Teatro Antico dal 30 al 23 agosto. Sarà messo in scena per la prima volta in Italia « L'assedio di Numanzia », di Miguel Cervantes. Per lunedì sono attesi il regista Guido Mazzella e numerosi attori, fra i quali Vittorio Sanipoli.

— STASERA ALLA TV —

Valentino in "Sangue e arena" e una commedia di Tennessee Williams

Ritorna sul primo canale il celebre divo del cinema muto in un film del 1922 con Nita Naldi
***La tua mano* s'intitola il lavoro teatrale dello scrittore americano che andrà in onda sul secondo canale**

Rodolfo Valentino, di cui la prima serie di « Quando il cinema non sapeva parlare » ha già offerto brani del Figlio dello Sceicco e di Aquila nera, ritorna stasera alla tv (1° canale, ore 22,05) nella nuova serie della stessa trasmissione americana. Del celebre divo del cinema muto sarà offerta un'ampia selezione di Sangue e arena (Blood and sand) che Valentino interpretò nel 1922, al culmine della sua carriera. Questa volta, abbandonato il costume orientale dello Sceicco con il quale un anno prima aveva fatto impazzire migliaia di donne americane, Rudy si era impomatato i capelli, aveva lasciato crescere le già folte basette e aveva indossato i calzoni stretti in vita e ampi in fondo, subito imitati dai ragazzi di tutti i paesi, che erano richiesti dal suo personaggio spagnolo di torero.

* *

Il film è tratto dall'omonimo romanzo popolare di Blasco Ibáñez (1908) e narra la vita di Juan Gallardo che, giovanissimo, ha conquistato nell'arena la fama e la ricchezza e vive felice accanto alla moglie Carmen, finché una divoratrice di uomini, la ricca e capricciosa Doña Sol, non l'attira nelle sue spire. Juan tuttavia si ravvederà e, abbandonata la seduttrice, scenderà nuovamente nell'arena riconciliato con la moglie: ma sarà il suo ultimo combattimento.

Diretto da Fred Niblo, il regista di Fairbanks e più tardi della Garbo, oltre che l'autore del primo favoloso Ben-Hur (1926), il film è anche interpretato da Lila Lee (Carmen) e da Nita Naldi (Doña Sol) allora ventitreenne e già celebrata dalla pubblicità come « the Queen of the Vamps », cioè regina delle vamp: appare la carriera della Naldi fu breve. Già nel 1924, tormentata dalla pinguedine nella quale stava appassendo la sua bruna opulenza, abbandonerà Hollywood, e dopo un paio d'anni qua e là per l'Europa, si ritirerà definitivamente dallo schermo.

* *

Il film di Valentino sarà preceduto, come di consueto, da un nuovo numero del Giornale delle vacanze, a cura di Andrea Barbato e Pietro Pintus, e sarà seguito, alle 22,30, dalla seconda puntata di Carosone racconta, la piccola autobiografia musicale di Renato Carosone che, già trasmessa in marzo e in aprile sul secondo canale, viene ora replicata sul primo. In questa puntata, in cui Carosone abbandonato da Van Wood lascia Roma per Milano con il fedele Gegè Di Giacomo, [illegible] tra l'altro eseguiti motivi assai popolari come « Colonel boogie », « Open the Door », « A' casciaforte », « La barca tornò sola » e molti altri. Tra gli esecutori, oltre naturalmente a Carosone e Di Giacomo, rivedremo il sassofonista Rauchi, il trombettista Valdambrini, il chitarrista Cerri.

* *

You touched me! (« Tu mi hai toccato ») è la commedia che, con il titolo italiano La tua mano, il secondo canale manderà in onda stasera alle 21,10. Ispirata a un racconto di D. H. Lawrence, essa è il frutto della collaborazione fra Tennessee Williams e Donald Windham che la presentarono al pubblico nel 1945. Fu lo stesso anno di Zoo di vetro e il successo trionfale ottenuto da questo lavoro contribuì forse a lasciare nell'ombra La tua mano, anche se questa meno nota commedia di Williams ebbe allora eletti [illegible] regista Guthrie McClintic: Montgomery Clift, Edmund Gwenn e Catherine Willard nelle parti che rispettivamente saranno stasera interpretate da Warner Bentivegna, Mario Feliciani, Diana Torrieri. Con essi saranno Carla Gravina, attesa con molta curiosità a questa nuova impegnativa prova, Adriana Innocenti e Gino Bardellini.

Malato di nostalgia, oltre che di un'invincibile attrazione per la bottiglia, il capitano di marina Cornelius Rockley vive nel ritiro di una villa buia, e sovraccarica dei ricordi della vita vagabonda del suo proprietario, con la sorella Emmie e le due figlie. Ma il capitano ha anche un figlio adottivo, Hadrian, e l'azione ha inizio con il ritorno dalla guerra del giovane al quale Mathilda, una delle due figlie del capitano, è già legata dal ricordo di un amore infantile. Ma Mathilde, tipico personaggio di Williams e sorella ideale della zoppina di Zoo di vetro, è una ragazza timida e irresoluta, sensitiva e sognatrice. Intanto il caso riaccende la fiamma tra i due: una sera, Mathilde entra in una stanza credendo di trovarvi il padre già addormentato e sfiora invece con una carezza la fronte di Hadrian. Il piccolo incidente alimenta le speranze del giovane che alla fine riuscirà a vincere la ritrosia di Mathilde.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi: « Giramondo », cinegiornale e « Snip e Snap » programma di giochi per i più piccini presentato da Alberto Manzi.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21,05: « Il giornale delle vacanze », a cura di Andrea Barbato e Pietro Pintus; presenta Paola Pitagora.
22,05: « Sangue e arena »: selezione del film di Fred Niblo (1922) con Rodolfo Valentino, Nita Naldi e Lila Lee per la rassegna « Quando il cinema non sapeva parlare ».
22,30: Carosone racconta: piccola autobiografia di Renato Carosone.
23,05: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21,10: « La tua mano », commedia in due tempi di Tennessee Williams e Donald Windham (da un racconto di D. H. Lawrence) con Diana Torrieri, Carla Gravina, Adriana Innocenti, Warner Bentivegna, Mario Feliciani ed altri; regia di Eros Macchi.
23 —: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 20,20: Telesport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Campanile sera - 22,15: Arti e scienze - 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,10: Città controluce: « Giorno senza fine », telefilm poliziesco - 22: Telegiornale - 22,20: Galleria del jazz - 22,55: Balanchine e il balletto.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 6 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I. m. 427,3; Torino m.f. I). — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus - Il vostro buongiorno - 8,30: Fiera musicale - 8,45: Napoli di ieri - 9,05: Allegretto americano - 10,30: Trioeca delle missioni - 11: Successi italiani - 11,25: Successi internazionali - 11,40: Promenade - 12: Canzoni in vetrina - 12,15: Arlecchino - 12,55: Chi vuol esser lieto... - 13: Giornale - Carillon - Music bar - Zig-zag - 13,30: Cento anni: musiche da rivista e film.

Ore 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Arie sul Tirreno. Microdocumentario di R. Corbò sul I Raid internazionale motonautico d'Italia - 15,30: Selezione discografica - 15,45: Aria di casa nostra. Canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi: La fiaba sul leggio e Quando il sogno sembra realtà » - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto di musica leggera con l'orchestra di Henry Rene. I cantanti Eartha Kitt e Quartetto vocale [illegible] - 18: Vi parla un medico - 18,10: Concerto della pianista Susan Starr - 19: Luciano Sangiorgi al pianoforte - 19,10: Formato ridotto - 19,30: La comunità umana - 19,50: Motivi in giostra - Una canzone al giorno [illegible]

[illegible]

MARTEDI' 7 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino - 8,35: Canta Anita Traversi - 8,50: Ritmi d'oggi - 9: Edizione originale - 9,15: Edizioni di lusso - 9,35: Mi dica signor Brassi - 10,35: Canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 13: La signora delle 13 [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Alla Camera oggi ultimi discorsi sulla nazionalizzazione

La Malfa domani insedia la Commissione per il piano di sviluppo economico

Sarà un «piano» della durata di cinque anni, suscettibile di incidere direttamente sulla struttura agricola, commerciale e industriale del Paese - Viva attesa per le dichiarazioni che faranno il ministro del Bilancio e il presidente Fanfani

Roma, lunedì mattina.

La Camera ascolta oggi gli ultimi discorsi sulla legge che nazionalizza le industrie elettriche e passerà domani alla fase conclusiva del dibattito generale. La seduta odierna è destinata soltanto ad esaurire la lista degli iscritti a parlare e difficilmente potrà portare elementi nuovi. Dello stesso tenore fu la lunga seduta di sabato.

In pratica, il dibattito sull'energia elettrica ha cessato di costituire il fatto politico rilevante di queste settimane. L'approvazione è assicurata per il 22 settembre: oltre cinquecento deputati voteranno a favore, una sessantina soltanto (liberali, monarchici e neofascisti) contro.

In tal modo, un altro dei punti programmatici del governo di centro-sinistra, quello che appariva inizialmente di più difficile superamento, sta per essere attuato. La maggioranza risulta rinsaldata e, per questo, passa all'attuazione di un altro dei punti programmatici del governo, quello della preparazione degli strumenti per la programmazione economica.

Domani, martedì, verrà insediata dal ministro del Bilancio, La Malfa, l'apposita commissione, che si chiama, ufficialmente, «commissione per la formulazione del piano di sviluppo economico», e il cui compito preciso è quello di elaborare le grandi linee della pianificazione economica. C'è una data limite: il gennaio del 1963, affinché il governo possa dare modo al Parlamento di approvare il piano, redatto in ogni dettaglio, prima delle elezioni politiche della prossima primavera. Alla nuova legislatura spetterà il compito di assicurarne l'attuazione integrale.

Grande è l'interesse per quel che l'on. Fanfani e l'on. La Malfa diranno domani. Stando alle indiscrezioni, si tratterebbe di questo: il piano di sviluppo non sarà decennale, ma quinquennale, legato, cioè, alla vita di una legislatura; non sarà un piano «di massima», con direttive generiche, ma «concreto», cioè suscettibile di incidere direttamente sulla struttura agricola, commerciale ed industriale del Paese; individuerà e proporrà soluzioni «operative» per tutti i problemi detti «di equilibrio settoriale e zonale»; dovrebbe impostare in termini nuovi, con direttive innovatrici, la politica per il Mezzogiorno e le aree depresse del centro-nord, tenendo conto dei piani settoriali già elaborati e della funzione che eserciteranno le Regioni. [illegible] dovrà, infine, assicurare, [illegible] in tutti i settori e a tutti i livelli, per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

E' un'impresa ardua. E' probabilmente la più difficile politica cui si sia mai accinta la classe dirigente italiana. Si capisce, perciò, perché della Commissione che si insedia domani, e che sarà presieduta dal ministro La Malfa, siano stati chiamati a far parte: i segretari generali dei tre maggiori sindacati (Cgil, Cisl e Uil), che saranno assistiti da loro esperti e consiglieri; i rappresentanti della Confindustria (Costa), della Confagricoltura, della Confcommercio, della Confederazione dei Dirigenti di aziende, dell'Associazione dei coltivatori diretti; e, infine, sei esperti di nomina governativa (Saraceno, Di Fenizio, [illegible], Sylos Labini, Lombardini, Rossi Doria). Partecipano, in sostanza, ai lavori le categorie economiche che hanno accettato il principio della politica di piano.

Per questo l'avvenimento di domani è di importanza decisiva: esso prepara, per la maggioranza attuale, e in vista della partecipazione socialista al governo che uscirà dalle elezioni del 1963, una qualificazione precisa alla futura legislatura. Su questa base, per queste prospettive, verrà condotta dai democristiani, dai socialisti, dai socialdemocratici e dai repubblicani la campagna elettorale.

Michele Tito

Ginevra: la conferenza del disarmo

Nuove proposte dell'americano Dean

Sabato il delegato statunitense, di ritorno da Washington, ha avuto un colloquio con il russo Zorin - Oggi seduta plenaria - Inquietudine per la ripresa delle prove H sovietiche

Dal nostro corrispondente

Ginevra, lunedì mattina.

Nei circoli vicini alla conferenza di Ginevra per il disarmo, la notizia che l'Unione Sovietica ha proceduto ieri, domenica, ad una esplosione atomica a grande potenza nell'isola Nuova Zembla, ha prodotto una certa inquietudine: senza drammatizzare la situazione, gli osservatori convenuti nella città del Lemano sono concordi nel dire che la ripresa degli esperimenti sovietici appesantisce notevolmente l'atmosfera delle conversazioni ginevrine.

Particolarmente viva è la reazione tra i delegati del blocco dei paesi neutrali o non impegnati. Essi affermano che si sta creando una situazione assurda, poiché se da una parte si cerca di trovare un accordo per la tregua nucleare, dall'altra vengono proseguiti gli esperimenti, sia da parte sovietica, sia da parte americana. Il rappresentante di un paese africano ha dichiarato ieri sera: «E' un nonsenso quello che sta attualmente accadendo».

L'unico elemento positivo si vede attualmente nel fatto che a Ginevra si continua a trattare tra Ovest ed Est e non si abbandona la speranza che possa essere raggiunto un compromesso circa la sospensione degli esperimenti nucleari. Si argomenta che, di fronte all'incombente pericolo di un avvelenamento dell'atmosfera attraverso l'accresciuta radioattività, Urss e Stati Uniti forse si metteranno d'accordo per cessare gli esperimenti. Per questa ragione si attribuisce la massima importanza al ritorno a Ginevra del capo della delegazione americana, Arthur Dean, che, dopo avere conferito a lungo con il presidente Kennedy, è ora latore delle ultime proposte americane per la conclusione di un accordo sulle prove nucleari. Arthur Dean, al suo ritorno a Ginevra, ha tra l'altro dichiarato: «Gli Stati Uniti desiderano come prima un accordo che ponga fine agli esperimenti nucleari. Occorre comunque che venga istituito un numero appropriato di posti di controllo nel mondo e che vi sia un numero necessario di ispezioni sul posto».

Il capo della delegazione americana ha inoltre precisato che nel corso del negoziato con l'Urss converrebbe anzitutto stabilire il principio per la creazione di una commissione internazionale di supervisione che avrebbe il diritto di fare un certo numero di ispezioni locali sui territori delle grandi potenze.

Dean ha inoltre precisato che le indicazioni ricevute dai posti di osservazione variano a seconda della distanza in cui si sono prodotte le esplosioni atomiche e secondo la geologia del sottosuolo le condizioni meteorologiche. «Perciò — ha aggiunto Dean — non è sufficiente un sistema di controllo a distanza attraverso i posti di controllo disseminati nel mondo. Occorrono delle ispezioni sul posto, le quali sole possono dare garanzie maggiori affinché venga rispettato pienamente in futuro l'accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari».

Come si sa, un accordo tra l'Occidente e l'Est sulla tregua nucleare finora non è stato possibile perché l'Unione Sovietica si è opposta a qualsiasi controllo in casa propria, che i suoi delegati hanno definito uno strumento di spionaggio legalizzato. Si era sperato che gli Stati Uniti, in base alle ultime ricerche effettuate, rendessero un po' più elastiche le loro richieste in materia di controllo, ma dalle dichiarazioni del delegato americano risulta chiaramente che Washington non ha definitivamente rinunciato ai controlli sul posto, benché sia disposto a limitarne il numero, come anche quello dei posti di controllo fissi.

Subito dopo il suo ritorno a Ginevra il capo della delegazione americana ha svolto una intensa attività diplomatica. Nel pomeriggio di sabato ha partecipato ad una riunione privata dei capi delle delegazioni occidentali. Durante questa riunione, che era presieduta dal capo della delegazione italiana, l'ambasciatore Cavalletti, Dean ha informato i suoi colleghi circa i colloqui con il presidente Kennedy. Ieri pomeriggio Arthur Dean si è quindi incontrato con il viceministro degli Esteri sovietico Zorin, che dirige la delegazione di Mosca al convegno ginevrino.

Sull'incontro con Zorin non sono state fatte che poche indiscrezioni, ma risulta comunque che l'atmosfera del colloquio è stata estremamente cordiale. Per oggi è indetta al palazzo dell'Onu una seduta plenaria del disarmo. All'ordine del giorno non figura la questione della tregua nucleare, di grandissima attualità dopo lo scoppio della bomba sovietica nella Nuova Zembla.

Luigi Fasoetti

Un vercellese nel Katanga ucciso con la moglie francese

Elisabethville, lun. mattina.

Sono stati rinvenuti i corpi dei coniugi italiani Luigi Garbaccio, di 37 anni (originario della provincia di Vercelli) e di sua moglie Irene (di origine francese) scomparsi dal 6 luglio scorso mentre erano in viaggio dalla Rhodesia alla volta di Elisabethville, a bordo di una camionetta.

Le povere salme, in avanzato stato di decomposizione (e probabilmente anche dilaniate da animali selvatici), sono state trasportate all'ospedale «Prince Leopold» di Elisabethville.

Vivissima è l'impressione per il duplice delitto, che viene attribuito a banditi katanghesi, i quali avrebbero derubato i coniugi Garbaccio di tutti i loro averi. I due vennero uccisi nel Katanga dopo avere fatto visita ad una loro figlia di 16 anni, ospite di un istituto religioso presso Kitwe, nella Rhodesia Settentrionale.

Per i licenziamenti alla Fiat

Entro mercoledì la risposta di Bertinelli alle interrogazioni

Roma, lunedì mattina.

Si ritiene che il ministro del Lavoro, on. Bertinelli, risponderà domani alla Cisl e alla Cgil che hanno chiesto il suo intervento riguardo al licenziamento di 84 dipendenti della Fiat. L'intervento governativo è stato sollecitato anche dalle Acli che hanno inviato un telegramma al presidente Fanfani. Pertanto, secondo le decisioni che il governo prenderà sulla questione, prima che la Camera vada in ferie, e cioè entro mercoledì mattina, sarà data risposta, da parte del ministro Bertinelli, anche alle interrogazioni presentate da deputati democristiani, socialisti e comunisti.

Dean a Ginevra

Il capo della delegazione americana alla Conferenza per il disarmo, Arthur Dean, colto dall'obiettivo al suo arrivo a Ginevra in compagnia della moglie (Tel.)

La spia malata di cancro

Duello giuridico sul «caso Soblen»

Londra, lunedì mattina.

L'«affare Soblen» si complica ogni giorno di più. Com'è noto il medico di origine lituana, condannato all'ergastolo in America per spionaggio in favore dell'Urss e fuggito dall'America in Israele, si trova attualmente ricoverato in un ospedale di Londra in seguito a un tentativo di suicidio compiuto mentre era in volo su un aereo che lo riportava da Israele negli Stati Uniti. Le sue condizioni di salute sono preoccupanti: il medico è malato di leucemia ed ha non più d'un anno di vita.

Le autorità inglesi si sono trovate in difficoltà, ospitando temporaneamente il Soblen, in seguito al suo tentativo di suicidio. Dopo aver respinto la sua richiesta di asilo politico (così come avevano fatto prima le autorità israeliane) hanno chiesto alla compagnia aerea israeliana El Al di prendere a bordo di un suo apparecchio il Soblen e di trasportarlo in America. La Gran Bretagna non può farlo con un proprio aereo, poiché in tal caso interverrebbe volontariamente nella vicenda, e si tratterebbe di «deportazione», secondo la terminologia giuridica, e dato che lo spionaggio (Soblen è condannato per spionaggio) non è compreso tra i reati contemplati dal trattato di estradizione fra Gran Bretagna e Stati Uniti, gli avvocati di Soblen ricorrerebbero immediatamente all'Alta Corte, accusando il ministero degli Interni di «abuso di potere».

A sua volta, per esplicito divieto delle autorità di Tel Aviv, la El Al non può aderire all'invito inglese. Difatti il governo israeliano ha precisato, al termine di una riunione di gabinetto, che esso ha espulso Soblen ma non ha inteso con ciò consegnarlo alle autorità americane, perché non esiste un trattato di estradizione fra Israele e Stati Uniti. L'espulsione è avvenuta, a suo tempo, e Israele non entra più nella faccenda. Pertanto, pur essendo tuttora valido l'ordine di espulsione da Israele, Tel Aviv non può e non vuole fare di più di questo.

Se Soblen venisse caricato a forza su un aereo israeliano di passaggio a Londra, la El Al ha ordine di far ritornare immediatamente il suo apparecchio in Israele, dove naturalmente Soblen verrebbe di nuovo espulso. Londra e Tel Aviv, dunque, cavillano sulla questione.

In coincidenza con grandi manovre aero-navali

Mosca riprende le prove atomiche con una esplosione ad alta quota

Lo scoppio, della potenza di 40 megatoni, registrato dall'osservatorio svedese di Uppsala - Esso è avvenuto ieri alle 10,08 sulla Nuova Zemlia - Una dichiarazione del Dipartimento di Stato lo considera «solo come un triste episodio», che non esclude la speranza in un accordo per il divieto delle esplosioni nucleari

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, lunedì mattina.

In coincidenza con l'inizio delle grandi manovre delle forze di mare e dell'aria, l'Unione Sovietica ha ripreso ieri mattina gli esperimenti nucleari. Un'esplosione ad alta quota è stata infatti registrata alle 10,08 dall'Istituto sismologico di Uppsala. Secondo tale registrazione, che più tardi è stata confermata dagli Stati Uniti, l'esplosione è avvenuta alle ore 10,08 circa, a 4.170 chilometri da Uppsala, cioè sulla Nuova Zemlia. Si tratta di un esperimento di notevole potenza, compiuto «a grande altezza».

Riguardo la potenza dell'ordigno esploso, non si ha ancora una nozione esatta. Secondo una valutazione approssimativa, si tratta di una bomba della potenza di 40 megatoni. Questa è l'opinione dei tecnici di Uppsala, che raramente hanno dato valutazioni inesatte sulle esplosioni nucleari sovietiche. Una superbomba di almeno 50 megatoni venne fatta esplodere il 30 ottobre scorso, dagli stessi russi, sempre nella Nuova Zemlia.

L'avvenimento non è ancora stato annunciato a Mosca. Recentemente, la Tass aveva comunicato che, a partire da ieri e fino al 10 ottobre, una vastissima zona dei mari di Barents e di Kara sarebbe stata teatro di manovre aeronavali comprendenti «l'impiego di vari tipi di armi moderne».

Secondo notizie giunte a Stoccolma da Mosca pare che alla fase finale delle manovre presenzierà lo stesso Krusciov, il quale ha fatto sapere che le prove in corso rappresentano la risposta sovietica agli scoppi atomici effettuati recentemente dagli Stati Uniti nella zona del Pacifico. Krusciov ha affermato il diritto dell'Unione Sovietica a concludere le proprie prove nucleari, essendo stati gli Stati Uniti ad iniziarle; dopo che questa dimostrazione di forza sarà terminata — ha dichiarato il Primo Ministro sovietico — sarà il momento di discutere a fondo il problema del divieto di effettuare esplosioni nucleari.

Da parte americana, oltre a un annuncio della Commissione statunitense per la energia atomica, in cui si confermano le notizie di fonte svedese, si registra la seguente dichiarazione del Dipartimento di Stato:

«L'Unione Sovietica ha cominciato un'altra serie di esperimenti atomici, la seconda in meno di un anno. Questa decisione può essere considerata solo come un triste episodio. Questi esperimenti cominciano nel momento stesso in cui gli Stati Uniti hanno aperto nuove vie, le quali consentono di [illegible] mesi in vista di un accordo per un trattato che vieti gli esperimenti nucleari.

«Il problema che si pone al mondo in maniera urgente non è di sapere chi sarà l'ultimo a procedere ad esperimenti, ma di trovare mezzi per liberare il mondo, una volta per tutte, dagli esperimenti atomici. Gli Stati Uniti hanno costantemente cercato di raggiungere questo obiettivo e, anche oggi, essi si preparano ad esaminare, con le altre delegazioni del comitato dei diciotto Paesi per il disarmo, a Ginevra, nuovi dati scientifici importanti, i quali indicano che è possibile trovare un sistema più semplice e più economico di identificazione e verifica, sotto controllo internazionale.

Malgrado la decisione russa di riprendere gli esperimenti nucleari nell'atmosfera, noi speriamo che l'Unione Sovietica compirà sforzi analoghi a quelli compiuti dagli Stati Uniti, per giungere ad un trattato il quale vieti, in maniera efficace, gli esperimenti nucleari, secondo il metodo dei negoziati».

W. F.

ALLA PERIFERIA DI LODI

Avvocato milanese trovato cadavere in una roggia

Non ancora accertate le cause della morte - Sembra che il professionista sia stato sbalzato dall'auto precipitata nel canale, decedendo poi per annegamento - Il mistero d'una grossa ferita al capo

Lodi, lunedì mattina.

(p. c.) Nelle acque di un canale di irrigazione del Lodigiano, i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Lodi hanno rinvenuto la salma di un avvocato, il dott. comm. Giuseppe Tadini, di anni 68, residente a Milano in via Carbonera 8. Il professionista milanese era scomparso dalla sua abitazione nella giornata di venerdì scorso e da quel momento non aveva più dato notizie di sé. La salma è stata ripescata nei pressi della Cascina Folla, alla periferia di Lodi, nelle acque della roggia Molina.

Addosso al professionista sono stati trovati i documenti di identità, 80 mila lire in contanti e un blocchetto di assegni, nonché altri documenti. Il cadavere, che presentava una vasta ferita all'arco sopraorbitario destro con parziale sfondamento della volta cranica, veniva trasportato nella camera mortuaria del Cimitero Maggiore, dove il procuratore della Repubblica, dott. Novello, e il medico legale compivano i rilievi di legge.

La ferita riscontrata al capo dell'avvocato era indubbiamente mortale, e pertanto è stata ordinata la perizia necroscopica, che ha luogo nella giornata di oggi lunedì. La morte del legale milanese è stata messa in relazione con il rinvenimento di una autovettura Fiat 1400 targata MI 455117, avvenuto sabato notte all'una lungo la statale Emilia. La vettura, che evidentemente era diretta a Lodi, dopo una paurosa sbandata aveva abbattuto un paracarro sul lato sinistro, finendo con la parte anteriore in un canale. Il guidatore, sbalzato dall'auto (la portiera di sinistra è stata trovata aperta), dev'essere precipitato nell'acqua e trascinato dalla corrente fino alla griglia della Cascina Folla. Nell'auto non è però stato trovato il libretto di circolazione, né la giacca [illegible] al cadavere.

I carabinieri di Lodi, che hanno assunto le indagini del caso, non hanno ancora accertato se la vettura rinvenuta appartiene o meno al professionista milanese. Essi propendono per una disgrazia ma non escludono anche il delitto.

ULTIMA ORA

Quattro morti e un ferito in uno scontro a Milano

Milano, lunedì mattina.

In uno scontro, verificatosi a pochi metri dal casello daziario di via Chiesa Rossa e nel quale sono stati coinvolte le due «600», hanno perso la vita ieri quattro persone. Le vetture sono targate MI 388744 e MI 382285.

Dai primi particolari, si è appreso che lo scontro fra le due vetture è stato frontale ed è stato causato, con ogni probabilità, da un audace sorpasso. Dalla macchina targata MI 388744 sono stati estratti i corpi di tre persone: due donne ed un uomo; altre due persone viaggiavano sull'altra auto.

Le vittime sono state identificate per: Archimede Dondi, 37 anni, abitante a Binasco (Milano), che era alla guida della macchina targata MI 388744, sulla quale viaggiavano pure Gina Bonissoni Arasi, 60 anni, abitante a Binasco, e Zelinda Tonelli, 62 anni, abitante a Castelletto Casorile (Milano), pure deceduta; la quarta vittima è Angelo Manzini, 48 anni, abitante a Milano in via Orti 4, che era alla guida della vettura targata MI 382285, sulla quale viaggiava anche il quarantacinquenne Virgilio Danna, abitante a Novate Milanese, rimasto gravemente ferito. La polizia stradale sta tentando di ricostruire l'incidente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo un'ultima estenuante riunione durata quindici ore

Sospese le trattative di Bruxelles per l'adesione britannica al Mec

«Né fallimento, né successo», dichiarano i «sei»: i negoziati difatti saranno ripresi a ottobre - La discussione si è incagliata su questi temi: il regolamento finanziario e la politica dei prezzi

Bruxelles, lunedì mattina.

Alle 7,05 di ieri mattina, dopo quindici ore e mezzo di discussione al settimo piano del palazzo del Ministero degli Affari Esteri, Paul Henri Spaak, facendo un rapido quadro della situazione, ha dichiarato: «Abbiamo compiuto molto lavoro. Abbiamo smussato molti angoli e compreso i reciproci punti di vista. Ma molto lavoro resta ancora da fare e molti punti da regolare. Perciò abbiamo deciso di riprendere i nostri lavori nel prossimo ottobre».

Con queste parole Spaak ha rivelato che la lunga, estenuante discussione tra i «sei» e la Gran Bretagna si è risolta con un nulla di fatto. «Non si può e non si deve parlare di fallimento, così come non si può parlare di successo». Questa dichiarazione è stata resa al giornalisti dal lussemburghese Eugene Schaus, il quale verso le quattro del mattino ha ceduto il seggio presidenziale al ministro del Commercio e dell'Industria italiano, Emilio Colombo.

L'adesione della Gran Bretagna al Mercato comune è ancora quindi un problema da discutere, da vagliare in tutti i più minuti dettagli; si è raggiunto un accordo su due dei quattro spinosi problemi messi sul tappeto dei negoziati, e precisamente sugli «sbocchi comparati» relativi alle esportazioni agricole del Canada, della Nuova Zelanda e della Australia; sul regime transitorio e le consultazioni.

Ma tutte le altre questioni sono ancora in alto mare, anche se — come ha dichiarato il ministro Spaak — «i Sei hanno sempre finito per trovare un accordo e presentare un fronte comune». Non si può quindi parlare di impasse, secondo quanto affermano il ministro Spaak e il ministro Colombo, ma più semplicemente di «prudente andamento dei colloqui, per definire senza alcun equivoco tutti i problemi interessanti i Sei e la Gran Bretagna». I due punti ancora controversi, ha detto d'altra parte il portavoce della delegazione francese, riguardano il regolamento finanziario e la politica dei prezzi. Sembra che su questi due punti i più irriducibili «avversari» — se questa può essere considerata l'espressione adatta — siano appunto i delegati francesi.

Senza entrare nel merito di eventuali polemiche, è opportuno ricordare a quale punto si trovano attualmente i negoziati tra i Sei e la Gran Bretagna, per l'ingresso di quest'ultima nel Mercato Comune. Negli ultimi tre mesi i Paesi del Mercato Comune e la delegazione inglese sono riusciti a superare gli scogli di un certo numero di problemi, e cioè:

1) le esportazioni dei prodotti manufatti dai Paesi sviluppati del Commonwealth (Australia, Canada e Nuova Zelanda);

2) la revisione annuale dei prezzi «comunitari» dei prodotti agricoli;

3) l'integrazione nella comunità dei territori «dipendenti» dalla corona britannica;

4) gli accordi sui prodotti provenienti dall'India, dal Pakistan e Ceylon;

5) l'entrata in franchigia, nella comunità, del tè.

Confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari è [illegible] spirato il

Dott. Aldo Bertolino

Segretario Capo del Comune di Collegno

Affranti lo annunciano la moglie Olga Alma, la figlia Maria Silvia, la mamma, sorella e famiglia, suoceri, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corrente alle ore 15 partendo dal Palazzo Comunale di Collegno, indi la cara salma proseguirà per Albano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Collegno, 5 agosto 1962.

L'Amministrazione e i Dipendenti del Comune di Collegno partecipano con dolore l'immatura scomparsa del Segretario Capo

Dott. Aldo Bertolino

nobile e stimata figura di funzionario e di dirigente.

— Collegno, 6 agosto 1962.

Partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del

Dott. Aldo Bertolino

[illegible]

— Collegno, 5 agosto 1962.

Con la serenità del giusto si è chiusa la vita esemplare di

Giacomo Buzzi-Reschini

Scultore

Amò sopra ogni cosa Arte, lavoro, verità. La moglie Giuseppina Bertini, i nipoti, amici, estimatori tutti ne danno addolorati il triste annuncio. I funerali martedì 7 corrente ore 8,30 dall'abitazione di via Santa Giulia 3; indi la cara salma proseguirà per la nativa Viggiù. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 5 agosto 1962.

[illegible] annunciano con immenso dolore la scomparsa del loro amato zio

Giacomo Buzzi-Reschini

avvenuta a Torino il 4 agosto 1962.

— Torino, 6 agosto 1962.

Con immenso dolore i nipoti [illegible] annunciano la scomparsa del loro amato zio

Giacomo Buzzi-Reschini

— Torino, 5 agosto 1962.

La famiglia [illegible] costernata per la gravissima perdita dell'amico fraterno

SCULTORE

Giacomo Buzzi-Reschini

prende vivissima parte allo strazio della moglie e nipoti con le più affettuose espressioni di conforto.

— Torino, 5 agosto 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Vaisi ved. Savarro

Cristianamente rassegnati danno il doloroso annuncio il figlio Mario, la figlia [illegible] con rispettive famiglie, la sorella [illegible], nipoti, parenti tutti. Funerali dall'Ospedale Molinette, via Santena, lunedì 6 agosto, ore 9.

— Torino, 5 agosto 1962.

Partecipano al dolore le famiglie: [illegible]

La Soc. [illegible] partecipa al dolore della signora Jucci Savarro Jarre per la perdita della sua adorata

Mamma

— Torino, 6 agosto 1962.

Dirigenti e Colleghi della Soc. [illegible] prendono viva parte al dolore della signora Jucci per la morte della

Mamma

— Torino, 6 agosto 1962.

La famiglia [illegible] si unisce al dolore della cara signora Jucci Savarro Jarre per la immatura perdita della sua adorata

Mamma

— Torino, 6 agosto 1962.

Partecipano famiglia Emanuel.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Cavallero

Addolorati lo annunciano la sua Livia, figli, figlie, generi, fratelli, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 9 da via Baretti 6. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 5 agosto 1962.

I Dipendenti della ditta [illegible] prendono parte al dolore di [illegible] per la perdita del padre

Attilio Cavallero

— Torino, 4 agosto 1962.

La famiglia [illegible] si fa partecipe al dolore che ha colpito il caro [illegible] per la perdita del suo

Papà

— Torino, 4 agosto 1962.

[illegible] cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Albasio ved. Rolle

La piangono i figli: [illegible] con il marito [illegible] e figli Augusto e Vittorio [illegible] con le rispettive famiglie; Eugenio con la moglie [illegible] e figlia [illegible]; cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 10,15 partendo dall'abitazione dell'estinta via Parenzo 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 agosto 1962.

Associazione Tappezzieri Stoffe Torino e Provincia
Scuola Professionale

Il Consiglio Direttivo, Presidenza, Insegnanti, Allievi partecipano vivamente alla grave lutto che ha colpito la famiglia del sig. Rolle Direttore scuola legato da lunghi anni collaborazione, per la scomparsa della mamma Signora

Anna Albasio ved. Rolle

— Torino, 6 agosto 1962

Munita dei conforti religiosi, il giorno 5 agosto 1962 in Castelnuovo Bormida è spirata la

N. D. Giuseppina Cordero dei Marchesi di Montezemolo

Ne danno il triste annuncio: la sorella [illegible] e famiglia; la cognata: marchesa [illegible]; i nipoti [illegible] e famiglia; cugini e parenti tutti; gli affezionati dipendenti [illegible]. I funerali avranno luogo in Castelnuovo Bormida il giorno 7 agosto alle ore 9,30 partendo dal castello di Castelnuovo Bormida.

— Castelnuovo Bormida, 5 agosto 1962.

La Eri - Edizioni Radiotelevisione Italiana - ricorda con profonda commozione e devoto sentimento di affetto il proprio Amministratore Delegato

Ing. Vittorio Malinverni

ad un anno dalla sua scomparsa.

— Torino, 4 agosto 1962.

La Rai - Radiotelevisione Italiana, a un anno dalla scomparsa di

Vittorio Malinverni

ne ricorda la cara e indimenticabile figura.

— Torino, 4 agosto 1962.

1888 1962

Giuseppe Villata

vive nel ricordo dei suoi cari. S. Messa 7 agosto ore 8, Parrocchia S. Rita.

— Torino, 5 agosto 1962.

1944 1962

Rag. Raffaele Morando

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

— Torino, 6 agosto 1962.

Ettore Corfaglio

La famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.

— Torino, 6 agosto 1962.

La famiglia [illegible], nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per l'immatura scomparsa della cara

Giuseppina Garigilo Barocco

— Torino, 4 agosto 1962.

La Famiglia di

Amalia Saggion in Galetto

commossa per le dimostrazioni di affetto tributate alla loro cara estinta, sentitamente ringrazia tutti coloro che con fiori, scritti, e con la presenza hanno preso parte al loro grande dolore.

— Torino, 4 agosto 1962.

Al termine di una lunga e operosa esistenza è entrato nell'eterno riposo l'

Ing. Hans Gustavo Lutz

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigia Colombino, la figlia Elsa col marito Arturo Job e bimbi, Maria, la sorella Lily [illegible] (Svizzera) e famiglia, i nipoti [illegible] Lutz, Hans Enrico Lutz e famiglia, cognati, cognate e parenti tutti. Un grazie riconoscente al prof. Mario Negro ed ai dottori [illegible] per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 7 agosto alle 14,30 nel Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele 23. La memoria del giusto è in benedizione (Proverbi 10/7).

— Torino, 5 agosto 1962.

Carla e Paolo Job
Franco e Martine Job-[illegible] partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Lutz.

[illegible] e figli profondamente colpiti, prendono viva parte al dolore della famiglia Lutz e Job.

Partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Hans Gustavo Lutz

gli amici [illegible] e Maria [illegible].

— Torino, 5 agosto 1962.

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

Ing. Hans Gustavo Lutz

prendono parte al dolore della famiglia Lutz e Job:
[illegible]

— Torino, 5 agosto 1962.

Il Circolo Svizzero annuncia con profondo cordoglio la scomparsa dell'

Ing. Hans Gustavo Lutz

Socio Onorario

che per tanti anni ne fu animatore e luminoso esempio.

— Torino, 5 agosto 1962.

L'Associazione [illegible] annuncia la dipartita dell'

Ing. Hans Gustavo Lutz

suo apprezzato Consigliere di Direzione.

— Torino, 5 agosto 1962.

Il giorno 4 agosto è morto serenamente il

Dott. Luigi Biffi Gentili

Procuratore della Repubblica Aggiunto

La moglie Giovanna [illegible], i figli Enzo e Giovanni e il fratello Giorgio ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo in Faenza, frazione Marzeno, martedì 7 agosto alle ore 8,30.

— Torino, 5 agosto 1962.

Il Procuratore della Repubblica, i Magistrati e i Funzionari della Procura della Repubblica di Torino annunciano, con dolore, la morte del

Dott. Luigi Biffi Gentili

Procuratore della Repubblica Aggiunto

e partecipano al lutto della famiglia.

— Torino, 5 agosto 1962.

Magistrati e Funzionari della Procura generale di Torino partecipano al lutto della famiglia per la morte del

Dott. Luigi Biffi Gentili

Procuratore della Repubblica Aggiunto

— Torino, 5 agosto 1962.

Il gruppo di Polizia giudiziaria, addetto alla Procura della Repubblica di Torino si unisce al cordoglio per la morte del

Dott. Biffi Gentili

[illegible]

— Torino, 5 agosto 1962.

Il dott. [illegible] prendono viva parte al lutto della famiglia Biffi Gentili.

Pietro e Caterina [illegible] si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del carissimo

Gigi

— Torino, 5 agosto 1962.

Si associano al dolore:
[illegible]

Cristianamente come visse è spirata la

N. D.

Rosalia Robbiati Vassallo di Castiglione

Con profondo dolore lo annunciano: il marito ing. [illegible]; la figlia [illegible] col consorte [illegible]; i figli dott. Antonio con la moglie [illegible] e figlie; il padre conte Ignazio Vassallo di Castiglione; il fratello dr. Bernardino e figlie; le sorelle [illegible]; i cognati [illegible] e famiglie, gli zii, i cugini e nipoti; la fedele [illegible] che la assistette con amore filiale. I funerali avranno luogo in Barge il 7 corr. ore 9. La salma sarà tumulata al Cimitero Generale di Torino. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. In luogo di fiori offerte alla Casa di Carità Arti e Mestieri, Torino e all'Ospedale di Barge.

— Torino, 5 agosto 1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Zamuner

di anni 70

Ne danno costernati l'annuncio il figlio Enzo con la moglie [illegible] e figli Anna e Aldo che tanto adorava, il fratello [illegible]. Per desiderio dell'Estinta i funerali avranno luogo a [illegible] il 4 agosto ore 18,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 agosto 1962.

[illegible] prendono parte al dolore della Famiglia per la perdita di

Nonna Teresa

— Torino, 5 agosto 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio De Marchi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Del Rosso; le sorelle: [illegible]; il cognato Gianni Del Rosso con la moglie [illegible]; la cognata [illegible] ved. De Marchi e figlie [illegible], zii, cugini e parenti tutti.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Eugenio Rosa 5. Dopo le funzioni religiose la cara salma proseguirà per Valle San Nicolao, ove alle ore 11 avranno luogo le esequie nella chiesa parrocchiale, indi sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Biella, 4 agosto 1962.

A funerali avvenuti nella forma semplice e riservata che l'Estinto volle, Alberto e Michele [illegible] con rispettive famiglie comunicano che il loro

Papà

non è più. Nell'ora triste del lutto intimo ne ricordano a quanti lo conobbero, le nobili doti di mente e di cuore. Un commosso ringraziamento vada a quanti con parole e attestazioni di cordoglio hanno voluto manifestare la loro partecipazione al dolore dei famigliari.

— Moncalieri, 5 agosto 1962.

Il giorno 5 agosto è mancata la signora

Myra Coppa Agnelli

Lo annuncia addolorata la figlia Carla col marito Paolo [illegible], il figlio Filippo, la suocera [illegible] e i cognati [illegible]. I funerali seguiranno martedì 7 corrente alle ore 10 partendo da corso Torino 6.

— Novara, 5 agosto 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Calza ved. Cardino

Addolorati ne danno l'annuncio: il figlio [illegible] con la moglie, gli adorati nipoti [illegible] e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10,30, da via Olivero 18.

— Torino, 4 agosto 1962.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Sava in Chiono

Danno il triste annuncio il marito Aldo Chiono, fratelli Luigi e [illegible], suocera, cognata, zii, cugini parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 dal Mauriziano.

— Torino, 6 agosto 1962.

Sentitamente è mancata

Regina Rispoli ved. Martino

Annunciano con dolore la dipartita i figli: Lina, [illegible] con moglie e bimbo, Aldo, Armando con moglie e bimbi, [illegible] con la consorte, [illegible] con marito e bimbo.

— Palermo, 4-8-1962, Via Catania n. 8.

La maestranza del maglificio [illegible] prende parte al dolore del Sig. Martino per la perdita della sua cara

Mamma

— Torino, 4 agosto 1962.

Dopo un'intera esistenza di appassionata attività

Felicina Fasolo

[illegible]

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua da pag. 6)

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno [illegible] - Numero 173

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Lunedì 6 - Martedì 7 Agosto 1962

I deputati si preparano alle [illegible]

Ultimi interventi sulla legge elettrica

Domani o mercoledì le repliche dei relatori e del ministro Colombo, poi rinvio a settembre per l'esame degli articoli e l'approvazione [illegible] - Dichiarazioni [illegible] La [illegible] «La nostra è una [illegible] in crescita; [illegible] politica di piano può portare reali vantaggi all'economia nazionale» - Egli ha inoltre recisamente escluso qualunque pericolo d'inflazione

[illegible] lunedì sera.

[illegible] Presidente della Repubblica è in ferie (ad Abano) i deputati si andranno domani sera o nel pomeriggio di mercoledì; per mercoledì è prevista anche l'ultima riunione pre-Ferragosto del Consiglio dei ministri. [illegible] politica e parlamentare si esaurisce; quella parlamentare anzi, è già [illegible]; durante le sedute di venerdì e di sabato della Camera si sono registrati vuoti impressionanti. Nel corso di alcuni interventi in aula [illegible] più di tre o quattro deputati. Anche oggi la discussione della legge elettrica si svolge in un'atmosfera piuttosto fiacca, e solo [illegible] o dopodomani, durante le repliche dei relatori e del ministro Colombo, e più ancora al momento del voto per il passaggio agli articoli, i vari settori di Montecitorio torneranno a gremirsi. Il rinvio a [illegible] dell'esame degli articoli e del voto finale sulla nazionalizzazione ha, d'un tratto, fatto perdere mordente alla «battaglia», che si è trasformata in discussione di ordinaria amministrazione.

Un momento di interesse si è avuto sul [illegible] sabato, durante l'intervento del monarchico Preziosi. Secondo [illegible], il discorso di Lombardi (psi) [illegible] Camera ha dimostrato che i partiti della maggioranza avevano garantito ai socialisti la nazionalizzazione elettrica prima [illegible] di costituire il governo e solo in [illegible] di tale accordo preventivo il psi avrebbe [illegible] di sostenere il [illegible] netto di centro-sinistra. A queste parole Fanfani interruppe l'oratore dicendo: «Se ci fosse stato un accordo, il provvedimento sarebbe stato presentato diversi mesi fa». Anche Lombardi si alzava per fare la seguente precisazione: «Io non parlai di accordo (durante l'intervento alla Camera sulla legge elettrica) ricordai soltanto che, nel dibattito sulla fiducia, [illegible] dichiarazioni sulla nazionalizzazione elettrica [illegible] state fatte da [illegible] Saragat e da Reale».

A partire dalla prossima legislatura, i deputati saliranno a 630 e i senatori a 315. Si tratta di un numero limite, che non potrà [illegible] modificato in futuro. La legge [illegible] prevede l'aumento dei deputati e dei senatori, (rispettivamente dagli attuali 596 a 630 e dagli attuali 246 a 315) già approvata dal Senato; l'altro giorno ha ricevuto anche il consenso della prima commissione della Camera. Ora deve ottenere il voto dell'assemblea di Montecitorio. Non è da escludersi che ciò avvenga prima che la Camera chiuda la sessione estiva.

Qualche polemica e qualche messa a punto si sente ancora sulla piazza e trova eco sui giornali. [illegible] il [illegible] dell'attività politica. Nel suo ultimo numero, il settimanale «Rinascita», lamentando la lentezza dell'«iter» parlamentare dei più importanti provvedimenti del governo di centro-sinistra, afferma che, per rimediare a questa situazione, occorre tenere presente qual è il senso vero della politica di centro-sinistra. Ma, mentre il settimanale del pci pretende di insegnare ai partiti democratici il significato della formula di centro-sinistra, la rivista del psi, «Mondo operaio», esclude, in un suo editoriale, che [illegible] maturare condizioni per un inserimento dei comunisti nell'attuale maggioranza.

Il Parlamento [illegible] sciolto in marzo? Il ministro del commercio estero, Preti, parlando a Riccione ha espresso questa opinione. «Di conseguenza — ha aggiunto il ministro — [illegible] abbiamo più molti [illegible] di lavoro», per cui occorre procedere con ritmo accelerato al varo definitivo dei più importanti provvedimenti all'esame delle Camere. Tra le leggi che attendono di [illegible] in vigore, Preti ha ricordato quella sulle aree fabbricabili «di cui il psi, purtroppo, si preoccupa poco, dimenticando che in questo modo la speculazione sulle aree continua sempre più affrenata». Tuttavia, a parere del ministro socialdemocratico, non si può essere complessivamente insoddisfatti dell'atteggiamento del psi: anzi è possibile sperare che nella prossima [illegible] legislatura il partito socialista «potrà assumere responsabilità di governo».

Sono da registrare [illegible] un discorso dell'on. Forlani e una intervista del ministro La Malfa. Il vice-segretario della [illegible] Forlani, parlando a Urbino, ha detto che «ogni collaborazione e [illegible] incontro con altre forze, è da [illegible] salutato e ricercato nella misura in cui non contrasti colla posizione ideologica democratico-cristiana, ma anzi [illegible] aiuti la realizzazione nella fedeltà permanente alle regole della democrazia e della libertà».

Quanto al ministro del Bilancio, nella sua intervista l'on. La Malfa, dopo aver ricordato la prossima costituzione della Commissione per la programmazione, ha affermato che «la nostra è [illegible] società in crescita e [illegible] quindi bisogno di essere aiutata e inquadrata. Solo una politica di piano può portarle, di conseguenza, reali vantaggi all'economia nazionale». Circa la situazione economica, il ministro ha recisamente sostenuto che «l'inflazione [illegible] esiste neppure allo stato di ipotesi».

v.

Perché ha ingerito la dose letale di sonnifero?

Inchiesta di polizia e medici sulla morte di MARILYN MONROE

Gli amici tentano di sostenere l'ipotesi d'una disgrazia dovuta ad involontario errore - Mentre è in corso l'autopsia [illegible] gli esami tossicologici, due eminenti esperti di psicologia sono incaricati di accertare i possibili moventi d'un suicidio - E' indubbio che l'attrice [illegible] moralmente prostrata

Hollywood, lunedì sera.

«Caso numero 81128». Questa l'indicazione della pratica che il coroner dovrà esaminare per il verdetto sulla morte della Monroe. Una sigla gelida come la lastra dell'obitorio sulla quale è stata deposta la salma della bionda attrice diventata sinonimo di sexy e che diveva destato nel pubblico mondiale un senso di affetto, di interesse umano con pochi precedenti nella storia di Hollywood. Uno psichiatra e uno psicologo (la cosiddetta «squadra suicidi») stanno ora indagando sulla vita e sulla personalità di Marilyn Monroe, nel tentativo di scoprire se si sia trattato di suicidio o di incidente.

Intanto il patologo dottor Tsunetomi Noguchi ha iniziato [illegible] l'autopsia e gli esami tossicologici; per domani sarà in grado di indicare con certezza la causa fisica della morte di Marilyn.

Più a lungo si protrarrà l'esame degli aspetti psicologici; il coroner della contea di Los Angeles, Theodore Curphey, ha fatto sapere che il dottor Robert Litman e il dottor Norman Farberow (autore di cari libri sui moventi e sui metodi del suicidio) impiegheranno probabilmente una settimana per il loro rapporto.

[illegible] consta che l'attrice abbia lasciato messaggi o lettere. Nella sua stanza è stato trovato solo un telegramma giunto da New York che le offriva la parte di protagonista in un nuovo musical di Anita Loos, basato sulla commedia francese Go go, che andrà in scena a Broadway (Marilyn riscosse uno dei maggiori [illegible] della carriera nel film [illegible] uomini preferiscono le bionde, basato appunto [illegible] libro di Anita Loos).

Dove e quando [illegible] luogo i funerali si ignora per il momento; forse sarà diramato un comunicato in giornata o domani. Né si sa chi provvederà a organizzarli. La madre di Marilyn, signora Gladys Baker, è degente da quasi trent'anni in una clinica per malattie mentali a Verdugo, in California, la sorellastra Bernice Miracle vive a Gainesville in Florida. Forse ci penserà «Di Mag», Joe Di Maggio, l'ex-campione di baseball e secondo marito di Marilyn è giunto [illegible] a Hollywood, non ha voluto fare commenti e si è isolato; chi lo ha visto ha potuto scorgere sul suo magro volto i segni di un grande dolore. [illegible] e Marilyn erano rimasti ottimi amici.

Il primo marito, che Marilyn sposò a sedici anni divorziando un anno dopo, fa il poliziotto a Hollywood e si chiama James Dougherty. Ha detto di essere profondamente dispiaciuto per la fine dell'ex-moglie.

Nel testamento di Marilyn non sono contenute disposizioni particolari per i funerali: lo ha rivelato l'avvocato Aaron Frosch di New York, con la consulenza [illegible] quale Marilyn compilò [illegible] anno fa a New York il testamento. Sul [illegible] documento Frosch non ha voluto fare dichiarazioni.

Mentre l'autorità giudiziaria tende a chiarire se la Monroe abbia ecceduto nella dose di sonnifero senza intenzioni suicide o se invece abbia deliberatamente ingerito [illegible] letale, molti avanzano varie ipotesi sulle cause della grave prostrazione psichica in cui l'attrice era indubbiamente caduta.

Nonostante le ottime offerte di lavoro [illegible] le erano venute da New York, da Las Vegas, dalla stessa Hollywood (dove le si proponeva di riprendere con Dean Martin «Qualcosa deve cedere», il film dal quale [illegible] stata licenziata «per i [illegible] ritardi»), Marilyn appariva molto scossa.

D'altro canto gli amici [illegible] l'attrice tendono a far ritenere che la sua morte sia dovuta ad un incidente; essi affermano che se la Monroe avesse effettivamente [illegible] to intenzione di suicidarsi avrebbe lasciato un biglietto, e che inoltre la sua carriera [illegible] di nuovo [illegible] via dell'ascesa. Questi stessi amici rilevano poi che l'attrice si dava molto da fare, con entusiasmo, per arredare la sua nuova casa e inoltre erano in corso contatti per tre [illegible] contratti cinematografici.

Marilyn Monroe si aggiunge al lungo elenco delle attrici e degli attori che — per malattia, per incidente, per varie cause — sono scomparsi al culmine della carriera: Jean Harlow, Carole Lombard, Kay Kendall, Belinda Lee, Rodolfo Valentino, James Dean, Humphrey Bogart, Tyrone Power, Errol Flynn, Clark Gable, Gary Cooper, [illegible] ed altri ancora.

[illegible] le circostanze patetiche della sua fine, in così acuto [illegible] l'immagine di lei tanto [illegible] al pubblico mondiale, rendono particolarmente profonda la commozione. Le espressioni di stima e di cordoglio non si [illegible] «Mia moglie Pat e io volevamo tanto bene a Marilyn», ha detto Peter Lawford, cognato di John Kennedy. «Era un [illegible] umano meraviglioso e cordiale».

E Dean Martin: «Non posso crederlo; era meravigliosa e aspettavo con impazienza di finire il film con lei». Il regista George Cukor (di «Facciamo all'amore» e «Qualcosa deve cedere»): «Non riesco a pensarci. Non penso comunque che sia stata la delusione per il film a indurla a questo; aveva tanti problemi che cercava invano di dominare. [illegible] se ho fatto quanto potevo per aiutarla...».

a. p.

La [illegible] che i [illegible] medici [illegible] a soccorrere Marilyn [illegible] vuto [illegible] per entrare nella [illegible] da letto. L'attrice era già morta (Tel.)

I suggelli [illegible] del «coroner» [illegible] porta dell'alloggio di Marilyn dopo che la salma è stata trasportata [illegible] mortuaria (Tel. a «Stampa Sera»)

La stanza da letto nella quale Marilyn Monroe è stata trovata cadavere (Telefoto a «Stampa Sera»)

I tubetti di medicinali sul comodino di [illegible] Monroe. Tra essi, la polizia ne [illegible] di sonnifero (Telefoto a «Stampa Sera»)

Parla l'uomo che la scoprì

«Aveva uno spaventoso complesso d'inferiorità»

Londra, lunedì sera.

In Inghilterra l'attrice aveva molti amici avendovi girato nel 1956 con sir Laurence Olivier Il principe e la ballerina; ella aveva allora sposato di recente Arthur Miller e aveva trascorso la maggior parte della luna di miele nel Surrey. Era stata anche presentata alla [illegible]

L'uomo che «scoprì» Marilyn Monroe e le dette il nome che doveva renderla [illegible] in tutto il mondo si chiama Ben Lyon. E' un attore americano che vive ora a Londra. Egli così rievoca la sua conoscenza con l'attrice scomparsa:

«Un giorno entrò nel [illegible] in California. Eravamo nel 1946 ed io lavoravo per la "20th Century Fox". Era bellissima. Mi accorsi subito che aveva il portamento di una grande stella e le accordai immediatamente un contratto di sette anni a 75 dollari la settimana. Fu per lei una grande emozione.

«Le dissi che avrebbe dovuto cambiare nome. Allora si chiamava semplicemente Jean Dougherty. Scelsi Marilyn. Lei vi aggiunse Monroe perché era il nome della sua nonna. Era una strana ragazza. Aveva uno spaventoso complesso d'inferiorità. Amava il cinema, viveva per la sua carriera, eppure era sempre terrorizzata ogni volta che doveva salire sul set».

Connie Francis afferma:

«Da quando ruppe con Miller non fu più la stessa»

Parigi, lunedì sera.

A Deauville, la cantante Juliette Greco, ha esclamato: «Ho appena appreso la [illegible] dalla radio. E' una [illegible] terribil[illegible] triste. Non [illegible] soltanto [illegible], aveva anche un grande [illegible]».

[illegible] cantante [illegible] Connie Francis, che si trova sulla riviera francese per girare un film è scoppiata in lacrime alla notizia: «Da quando Marilyn ruppe con Arthur Miller non fu più la [illegible]. Era molto infelice e sembrava completamente perduta. Naturalmente sorrideva e cantava, ma solo esteriormente».

L'attrice francese Martine Carol ha soggiunto: «Era più [illegible]: era un genio».

Dice Elizabeth Taylor: «Sono molto triste»

Berna, lunedì sera.

A Gstaad, in Svizzera, l'attrice Elizabeth Taylor ha detto di essere «molto triste e profondamente scossa» per la morte di Marilyn.

A Monaco Tony Curtis, che lavorò con la Monroe nel film «A qualcuno piace caldo», ha dichiarato che la notizia lo ha terribilmente scosso: «Marilyn era una simpatica persona ed una favolosa attrice».

RICOSTRUITE LE ULTIME ORE

Sabato telefonò allo psicanalista perché non riusciva a dormire

[illegible] lunedì sera.

Marilyn Monroe, che non disdegnava le cure degli psichiatri, sabato [illegible] poche ore prima di morire aveva parlato con il suo psicanalista.

Il dottor Greenson ha riferito che Marilyn lo chiamò per [illegible] verso le [illegible] per dirgli che non riusciva a dormire e si sentiva molto agitata. Il medico le consigliò di compiere una passeggiata in riva al mare.

«Non credo che farò una passeggiata sino alla spiaggia — soggiunse l'attrice dopo avere attaccato il ricevitore, rivolta alla sua governante signora Murray —, tuttavia farò quattro passi».

Viceversa entrò nella [illegible] camera da letto e si rinchiuse, dopo avere rivolto un gioioso «Buona sera, cara» alla signora Murray.

La governante ha detto di non avere notato nulla di insolito nelle condizioni della Monroe e di non aver fatto molto caso al fatto che si coricasse così presto.

«Andai a letto [illegible] la mezzanotte e mi accorsi [illegible] la luce era ancora accesa nella stanza di Marilyn. Ma la cosa non mi parve strana». Poi verso le tre la signora Murray si svegliò e vedendo ancora la luce nella [illegible] da letto si preoccupò. Cercò di aprire la porta, ma era chiusa a chiave.

«C'era qualcosa che non andava. Il fatto era insolito e strano. Andai di fuori e guardai dalla [illegible] e [illegible] Monroe che giaceva sul letto. E' stato allora [illegible] ho chiamato il dottor Greenson».

Il medico giunse dopo pochi minuti. [illegible] riuscendo ad entrare dalla porta della stanza da letto ruppe un vetro della finestra ed aprì le [illegible]. Il dottor Greenson trovò la Monroe [illegible] volto affondato nel cuscino e le [illegible] al collo. In mano stringeva il microfono del telefono [illegible].

La società telefonica ha poi comunicato che vi sono state nella serata stessa di sabato parecchie chiamate telefoniche da quel numero. A chi erano rivolte? E' quanto la polizia cerca ora di accertare.

a. p.

Che veleno questa fretta

([illegible] intossica persino le ferie)

Milano, agosto.

Lungo un viottolo di campagna, nel sud, un'automobile chiede strada a un carro, che è lento a spostarsi sulla destra. Il guidatore della vettura scende e spara un paio di revolverate al conducente del [illegible]

Nel centro di Milano un automobilista chiede strada a un altro, che lo precede; non la ottiene; un ingorgo del traffico costringe entrambi a sostare. Sono a fianco a f[illegible] Colui che aveva chiesto strada scende, invita l'altro a far altrettanto, e gli spara. Un cadavere rimane sull'asfalto, e l'omicida, che aveva tanta fretta, va in galera per [illegible] anni.

Lungo la Milano-Laghi una vettura veloce chiede strada a un'altra che non lo è altrettanto, e non la ottiene immediatamente. Ne segue un sorpasso pericoloso, e un blocco rischioso. Colui che non aveva ottenuto strada scende, l'altro fa altrettanto. Uno finisce all'ospedale, l'altro al pronto soccorso.

Abbiamo spulciato qualche cronaca, e si potrebbe continuare con monotonia se lo scopo [illegible] quello di elencare e non quello di esemplificare. Neppure ha importanza il *chi*, il *come*, il *dove*, il *quando*: importante è il *perché*: la fretta.

La tradizionale flemma inglese generò nel Medio Evo la massima popolaresca: «Per la fretta la gatta ha fatto i gattini ciechi». Il detto, giunto a Napoli un paio di secoli or sono, vi si acclimatò felicemente, ma, col dilagare della [illegible] ne, andò via via perdendo della [illegible] efficacia persuasiva anche lì. E anche lì si va ormai confondendo caoticamente la fretta e la frettolosità, elementi negativi, con la solerzia e la alacrità, elementi positivi nella lotta per la vita.

Gente che ebbe fretta [illegible] ve ne fu e sempre ve ne sarà. Aveva fretta Pompeo quando, nonostante il mare pessimo, si imbarcò, rispondendo a chi gli diceva che arrischiava la vita: «*Vivere non necesse est, necesse est navigare*». E fretta, prima di [illegible], [illegible] avuto Lot, nell'affardellare il meglio delle proprie [illegible] per sfuggire con la famiglia all'incenerimento del suo paese. E fretta ebbe Blucher, di arrivare sui campi di Waterloo prima che Napoleone potesse predisporsi anche contro di lui sulla difensiva. [illegible] qui esemplifichiamo fra i casi di fretta giustificata, senza far questioni [illegible] campanile. E non è il caso di farne, perché sembra che ormai tutti e dovunque abbiano fretta: tutti, principi e domestici, [illegible] [illegible] o giocatori [illegible] calcio, [illegible] morati e collezionisti di francobolli, sfaccendati e gaudenti, gente che arrischia la [illegible] pelle e mette in pericolo l'incolumità altrui, perché in preda a una fretta dannata quanto ingiustificata. Eh, sì, perché tempo da scialare [illegible] tutta [illegible] gente ne ha a iosa. La peste del secolo che va contagiando il mondo è la fretta ingiustificata. Ci inchiniamo di fronte ai ventottomila chilometri orari del cosmonauta, ma non vogliamo che si travolga un pedone, a cento all'ora, su un controviale, perché l'automobilista non sa rinunciare a una puntata di Carosello.

E in trattoria? Tutti hanno fretta. Il cameriere, che si prepara al servizio successivo; il proprietario che vuol posti liberi per coloro che attendono o potrebbero sopraggiungere; il cliente, che non ha più l'abitudine di consumare il pasto quietamente, preso nel gorgo della fretta altrui, anche quando non ha premura, dopo il pasto, il luogo di lavoro, ma soltanto il bar, dove scambierà quattro chiacchiere frettolose sorbendo in fretta il caffè. E mi si inguaia il salute.

I marciapiedi brulicano di gente che ha fretta; gente di ogni età, [illegible] ogni sesso, che sgomita, si [illegible] si sfiora [illegible] misura [illegible] passar avanti; altra gente che corre alla fermata del tram o dell'autobus, persone che si battono per essere le prime a salire o a scendere, tutte con l'ansia di Lot, di Pompeo, di Blucher.

Il [illegible] del settimo piano scende dalla vettura davanti a casa, chiude la portiera con atti rapidi, nervosi, entra nell'atrio scorrendo i titoli delle ultime notizie, [illegible] con [illegible] mano apre il cancelletto dell'ascensore, richiude, preme il pulsante, sale, esce, richiude, e, per la fretta, dimentica di rimandare a [illegible] il baracone. Così, colui che dovrà servirsene dopo di lui, sarà costretto a chiamarselo e ad attenderlo a terreno. Peggio per lui se ha fretta, pare ragioni il signore del settimo, per il quale la fretta altrui [illegible] ha alcuna importanza, perché la giudica una fretta di altra natura, ben diversa dalla sua. Qui usciamo, è chiaro, dalla psicosi della fretta, per scivolare nel malcostume della sgarberia e della scorrettezza a tutto vantaggio dei gattini ciechi, che nella giornata nascono ovunque. Il novanta per cento delle volte, se ci si pensasse su, si vedrebbe che la nostra fretta non ha ragione di spuntarla sulla nostra quiete di persone che non amano i gattini ciechi.

Ma che cos'è questo veleno che ci intossica persino le ferie, questo tornado che ci travolge, per poco che non si reagisca, che fa [illegible] noi anzitempo delle [illegible] del Purgatorio? Dove pesca [illegible] con le sue radici, questa «fretta»? [illegible] a che serve? Dove ci conduce? Non vogliamo ricordare la mordace saggezza [illegible] Belli? Siamo tutti come chicchi di caffè [illegible] macinino:

> «Uno prima, uno doppo e uno appresso,
> Tutti quanti però vanno a un destino.
> [illegible] sempre ello, e caccia spesso
> Er vago grosso er vago piccinino,
> E s'ammaseno tutti in un l'ingresso
> Der ferro che li stragne in porverino».

Già, tutti lì, incalzandosi, a far ressa, urtandosi, sgomitandosi, «*mischiati per mano de la sorte*».

> «E sempre, ognuno o piano o forte,
> [illegible] [illegible] calamo e tondo,
> [illegible] cascà ne la gola de la morte».

Correre per [illegible] primi a codesto traguardo? Eh, no, via. Lumachina di Pinocchio, Fata [illegible] capelli turchini, torna a insegnare [illegible] saggezza paziente a questa gente che l'ha smarrita.

Guido Rupignaé

Dattilografa in Australia, indossatrice a Roma

Anna White è giunta recentemente a Roma da Melbourne, dove era impiegata come dattilografa. Nella capitale italiana la graziosa ragazza ha potuto esaudire il suo sogno di fare l'indossatrice (Telefoto)

L'IGNOTA TESTIMONIANZA DI UN "COSPIRATORE„ CALABRESE

Il segreto della tragedia di Aspromonte sta nella convulsa situazione della Sicilia 1862

L'isola [illegible] inquieta, a [illegible] [illegible] dall'impresa [illegible] Mille - I [illegible] [illegible] [illegible] governo "piemontese", [illegible] [illegible] [illegible] Roma e Venezia; i borbonici mal rassegnati alla sconfitta - L'arrivo di Garibaldi a Palermo accese i cuori di grandi [illegible] [illegible] il Generale, [illegible] piani prestabiliti, fu spinto dall'entusiasmo dei siciliani sulla strada [illegible] [illegible] Eterna

L'articolo di Franco [illegible] nicelli «L'enigma [illegible] Aspromonte», apparso su La Stampa il [illegible] dello scorso giugno, ci richiama alla memoria il nome d'un patriota dimenticato: quello del calabrese Domenico Salàsaro.

Nato a Reggia nel 1826, cospiratore, combattente e ferito sulle barricate napoletane del '48, esule a Genova Torino Parigi Londra, dove conobbe Giuseppe Mazzini, amico di Daniele Manin, di Giorgio Pallavicino, [illegible] Giuseppe La Farina, di Patriccoli della Gattina e di altri molti patrioti italiani; Domenico Salàsaro ebbe gran parte, tra il 1856 e il '60, nella difficile e sottile opera [illegible] «mediazione» [illegible] i vari partiti politici.

Poiché in un suo opuscolo, uscito a Napoli nel 1866, Cenni sulla Rivoluzione italiana del 1860, *il Salàsaro dà notizie molto interessanti su Aspromonte, crediamo valga [illegible] pena riferirne quanto può giovare a sciogliere, sia pure parzialmente, l'enigma.*

Per capire le cause della tragedia del 29 agosto 1862, occorre riportarsi alle condizioni politiche [illegible] Sicilia [illegible] allora. Per [illegible] nostro, lo faremo sulla scorta della esposizione che ne fa il Salàsaro. Anticipando intanto le [illegible] alle quali siamo pervenuti, peraltro del tutto opposte a quelle prospettate dallo scrittore calabrese, diciamo che le chiavi per aprire «l'enigma» Aspromonte hanno due nomi: Giorgio Pallavicino Trivulzio e Vittorio Emanuele.

Quanto al Pallavicino (in quei giorni prefetto a Palermo), [illegible] [illegible] è nuovo. Già da allora si è fatto il suo nome [illegible] [illegible] personaggio al [illegible] degli avvenimenti, che portarono [illegible] doloroso episodio [illegible] Aspromonte. E' nell'azione politica che egli [illegible] in Sicilia, e soprattutto nella pressione psicologica che la sua azione politica ha esercitato sull'animo del re, unitamente ad altri accadimenti e circostanze, che va individuata la causa che portò ad Aspromonte. «Giunto [illegible] avicino a Palermo» scrive Salàsaro «trovò [illegible] [illegible] sa in pieno disordine... Il partito liberale temeva in Rattazzi simpatie francesi, anzi lo sospettava ligio ai voleri di Luigi Napoleone che chiedeva istantaneamente, almeno per il momento, un accordo con Roma. Pallavicino... influì a ridestare la fede nel principio rivoluzionario, unico fattore dell'unità e indipendenza italiana».

Influirono altresì «i fatti di Brescia», dove la polizia aveva represso duramente le manifestazioni popolari per Roma e Venezia. Essi avevano fortemente turbato l'animo dei siciliani. «C'era fondato timore» [illegible] *Salàsaro «che il ministero Rat*[illegible] *volesse far divorzio dalla rivoluzione e* [illegible] *gettarsi in braccio alla Francia». Turbamento che Pallavicino segue con particolare attenzione e di cui si affretta a* [illegible] *edotto il re. «Bisogna far dimenticare i fatti di Brescia», gli scrive «ove i ministri di Vostra Maestà* [illegible] *potessero giustificarli. Bisogna persuadere le province meridionali, dove Garibaldi è idolatrato, che il* governo sta fermo nel proposito di appoggiarsi principalmente sulla rivoluzione... Garibaldi nelle province meridionali esercita un prestigio irresistibile; *in Sicilia è onnipotente. ...Vostra Maestà con Garibaldi oppone una forza italiana alla prepotenza francese, senza Garibaldi il re d'Italia non è che un gran vassallo di Napoleone III, e nulla più».*

Linguaggio quant'altro mai chiaro e significativo: il Mezzogiorno è fermo nel principio che l'Unità d'Italia (Roma, V[illegible]*a) debba* [illegible] *guirsi solo con le forze rivoluzionarie (Garibaldi); Garibaldi è idolatrato nel Sud,* [illegible] [illegible] *onnipotente. A Rattazzi, riferendogli circa le mene della «consorteria» borbonico-autonomista (in quei giorni grida di «abbasso il re», «abbasso Rattazzi», «abbasso l'Europa» si udivano nelle vie di Palermo), chiede poteri di «luogotenente». E, agitando davanti ai suoi occhi il fantasma (che forse non era soltanto un fantasma) d'una «secessione», così ammoniva il capo del governo: «Se i fatti di Brescia si ripetessero a Palermo, la* [illegible] *cesserebbe* [illegible] [illegible] *italiana...». Infine, a Garibaldi: «Qui lo spirito pubblico è, generalmente parlando, buono. Tutta la stampa liberale predica la concordia fra governo e popolo, ma vuole in pari tempo Venezia e Roma, tutto il nostro programma».*

Intanto correva voce d'una spedizione armata, sul tipo di quella dei Mille, che si andava preparando con l'obbiettivo di sollevare la Grecia, il Montenegro, la Dalmazia e altri paesi presso la frontiera austriaca; è la «voce» esplosiva che fa scattare Gariba[illegible] *Dal* [illegible] *scoglio* [illegible] *Caprera, l'Eroe piomba improvvisamente a Palermo e qui, il* [illegible] *luglio, in un dis*[illegible] *al Foro Italico, attacca violentemente l'imperatore dei Francesi senza, peraltro, «indicarne chiaramente le cause». Quindi corre a Marsala, la città fatidica dell'epico sbarco del '60.*

Sentiamo da Salàsaro la drammatica scena del giuramento. «Garibaldi corre accarrimo a Marsala, entra nel Tempio della Grazia: infinito popolo lo segue. Si accosta all'altare sul quale stava esposto Cristo in Sacramento; sosta un istante qual fortissimo, quand'ecco protende la mano che aveva saputo stringere la spada della libertà nei due mondi, la posa sulla pietra sacra e con quella sua voce che comandava la vittoria, fattosi nel volto, più che [illegible] solito, leone terribile, tuona nella volta del Tempio: "Roma o morte"».

Altri personaggi, intanto, giungevano (notizia a Palermo contemporaneamente a Garibaldi: si trattava [illegible] *due principi reali, figli di Vittorio Emanuele. «L'idea segreta di questa visita inaspettata», da quanto abbiamo esposto fin qui, appare ben chiara e precisa. Vittorio Emanuele, cui il quadro del Mezzogiorno e della Sicilia è presente nei colori onde Pallavicino lo ha dipinto, ha paura che la presenza di Garibaldi nell'isola in fer*[illegible] *mento possa precipitare un moto rivoluzionario.*

La presenza [illegible] *figli del re accanto al Liberatore* vuole appunto rassicurare l'animo dei meridionali: *Vittorio Emanuele* [illegible] *sempre l'amico di Garibaldi; ricordare che, insieme, hanno fatto l'Italia; la monarchia dei Savoia non essere «piemontese» ma italiana.*

Ma la presenza dei due mesi reali a Palermo ha un secondo scopo. E' veramente, quello descritto da Pallavicino, lo stato d'animo dei siciliani? E le condizioni della Sicilia corrispondono alla descrizione che ne ha fatto il prefetto di Palermo? Fino a quel punto Garibaldi è l'onnipotente idolo del Mezzogiorno, tale che un urto con lui possa produrre irreparabili conseguenze? Riferiscano i figli sulla realtà siciliana... Garibaldi, per suo conto, interpretando favorevole l'animo del re, comin[illegible] *ad organizzare le sue forze* [illegible]*ontarie.*

Per quale azione? Forse egli [illegible] [illegible] [illegible] *ra* [illegible]*va; comunque, sappia il governo di Torino che «diversivi» di ispirazione francese non sono tollerati e che spedizioni del tipo* [illegible] *cui* [illegible] *vocifera sono ridicole quanto assurde. Non abbiamo documenti su quanto i due principi riferirono al re; ma è certo che l'animo del sovrano è combattuto da due paure, entrambe forti e imminenti.*

Napoleone III minaccia perfino l'occupazione militare di punti strategici nel Napoletano, se Garibaldi passa lo Stretto, in marcia verso Roma; Garibaldi, generoso ma d'indole ribelle, può, se preso di fronte, sollevargli la Sicilia e l'intero Mezzogiorno... Quale delle [illegible] *paure sarà maggior peso nella bilancia? Sembra prevalere quella* [illegible] *Napoleone, favorita da Rattazzi e dagli altri membri del suo ministero.*

Ora gli eventi precipitano. Da Torino, come un fulmine, scoppia il proclama di Vittorio Emanuele: è il 3 di Agosto 1862. Il re sconfessa Garibaldi (anche se il nome di lui non appare nel proclama); [illegible] *«giovani inesperti ed illusi» i volontari che lo seguono; fa appello* [illegible] *gratitudine dovuta «ai nostri migliori amici» (leggasi: Napoleone III);*

E' sincera la parola del re? Osserviamo le reazioni di Garibaldi. «Il Generale Garibaldi» afferma Salàsaro [illegible] [illegible] *di quanto avveniva nel Governo di Torino, perché, incoraggiato da mano ignota e potente, continuava ad organizzarsi nel suo quartiere generale della Ficuzza». A questo punto bisogna trascrivere testualmente un passo del proclama del 3 agosto: in* [illegible] *è, per noi, la soluzione dell'enigma Aspromonte.*

«Italiani!» suona il procla[illegible]*reale «Quando l'ora del compimento della grande opera sarà giunta, la voce del vostro re si farà udire tra voi». La prima parte del proclama placa Napoleone III; la seconda mostra che l'animo del re vibra all'uni*[illegible] *con la passione «romana» degli italiani e assicura lo stesso Garibaldi che «la grande opera» sarà compiuta* [illegible] *giorno. Ma è* [illegible] *proprio trasferito in un futuro incerto e ancora lontano... Garibaldi, invece, è l'uomo del presente. I patrioti vogliono «tutto il suo programma» e lo vogliono adesso; la Sicilia lo segue; la posa di Napoleone III a «protettore» del regno d'Italia,* [illegible] *che a custode del Papa, suscitano il suo sdegno; delle incertezze e contraddizioni* [illegible] *ministero Rattazzi ne ha abbastanza. E un giuro solenne, non più rinunciabile, consacra ormai* [illegible] *all'alta impresa. Prende per buona moneta e per viatico la parola* [illegible] [illegible] *(«la mano ignota e potente»* [illegible] *accennava Salàsaro e cui a*[illegible] *anche D'Aspglio): ora, o non mai. E s'incammina* [illegible] *sacrificio.*

[illegible] **Scàlfari**

[illegible] superato il primato del [illegible] predecessore

Re [illegible] in un sol giorno è divenuto padre di sei figli

Cinque maschi e una femmina, tutti [illegible] da sue concubine - A sessant'anni conta già [illegible] figli, che portano tutti il titolo di principe - Non si contano le figlie, perché [illegible] onorevole, nel suo paese, soltanto mettere al mondo maschi - Madri [illegible] questa sterminata prole sono le sue [illegible] mogli e ben 80 favorite

[illegible]

Beirut, lunedì [illegible]

Si è saputo soltanto ieri, da fonte assolutamente attendibile (un dignitario della Corte di Riad venuto a trascorrere un periodo di vacanza in questa capitale mediterranea) che il favoloso re Saud d'Arabia, sessantenne e soprattutto multimiliardario, ha avuto dieci giorni fa un'eccezionale sorpresa: sei delle sue ottanta concubine hanno dato felicemente alla luce, nello [illegible] giorno, altrettante creature. [illegible] la prole innumerevole del monarca si è arricchita in ventiquattr'ore di altri cinque maschi e di una femmina.

Il sovrano, che regna su un deserto di un milione di chilometri quadrati di sabbia e di petrolio, ha già quaranta figli messi al mondo dalle sue quattro spose, e non meno di altri 150, ma probabilmente assai di più, datigli dalle sue concubine. Questa somma tiene conto soltanto dei figli maschi, e trascura del tutto le femmine, che nessuno ha mai voluto contare, per rispetto al sovrano, poiché mettere al mondo bambini anziché bambine è considerato, in quel regno di sabbia e di costumi primitivi, una dimostrazione di virilità.

E' facile immaginare che la nascita di cinque maschietti e [illegible] [illegible] sola femminuccia abbia rallegrato assai il re di Arabia, che per questa sua prolificità si considera del tutto degno successore di suo padre, Ibn Saud, il quale lasciò, morendo nel 1953, ben 180 figli maschi.

Il Corano, libro sacro dei musulmani, facilita assai la vanità paterna del sovrano, al quale d'altronde è consentito, dalla sua stessa ricchezza, di avere un numero praticamente [illegible] infinito di consorti. Il libro sacro del maomettanesimo, infatti, permette a ciascun credente di avere fino a quattro mogli, se le sue condizioni economiche glielo consentono, e tutte le concubine che vuole purché, naturalmente possa mantenerle anch'esse [illegible] gli conviene.

Al riguardo, dunque, re Saud non ha problemi: egli incassa ogni anno, grazie alle royalties del petrolio che gli spettano, oltre 200 miliardi di lire. Egli è monarca assoluto, lo Stato su cui regna è né più né meno che una sua proprietà personale, egli nomina i ministri, di solito nella persona d'uno dei suoi moltissimi fratelli, ed incassa [illegible] amministra senza rendere conto a nessuno le fortune del sottosuolo arabo.

E' facile immaginare che qualcuna delle sue concubine [illegible] sia felice. Si tratta di quelle che non sono ancora riuscite a dare un figlio al re, e neppure una figlia. Sia la loro madre moglie o favorita, tutti i figli di Saud portano il titolo di principe o di principessa e il sovrano, [illegible] ingrato, gratifica [illegible] madre di benefici.

Ma per queste infelici c'è sempre una speranza. Anche se il re non le avvicinasse mai o fosse confermata la loro [illegible] sterilità, [illegible] può [illegible]pre decidere di [illegible]viarle al loro padre o di trovare loro [illegible] sposo. Egli può non so[illegible] disfarsi in questo modo delle concubine, ma ripudiare le stesse mogli.

Del resto, considerata la mentalità di queste donne, la loro vita nella Corte del re è paradisiaca. Saud le colma [illegible] tutto di riguardi. Riad è una [illegible] [illegible] [illegible] primitivi villaggi [illegible] [illegible] ma nella capitale sorgono ville bellissime, dedicate alle favorite del re, ognuna delle quali possiede un lussuoso appartamento, ricco di ogni comfort, arredato [illegible] [illegible] europeo.

A queste [illegible] [illegible] viaggiare, e Saud le accontenta. Egli non parte mai per uno dei suoi frequenti viaggi all'estero senza portare con sé un paio di dozzine di favorite. All'estero, sia pure sotto scorta, esse visitano le città, interessate soprattutto ai negozi di abbigliamento, compr[illegible] no avidamente. Vivono così l'illusione d'essere donne libere.

c. a.

Uccide la moglie e si sopprime col veleno

Bari, lunedì sera.

A Cavallino, nel Leccese, il cinquantaquattrenne Antonio Manno ha ucciso a coltellate la moglie Maria Gigante, di 50 anni, e quindi si è soppresso avvelenandosi. Il matrimonio fra i due era stato un vero e proprio fallimento: [illegible] primi [illegible] di convivenza il Manno aveva tentato di uccidere la consorte a colpi di pistola ed era finito in [illegible]

Scontata la pena il Manno aveva ripreso il suo posto in casa, ma la vita in comune si palesava ogni giorno più difficile. Si giungeva così alla separazione legale per colpa dell'uomo. Da tempo il Manno avrebbe voluto ricongiungersi [illegible] consorte ma questa opponeva sempre un deciso rifiuto.

Ieri, esasperato, il Manno si portava nell'abitazione della donna e ad un estremo [illegible] tentativo [illegible] [illegible] [illegible] un veleno. Entrambi sono deceduti poco dopo.

L'uomo può sopravvivere alla guerra atomica?

Vive da 21 giorni nel ghiaccio a 130 metri di profondità

L'esperimento [illegible] [illegible] giovane speleologo [illegible] in un ghiacciaio [illegible] Marguareis

Parigi, lunedì sera.

(l. m.) Da tre settimane un giovane di 23 anni, Michel Siffre, vive solitario in un ghiacciaio a 130 metri di profondità per studiare in quale misura un uomo è capace di sopportare un soggiorno prolungato sottoterra. L'esperimento è considerato interessante, dato il pericolo atomico sospeso sulle nostre teste, perché, nella profondità di certe grotte, potrà essere eventualmente assicurata la sopravvivenza dell'umanità se la pazzia degli uomini politici scatenasse la guerra nucleare.

L'alto commissario per lo sport e per la gioventù, il ministero dell'interno, i servizi della protezione civile, il Club alpino e varie organizzazioni di speleologi hanno dato il loro appoggio all'esperimento, [illegible] a Michel Siffre il materiale necessario: l'assistenza di alcuni tecnici e vari uomini che rimangono di guardia giorno e notte all'ingresso della grotta, per essere pronti a rispondere immediatamente ad un'eventuale richiesta di soccorso.

E' alla frontiera italo-francese, nel massiccio del Marguareis, che viene condotto l'esperimento, che ha avuto inizio il 16 luglio scorso, dopo una complessa preparazione. Una tonnellata di materiale è stata calata a poco a poco nella grotta, il cui suolo è stato ricoperto da un tavolato affinché la tenda di Michel Siffre non si trovasse a contatto diretto col ghiaccio.

Oltre al normale [illegible] da campeggio, sono stati calati nella grotta una branda, due sacchi a pelo, un fornellino a gas ed uno a petrolio, viveri: in maggioranza scatolame, latte condensato, frutta secca e cento bottiglie di acqua minerale. Per distrarsi, Michel Siffre ha portato con sé alcuni libri, un giradischi [illegible] funziona grazie a una pila elettrica e gli appunti relativi ad una precedente spedizione fatta a Ceylon, che egli vorrebbe raccontare insieme alle osservazioni sull'attuale esperimento. Ha già proposto il libro ad una casa editrice parigina. Due apparecchi telefonici mantengono il collegamento tra il giovane e gli uomini di guardia all'ingresso della grotta.

Il 16 luglio scorso alcuni soldati della compagnie repubblicane di sicurezza del distretto di Nizza e gruppi [illegible] speleologi hanno accompagnato Michel Siffre sull'orlo della buca, dove egli è sceso; poi hanno tirato su la scala di una quarantina [illegible] metri affinché il giovane non l'avesse [illegible]nuamente dinanzi agli occhi e non subisse quindi la tentazione di risalire. Una tale intenzione Michel Siffre non l'ha neanche dopo tre settimane trascorse ad [illegible] temperatura sotto zero e [illegible] una umidità che si avvicina al cento per cento; e poiché non ha portato con [illegible] v[illegible], neanche un orologio né un calendario, volendo constatare, tra l'altro, in quale misura l'uomo abbandonato a se stesso in fondo a una grotta perde la nozione del tempo, egli crede che dal 16 luglio siano trascorsi soltanto [illegible] giorni [illegible] vece di [illegible]

Un'ardita spedizione speleologica nel Veronese

Verona, lunedì sera.

E' partita ieri da Verona una spedizione speleologica che si ripromette di esplorare la «Spluga della Preta», un abisso che si apre con una voragine iniziale di 135 metri in prossimità della vetta del Corno d'Aquilio a [illegible] [illegible] La spedizione si compone di un centinaio di speleologi.

Nei prossimi giorni verranno armati i vari pozzi ed avrà poi inizio l'esplorazione vera e propria che si ripromette di superare quota —880, che è il punto massimo di profondità finora raggiunto nelle spedizioni precedenti. La asperità [illegible] percorso, strettissimi cunicoli, precipitazioni torrenziali d'acqua ed [illegible] d'ogni genere rendono l'impresa oltremodo ardua e giustificano il così largo spiegamento di forze odierno. [illegible] spedizione si concluderà il 15 di agosto.

[illegible] bombola si [illegible] e un «sub» muore

Caserta, lunedì sera.

Ernesto Galano, di 25 anni, [illegible]no di salumeria, mentre effettuava una battuta di pesca subacquea sul fondo marino al largo di Scauri, è morto per l'improvviso esaurirsi dell'ossigeno contenuto nella bombola che il «sub» portava con sé.

Il ciclismo italiano sta per assegnare le maglie azzurre per Salò

Covolo comunicherà domani i 12 prescelti per i mondiali

Dovrebbero [illegible] Defilippis, Carlesi, Baldini, Nencini, Balmamion, Bailetti, Battistini, Cribiori, Pambianco, Adorni, Taccone [illegible] - Tra i dilettanti il c. t. Rimedio attende la «selezione» [illegible] venerdì per fare la scelta definitiva

Il ciclismo italiano guarda a Salò. Per i «mondiali» su strada, che si svolgeranno nei primi due giorni di settembre sul circuito gardesano, i due commissari tecnici, Covolo per i professionisti e Rimedio per i dilettanti, stanno per tirare le [illegible] del loro scrupoloso lavoro di osservazione.

Il C.T. Covolo era ieri a Pescara, dopo essere stato la domenica precedente a Mantova per il Trofeo Coughat e mercoledì a Lugano per il Giro del Ticino. La somma dei risultati tecnici di queste tre prove [illegible] ha offerto la possibilità di un [illegible] di [illegible]iderazioni, sia positive che negative: il buon rendimento della grande maggioranza degli atleti compresi nella sua lista segreta (ma [illegible] troppo), contrapposto al comportamento deludente di Ronchini, M[illegible] ed [illegible] parte M[illegible]gnan; il momento eccezionale di forma di Pierino Baffi che, vincendo a Pescara dopo aver vinto a Mantova, pone autorevolmente la sua candidatura alla maglia azzurra; [illegible] della buona impressione destata da Defilippis che, dopo aver gareggiato in sordina sia a Mantova che a Lugano, è venuto [illegible] con autorità nella lunga e massacrante Monaco-Zurigo [illegible] sabato [illegible] affermandosi in volata dopo una corsa di ben 330 chilometri.

Da questa somma di impressioni, Covolo ha indubbiamente ricavato elementi sufficienti per stilare quell'elenco di dodici corridori che verranno iscritti ai campionati mondiali su strada. L'annuncio ufficiale dei componenti della pattuglia azzurra verrà dato domani, [illegible] formile [illegible] C.T. in tono volutamente vago [illegible] impreciso, [illegible] tuttavia avuti elementi sufficienti per ricostruire una rosa di «probabili» che dovrebbe essere la seguente: Defilippis, Carlesi, Baldini, Nencini, Balmamion, Bailetti, Battistini, Cribiori, Pambianco, Taccone, Baffi.

Il nome di Baldini va considerato con riserva. Il romagnolo infatti, pur avendo rinunciato a disputare i «mondiali» dell'inseguimento, non [illegible] ancora offerto [illegible] C.T. Covolo la possibilità di osservare direttamente il suo grado di preparazione e di rendimento. A Pescara Covolo [illegible] parlato con i dirigenti [illegible] Ignis, [illegible] fatto loro capire che per prendere [illegible] considerazione Ercole, ha bisogno di vederlo alla prova in una delle gare su strade che [illegible] da disputare (la Milano-Vignola, la Tre Valli Varesine, la Coppa Bernocchi e il G.P. Industria a Prato).

* *

Nel settore dei dilettanti, l'indicativa vinta ieri alla maniera forte dal bresciano R[illegible] Bongioni sul circuito di Salò, ha [illegible] un altro dei dubbi del c.t. Rimedio. Il corridore lombardo ha controllato intelligentemente la corsa e poi se ne è andato irresistibilmente nel finale, giungendo al traguardo solo [illegible] 37" sul gruppetto degli inseguitori.

Il c.t. Rimedio si congratula con Bongioni

Bongioni, [illegible] del [illegible] del Tour dell'Avvenire, si è quindi virtualmente guadagnato la [illegible] insieme a Maino, Ferretti e Poggiali, altri tre corridori già collaudati nella prova a tappe francese. Gli altri quattro nomi — due titolari e due riserve — dovranno venire [illegible] dall'ultima [illegible] di [illegible]tazione, prevista per venerdì sullo stesso circuito di Salò.

Quanto a Maino, il [illegible]do classificato [illegible] Tour [illegible]l'Avvenire verrà incluso nell'elenco dei candidati ai «mondiali» su strada anche se è già stato scelto quale componente del sestetto per la [illegible] chilometri a cronometro, insieme a Bettin, Grassi, Lotti, Tagliani e Zandegù. Il c.t. Rimedio infatti, ricordando fra l'altro il p[illegible]te di Trapè alle Olimpiadi, ritiene che il corridore veneto sia in grado, in caso di necessità, di partecipare [illegible] ottimo rendimento [illegible] entrambe le prove.

g. pig.

[illegible] e Defilippis domani in gara a Ciriè

Domani, martedì, con inizio alle ore 14, si svolgerà a Ciriè, indetto dal locale G. S. Maritetto con la collaborazione dell'organizzatore Barale[illegible], l'annuale «Criterium ciclistico» Franco Balmamion, che da allievo e dilettante cominciò a correre a Ciriè per il G.S. Maritetto, sarà naturalmente presente insieme con i compagni di squadra Defilippis e Cazzola e altri noti professionisti come i velocisti Baffi e Pellegrini, il seigiornista Terruzzi, i giovani Maso e Taccone, ed inoltre Barale, Mariani, Pedenzan, ecc.

Il record di Cornacchia

Gi[illegible] [illegible] (nella foto) ha [illegible] ieri nel [illegible] di una riunione [illegible] a Gorizia il nuovo record dei 110 hs. correndo la distanza in 13"9. Cornacchia è il primo italiano a scendere sotto i 14", limite cui si erano fermati gli altri due specialisti Mazza e Svara; in Europa [illegible] il russo Mihailov [illegible] un tempo migliore: 13"8.

Nürburgring: Graham Hill verso l'alloro mondiale

NURBURGRING, lunedì sera.

Con la vittoria in volata conseguita ieri al G. P. di Germania, sul difficile circuito del Nürburg, l'inglese Graham Hill ha consolidato la sua posizione al comando della classifica (30 punti) del campionato mondiale dei conduttori. Si tratta del secondo successo ottenuto quest'anno dal noto pilota britannico il quale si avvia con sicurezza verso la conquista del titolo iridato. Dopo la sesta prova lo scozzese Jim Clark conserva ancora il secondo posto con un distacco di sette punti nonostante abbia totalizzato tre vittorie.

Malgrado l'asfalto viscido per le pessime condizioni del tempo, la B.R.M. di Graham Hill si è rivelata la più maneggevole e la più veloce su un tracciato tormentato da curve e da impegnativi dislivelli. In sostanza il G. P. di Germania è stato il trionfo delle vetture inglesi che occupano le posizioni d'onore, fatta eccezione per la terza piazza di Gurney al volante della tedesca Porsche. Della [illegible] Ferrari il migliore è [illegible]io Rodriguez, mentre Bandini è uscito fuori strada e Phil Hill è stato costretto al ritiro per noie meccaniche. Una bellissima corsa è stata quella disputata da John Surtees giunto secondo con la prestigiosa Lola.

Nella foto a fianco: l'inglese Graham Hill (numero 17) in azione al volante della sua B.R.M. durante il vittorioso G.P. d'Olanda a Zandvoort.

Lusinghiero bilancio [illegible] campionati [illegible] di [illegible]

Orlando allievo di Dennerlein nuovo astro del nuoto italiano

Roma, lunedì sera.

I campionati italiani di nuoto di Roma, conclusisi ieri sera, possono essere definiti una affermazione personale di Giovanni Orlando, il diciassettenne atleta della Canottieri Napoli, che raccoglie l'eredità di Fritz Dennerlein; quest'ultimo non è affatto tramontato, e lo ha dimostrato in questi tre giorni, ma il «cucciolo» che è sempre stato un suo ammiratore e un suo allievo minaccia di spodestarlo: potente, serio, preparato, soprattutto con una intelligenza pronta al servizio dei muscoli, Orlando ha conquistato tre titoli, nei 1500 nei 200 e nei 400, togliendo per di più i primati proprio a Fritz, felicissimo da parte sua di essere spodestato in questo modo.

Il «clan» napoletano ha recitato la parte del leone nei campionati di Roma vincendo nove titoli nazionali su quattordici gare. Se Orlando è l'uomo nuovo del crawl italiano, Dennerlein non è poi da mettere da parte; a Roma si è presentato con una decisa grinta polemica: era stato uno dei protagonisti dell'infelice episodio di Belgrado, in veste di pallanuotista e su di lui pesa, per quella benedetta vasca «fredda», [illegible] squalifica di sei mesi per l'attività internazionale. Fritz voleva dimostrare che di agonismo ne ha da vendere e c'è riuscito in pieno, raggiungendo uno spettacoloso stato di forma e surclassando tutti gli avversari (meno uno, il ragazzino Orlando...). Ha nuotato oltre che con le solite caratteristiche di scioltezza e potenza, con rabbia visibile, per chiedere e convincere i dirigenti ad un provvedimento di amnistia che aprisse a lui e compagni — ma soprattutto a lui — le porte del treno per Lipsia dove si svolgeranno fra pochi giorni gli europei.

[illegible] il [illegible] presidente della Fin è un [illegible]are; ha compiuto sempre il suo dovere fino in fondo, è stato ben felice dell'ultimo esito dei campionati, ma non ha receduto dalla primitiva decisione: ieri sera stessa [illegible] stati diramati i nomi dei convocati per Lipsia e Fritz Dennerlein non vi è compreso. L'amnistia non c'è [illegible].

Per fortuna è «nato» Orlando che parte per Lipsia come alfiere del nuoto italiano, con tutte le chances per migliorare le proprie prestazioni e giungere così a vette europee; le possibilità [illegible] sono, anche se manca l'esperienza. E se non sarà quest'anno, se ne riparlerà presto, fra un anno al massimo. Per lo meno ora sappiamo che la difesa italiana è affidata ad un buon paio di spalle.

Il bilancio dei campionati giustifica la definizione di splendidi, venuta [illegible] molte parti e che sottoscriviamo con entusiasmo. Il bilancio è lusinghiero: dopo i due nuovi primati di venerdì, altri due records assoluti (Saini nella farfalla, Orlando nei 200 stile libero), uno di società (la Canottieri Napoli nella staffetta mista [illegible]) ed uno juniores di Rastrelli nei 100 farfalla, hanno caratterizzato la giornata di sabato. Tre primati assoluti, due juniores e uno di società sono stati invece il bottino della giornata conclusiva, cui ha assistito un pubblico molto più numeroso delle giornate precedenti, che [illegible] seguito con slancio l'entusiasmante svolgersi [illegible] gare.

Bisognerebbe dedicare un capitolo a ciascun episodio, ma per ora ci limiteremo a segnalare il grande avversario di Orlando, l'altro diciassettenne Sergio De Gregorio: la Paola Saini che, vinto sabato il titolo nei 100 farfalla abbassando il primato italiano assoluto (1'12"3), ma poi si è classificata solo quarta nei 400 s. l. la conferma [illegible] non gradiva affatto [illegible] lunghe [illegible]; il [illegible] record appunto sui 400 s. l. di Daniela Beneck, il titolo di Lazzari (che però denuncia l'età) nei [illegible].

g. n.

Orlando, [illegible], e [illegible] Gregorio premiati dal pre[illegible] della [illegible] de la Penne

Superiorità (scontata) dei "giovani" tedeschi

I canottieri italiani hanno deluso a Mâcon

Un solo [illegible] nel «quattro [illegible]» con il G. S. Limite

Le regate internazionali giovanili di Macon, svoltesi sabato pomeriggio sulle acque della Saona, non hanno dato purtroppo i risultati che i tecnici azzurri si attendevano. Quasi tutti gli equipaggi sono stati inferiori all'attesa: ci si aspettavano almeno due vittorie ed altrettanti posti d'onore, dato che cinque dei sette armi italiani presenti a Macon sembravano potersi inserire con buone possibilità nella lotta per il successo, ed invece si è potuto registrare una sola affermazione azzurra (nel «quattro con» per merito della S. C. Limite sull'Arno), mentre le altre imbarcazioni non sono riuscite ad andare oltre un modesto quarto posto.

I migliori sono stati, come sempre, i tedeschi. La Germania, che può contare su un ricchissimo vivaio giovanile, ha presentato a Macon una squadra forte e preparata, e soprattutto omogenea, in grado di battersi per la vittoria in tutte le specialità. L'affermazione collettiva dei tedeschi, che nella classifica [illegible] per nazioni precedevano nell'ordine la Fran[illegible] la Svizzera, l'[illegible] ed il Belgio, permetteva loro di fregiarsi, virtualmente, del titolo di campioni europei.

La vittoria azzurra nel «quattro con» è stata un'autentica sorpresa: si sapeva che l'equipaggio della S.C. Limite sull'Arno aveva fatto in questi ultimi tempi notevoli progressi (a conferma ne è la sua recente conquista del titolo italiano), ma si temeva che contro il fortissimo armo tedesco i toscani non avrebbero potuto far altro che opporre un'onorevole difesa. Invece la vittoria italiana è stata chiara, netta più di quanto non si potesse prevedere: il «quattro con» azzurro è balzato in testa già alla partenza e vani sono stati i tentativi dei tedeschi.

Un'altra gradevole sorpresa l'avrebbe probabilmente offerta anche il «quattro senza» della S. C. Lecco, se un banale incidente non l'avesse praticamente tolto di gara nella fase finale. L'armo azzurro, superata ai 500 metri l'imbarcazione tedesca che aveva avuto una partenza felicissima, si avviava praticamente indisturbata a cogliere una facile vittoria [illegible]do, ormai in vicinanza del traguardo, urtava violentemente contro una boa.

Nelle altre gare gli equipaggi italiani hanno deluso. Nel singolo il diciannovenne torinese dell'Esperia, Girone, cinque volte campione d'Italia, si presentava alla competizione in smaglianti condizioni di forma ed aveva, sulla carta, discrete [illegible]ibilità di aggiudicarsi il successo. Ai 1500 [illegible] però il singolista azzurro, mentre si trovava in buona posizione ed era sul punto d'iniziare l'«aumento» per portarsi in testa, veniva colto da malore (probabilmente dovuto ad indigestione), era costretto a diminuire il ritmo e ad interrompere la azione, e finiva quarto.

Nella gara del doppio l'armo azzurro (formato dai gemelli Savio, dell'Esperia di Torino) si è trovato di fronte ad un equipaggio tedesco fortissimo, che ha fatto sua la gara con facilità; nella lotta per le piazze d'onore hanno avuto la meglio la Francia ed il Belgio ed i gemelli Savio, pur battendosi con [illegible] consueta generosità, hanno dovuto accontentarsi di [illegible] modesto [illegible] posto.

Nel «due con» e nel «due senza» l'Italia ha subito altre due gravi sconfitte, classificandosi nuovamente quarta in entrambe le prove. Ma, mentre nel «due [illegible]» l'insuccesso era largamente previsto, [illegible] «due con» si sperava molto di più. L'equipaggio napoletano della S. C. Posillipo, che aveva battuto i torinesi dell'Esperia Cametti ed Ambroselli ed aveva così conquistato il diritto di partecipare alle regate di Macon, era in buone condizioni di forma, tanto da giustificare la [illegible] in una [illegible] impossibile vittoria. Il quarto posto, a circa quattordici [illegible] dai francesi vincitori, ha costituito senza dubbio un'amara sorpresa.

Anche l'ultima gara, quella dell'«otto», è stata sfavorevole agli italiani. I francesi si sono imposti, battendo i favoriti tedeschi e gli svizzeri; agli azzurri non sono rimaste che le solite briciole della quarta posizione.

m. c.

Pallone [illegible] Allemanni dopo quattro [illegible]

Galliano II ormai è [illegible] rivali

[Gall]iano II (Spe di Cuneo) ha liquidato anche Allemanni (Alpe di Acqui) per 11 a 7, nella partita giocata ieri allo sferisterio acquese, ed ha acquisito la certezza matematica di terminare il girone di andata del campionato di pallone elastico in testa alla classifica. Feliciano (Sda di Torino) l'unico che lo segue ad un punto in graduatoria, domenica in cui sono in programma gli incontri dell'ultimo turno di andata, dovrà rimanere a riposo e così il capolista avrà anche la possibilità di aumentare il suo [illegible]sto.

La partita di ieri [illegible] la Spe di Cuneo e l'Alpe [illegible] aveva suscitato interesse [illegible] e già durante la settimana scorsa erano corse grosse scommesse, alcune [illegible] di 200 e 300 [illegible] lire. Questa [illegible] di entusiasmo sul confronto, a parte l'indiscusso valore delle due contendenti, trova le sue origini dal fatto che sette su otto dei giocatori in campo appartenevano al territorio acquese; infatti la Spe di Cuneo conta nelle sue file i fratelli Galliano II e III cittadini di Acqui e Bosca proprio dell'hinterland della città.

Le due squadre si sono battute con estremo accanimento e il ritmo della loro azione non ha avuto pause nonostante la giornata torrida, sicché il confronto si è protratto a lungo su una linea di costante equilibrio e si è concluso con la vittoria di Galliano dopo ben quattro ore e venti di dura lotta. Nel clima [illegible] di [illegible] non è mancato un piccolo giallo: Allemanni si è scagliato contro la rete metallica ed ha afferrato per i capelli con una mano uno spettatore, ma l'incidente è stato sedato dal pronto intervento dell'arbitro Ferrero di Alba che ha diretto l'incontro con polso fermo.

Allemanni si è battuto con estremo energia da un capo all'altro della lunghissima tenzone, ha subìto situazioni difficili e su di lui ha gravato gran parte del lavoro svolto, ma alla fine ha dovuto [illegible] davanti al ricalo che [illegible] e [illegible] apporto dal comp[illegible] segnatamente dal fratello Galliano III.

Feliciano (Sda [illegible] Torino) ha vinto facilmente per 11 a 4 a Cuneo contro Delpiano (Subalpina), [illegible] (Bogut) allo sferisterio torinese aveva la meglio su Bardo (Alpe di Ceva) per 11 a 7. Dal canto suo Corino (Callianno) ha sconfitto al Marmet il giovane Aicheri (Pievese) per 11 a 6.

Dopo le partite della 8ª giornata la classifica è la seguente: Galliano II punti 7, Feliciano 6, Corino 5, Allemanni, Balestra e Defilippi 4, Aicheri e Delpiano 3, Bardi 0.

Giovanni Faccioli

Tra oggi e domani si concludono i raduni delle squadre di serie A

Tutti in ferie, calciatori al lavoro

Mentre sono attesi a Cuneo Rossi e il madrileno Del Sol

Juventus: si accelera la preparazione

CUNEO, lunedì sera.

Comincia oggi sul serio «la cura Amaral»: uno a uno i bianconeri, nel ritiro di Cuneo, hanno lavorato a ritmo ridotto, più per entrare nel clima della preparazione che per un vero allenamento. Oggi invece inizia la fatica sul campo, una fatica che crescerà gradualmente in modo che i giocatori possano al più presto raggiungere una perfetta condizione atletica. Il programma del tecnico brasiliano, nuovo direttore dei juventini, è presto enunciato: disciplina, serietà, lavoro costante a ritmo sempre più veloce.

I giocatori paiono [illegible] volonterosi le fatiche che Amaral chiede loro, e questo è veramente importante. Per oggi pomeriggio è atteso a Cuneo l'ex veneziano Rossi, mentre lo spagnolo Del Sol ha annunciato a mezzo «cable» che atterrerà a Milano (aeroporto di Linate) nel far della sera di domani. Del Sol raggiungerà immediatamente Torino per le solite visite mediche. Nel pomeriggio di mercoledì sarà a Cuneo a disposizione di Amaral.

Per completare i quadri bianconeri mancheranno soltanto i «militari» Nobetti e Leoncini, e l'oriundo Siciliano, cui è stato concesso un permesso supplementare. La comitiva bianconera rimarrà nella ridente cittadina piemontese fino al 25 agosto, disputando domenica 19 una partita amichevole contro la squadra cuneese, guidata da Levratto.

Bianconeri in collegio a Cuneo: a sinistra Amaro e Mattrel; a destra Amaral tiene lezione all'aria aperta al Campo comunale

La nonna del mulatto brasiliano sarebbe un'italiana

Jair in (nero) azzurro?

Se gli verrà riconosciuta — come dice Herrera — la qualifica di «oriundo» potrà non solo giocare nell'Inter, ma anche avanzare la candidatura per la Nazionale

Milano, lunedì sera.

Il mulatto brasiliano Jair Da Costa è oriundo? Questa la sensazionale notizia che nel pomeriggio di ieri Helenio Herrera ha confidato ai giornalisti a San Pellegrino mentre compiva la siesta in piscina. Jair, che fu riserva di Garrincha ai recenti campionati mondiali e che l'Inter ha ingaggiato dal Portuguesa per 120 milioni, rimarrà dunque all'Inter, che può considerare ormai conclusa la sua campagna acquisti. Gli osservatori nerazzurri che stavano setacciando tutta l'America del Sud alla caccia disperata di un oriundo, sono stati battuti sul tempo da una nonna, la mamma della mamma del mulatto Jair, la quale, stando a ciò che racconta Herrera era italiana.

In questo strano mondo del pallone ormai è vietato stupirsi. Lo scorso anno l'Inter acquistò Humberto, uno studente universitario portoghese presentato come oriundo. Dopo un po' ecco saltar fuori il padre di Humberto, un certo signor Roggi, che il calciatore non aveva mai conosciuto. E così il portoghese, che a ventidue anni suonati diventò Giorgio Roggi, potè avanzare la propria candidatura per il riconoscimento di italianità a tutti gli effetti. Il caso fece scalpore e provocò non poca ironia. Si credette che dovesse trattarsi, comunque, d'un caso isolato.

Invece ecco che quest'anno il gioco diventa sempre più difficile: giunge a Milano un mulatto, nero quanto un negro, e tre giorni dopo il suo arrivo si scopre che ha avuto una nonna italiana.

Herrera ha spiegato di essere venuto a conoscenza dell'italianità della nonna materna di Jair conversando con lui. Pare — sono parole di H.H. — che Jair, ignaro dell'importanza della rivelazione, ad un certo momento abbia raccontato all'allenatore che sua madre, la signora Emilia Silva Costa, gli parlava sempre della nonna, che ora è morta. E così Jair, tra una frase e l'altra, con la massima indifferenza, ha dichiarato che la nonna materna era italiana, che dall'Italia si era trasferita a San Paolo e che qui aveva sposato un negro, dal quale avrebbe avuto una figlia, appunto la mamma del calciatore.

Helenio Herrera ha pure aggiunto che Moratti ha immediatamente ordinato ai suoi emissari in Sudamerica di inviare in Italia al più presto i certificati di nascita di Jair e di sua madre, nonchè quelli della nonna materna. Se tutto sarà in ordine, come d'altra parte spergiura Herrera, allora sarà inoltrata la richiesta di riconoscimento della qualifica di oriundo per il mulatto.

La notizia, è ovvio dirlo, ha fatto sensazione anche presso i compagni di squadra del brasiliano. Ha fatto sensazione anche nell'ambiente rossonero del Milan. Tuttavia i dirigenti della squadra campione d'Italia non hanno assolutamente fatto dichiarazioni di sorta. E' naturale che tutti aspettino i documenti prima di commentare il «boom» interista. Ma è anche naturale — e ciò sia detto senza voler minimamente inficiare la veridicità del racconto di Jair e di Herrera — che la maggior parte delle persone interpellate in proposito sono increduli. Proseguendo di questo passo, ha detto qualcuno tra il serio ed il faceto, si riuscirà a trovare una nonna o un nonno italiano anche a Pelé.

Ieri Jair ha avuto modo di farsi ammirare durante un torneo in miniatura organizzato da H.H. sul campo di San Pellegrino e al quale hanno partecipato quattro squadre composte da sei elementi ciascuna. Jair ha messo a segno un goal strepitoso e ciò ha indotto Herrera a dichiarare che il mulatto sarà la più grande sorpresa del prossimo campionato italiano. Qualcuno ha fatto timidamente osservare che il Milan ha ingaggiato un certo Germano, che è stato definito autentico asso da tecnici obiettivi che l'hanno visto all'opera in Sudamerica. Ma H.H. ha ribattuto che Jair vale due Germano.

L'Inter, frattanto, continua nella sua preparazione a San Pellegrino e domenica prossima sosterrà la prima partita regolamentare, anteponendo alla compagine dei titolari quella dei rincalzi. C'è molta curiosità per questo incontro, poichè Herrera dovrà varare la formazione-base del prossimo campionato.

Herrera, che era più euforico del solito, ha detto di non nutrire alcuna preoccupazione circa la retroguardia. Si rende perfettamente conto della forza del Milan, che reputa la squadra da battere, ma è convinto che l'Inter potrà fare cose eccezionali. Non parla più di conquista dello scudetto per scaramanzia e perchè Moratti gli ha imposto di non sbilanciarsi come è successo nei due precedenti campionati. Comunque è chiaro a che cosa allude H.H. parlando di «cose eccezionali».

Giorgio Bellani

Jair tra giovani tifosi a San Pellegrino (Telefoto)

Troppi granata sono militari

Adunata al Torino
Partenza per Mondovì

Anche per i giocatori granata le vacanze sono terminate. Questa mattina fra le 10 e le 12 vi è stato il primo appello, nella sede di via Prati, che ha preceduto di poche ore la partenza per il raduno di Mondovì prevista per le 17. Le preoccupazioni di ordine finanziario proprie di quasi tutti i raduni sono state bandite da quello del Torino, grazie ad una saggia decisione dei responsabili della società: dei reingaggi si discuterà durante il periodo di permanenza in ritiro e vi sarà tutto il tempo per raggiungere un accordo, anche con quelli che hanno avanzato, seppure in via ufficiosa, richieste piuttosto sostenute.

Il problema del Torino edizione 1962-'63 è stato immediatamente messo a fuoco dalla riunione di questa mattina: dei 23 componenti la rosa titolari, ben dieci sono militari, e la loro permanenza presso la società sarà limitata per tutto il campionato agli ultimi due giorni della settimana. Sono in servizio di leva cinque titolari, Vieri, Scesa, Buzzacchera, Ferrini e Crippa e altrettanti rincalzi (Vincenzi, Spanio, Tenaggi, Gualtieri e Moschino).

Non sarà facile dunque impostare la nuova squadra potendo contare su soli dodici uomini e soprattutto sarà difficile seguire da lontano il gruppo dei militari in modo da essere sempre sicuri circa la loro condizione. Non è improbabile che la direzione del Torino provveda fin d'ora a designare un allenatore, forse lo stesso collaboratore di Santos, Fabbri, da trasferire a Bologna insieme ai giocatori.

I ranghi granata per la prossima stagione dovrebbero essere così composti: portieri: Vieri, Panetti e Vincenzi; terzini: Scesa, Buzzacchera, Gerbaudo e Tenaggi; centromediani: Lancioni e Rosato; laterali: Ferrini, Celia, Bearzot e Spanio; attaccanti: Danova, Moschino, Diego Arizaga, Locatelli, Di Giacomo, Crippa, Gualtieri, Piaceri, Albrigi, Cardillo.

Al raduno di stamane si sono presentati inaspettatamente anche i due militari Crippa e Scesa in temporanea licenza, oltre agli undici previsti. Locatelli ha ottenuto un prolungamento delle vacanze e Diego Arizaga sembra debba arrivare domani in aereo. Per tutti i presenti immediato contatto con i dirigenti vecchi e nuovi, lei compreso il rag. Filippone nella sua qualità di presidente dell'A. C. Torino.

L'elenco delle partite precampionato è stato ormai pressochè definito. Si inizierà con una partitina in famiglia domenica 19, quindi con la prima amichevole contro la Caravaggese il 22 o il 23; a Savona si giocherà il giorno 26 contro la squadra locale, il 4 o il 5 settembre sul campo di via Filadelfia sarà ospite lo Standard di Liegi, ed il 9 i granata giocheranno in Coppa Italia contro la Triestina sul terreno di Valmaura.

L'argentino Diego Arizaga è atteso domani a Torino

Titolo italiano dei medi

Cottino-Carati ad Aosta alla vigilia di Ferragosto

AOSTA, lunedì sera.

Il titolo italiano dei pesi medi sarà in palio ad Aosta martedì 14 agosto. L'incontro si svolgerà allo stadio comunale «Mario Puchoz» fra il detentore Carati e il valdostano Paolo Cottino. Al pugile di Gressan si presenta finalmente la grande occasione inseguita ormai da anni.

L'organizzazione del combattimento è stata laboriosissima, ma alla fine il match è andato in porto. Sembrava in un primo tempo che l'incontro dovesse svolgersi sul piazzale del Mercato municipale di St. Vincent, poi all'ultimo momento è stato preferito come sede lo stadio comunale di Aosta per motivi di capienza.

Nella stessa riunione si svolgeranno altri due incontri di professionisti: fra Bertoni e Leggenda in sei riprese e fra Galliari e Marcotti in quattro riprese. Farranno da contorno alla manifestazione quattro incontri fra dilettanti, imperniati sui valdostani Castagna, Minniti, Spinella e Beverod della squadra della Cogne.

Stamane è avvenuto il raduno

A Genova insistono: Jair sarà rossoblù

GENOVA, lunedì sera.

«Il Genoa è tornato nella massima divisione e vuole spiegato e ha tutte le intenzioni di rimanervi. Non solo, ma farà anche una discreta figura». Questo ci ha detto stamane un dirigente della società rosso-blù poco prima che in sede cominciassero ad arrivare i giocatori: a mezzogiorno infatti era fissato l'appuntamento e i rosso-blù hanno risposto puntualmente all'appello. Fatta eccezione, s'intende, per i militari Da Pozzo, Bavoni e Colombo. E domani la squadra cittadina riprenderà gli allenamenti.

Come già lo scorso anno, Gei ha disposto che la preparazione al campionato abbia luogo in città: «Sono contrario ai «ritiri» perchè penso che abbiano un'influenza psicologica negativa sui giocatori, specie sugli ammogliati, che vengono a trovarsi lontani dalla famiglia».

Aria di fiducia insomma in casa genoana, tanto più che si sente odore di altri acquisti: Dovrebbe essere infatti in arrivo l'ala destra brasiliana Jair Da Costa, il negretto ingaggiato dall'Inter e che verrà ceduto in prestito al Genoa, in quanto la società nerazzurra non può tesserarlo: l'accordo verbale è già stato raggiunto con il presidente interista Moratti, che è in cordiali rapporti con il Genoa e in settimana si dovrebbe procedere alla firma del contratto. Le ultime notizie — malgrado il ventilato passaggio del brasiliano tra gli... oriundi — starebbero a confermare l'imminenza del passaggio.

E' poi nelle intenzioni dei dirigenti rosso-blù di tenere libero il posto di straniero per un difensore, perchè è proprio la difesa, stando alle risultanze dello scorso campionato, il reparto che richiede rinforzo. I terzini titolari saranno quest'anno Fongaro e il giovane Rotti, l'unico nuovo acquisto insieme all'attaccante Meroni, cui ha proceduto la società cittadina.

«Potrebbe anche andar bene così — ha detto Gei — ma un rinforzo non stonerebbe proprio».

Il Genoa ha in programma un calendario precampionato abbastanza intenso. Il 22 agosto incontrerà a Marassi in notturna l'Inter e questa partita costituirà un efficace banco di prova della forza della squadra. Poi, il 26, sarà la volta del Mantova a rendere visita in un incontro amichevole alla squadra rosso-blù, mentre il Genoa il 2 settembre si recherà in Sardegna per un'amichevole con il Cagliari. Il 6 settembre è fissato il «derby» con la Sampdoria e il 9 ci sarà la trasferta a Udine per l'incontro di Coppa Italia con l'Udinese.

Vivaci reazioni alla sentenza della Caf che conferma la retrocessione

Un forte Novara intenzionato a risalire subito in «Serie B»

NOVARA, lunedì sera.

Le reazioni alla conferma della sentenza della Lega da parte della Caf, dopo il primo momento di smarrimento, sono assai violente a Novara. Bisogna dire che non uno, neppure dei più pessimisti, credeva nella possibilità della conferma della severa punizione. Proprio per questo la delusione è più cruda.

Dopo l'assoluzione del Napoli, che qui si riteneva assai più compromesso del Novara, si diceva in città: «Non tutti i mali vengono per nuocere. Se in Lega ha ritenuto di adottare un trattamento di favore nei confronti di altri, alla Caf, adeguandosi a quei criteri di magnanimità, assolveranno anche noi».

Era un ragionamento che, almeno nel pensiero degli sportivi più accesi, non faceva una grinza. Adesso si parla di vera e propria congiura nei confronti del Novara, società di provincia, quindi povera, che non si esita a sacrificare. Le amarezze non sono comunque finite. Chi è stato a Roma a perorare la causa del Novara è tornato costernato: «Abbiamo fatto tutto quanto era in nostro potere: abbiamo sollecitato eccezioni, abbiamo fatto presente questo e quello, ma tutto è stato inutile. Abbiamo avuto addirittura la sensazione che neppure ci ascoltassero».

Anche tra i giocatori, che oggi alle 21 si troveranno allo stadio per il primo raduno, serpeggia il malcontento: «Noi, — essi dicono, — ci siamo battuti sul campo con la forza della disperazione; ce l'abbiamo messa proprio tutta, e alla fine siamo riusciti a guadagnarci la permanenza in serie B. Adesso, per cause che sono estranee alla nostra volontà, ci troviamo a dover giocare in serie C. A parte la questione di prestigio, ce n'è una anche economica». Ma fortunatamente la questione finanziaria è allo studio dei dirigenti, intenzionati a presentare per il prossimo campionato una compagine tanto forte da svettare sulle altre e riconquistare nel giro d'un solo anno il diritto di giocare in serie B.

Ieri sera si parlava in città di una frattura nel campo dirigenziale, di punti di vista che non concordavano sia sull'aspetto economico che tecnico da dare alla società. C'era, a quanto pare, chi sosteneva che, essendo ormai in serie C, il Novara doveva adeguarsi alla situazione e che anche gli stipendi dovevano essere quelli previsti per i giocatori del campionato inferiore. Altri sostenevano il punto di vista dei giocatori, che della situazione non hanno alcuna colpa. Pare che la controversia sia già stata risolta, o quanto meno sia sul punto di esserlo. Per quanto riguarda stipendi e premi di reingaggio, comunque, se ne parlerà a partire da questa sera, al termine del raduno.

p. b.

TOTIP - Monte premi L. 29.118.849

Colonna vincente. 2-1; 1-2; 1-1; X 1; 1-1; X-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Corsa	1°	2°
G.P. Montecatini T. (Sesana - tr.)	1. Toronto	2. Firestar
Pr. Segni (Tor di Valle - trotto)	1. Rodrigues	2. Zeffirello
Pr. Boccalatte (Vinovo - trotto)	1. Intrigante	1. Holiday
Pr. Separtatori (Savio - trotto)	1. Pirro	2. Ermo
Pr. Cortile (Agnano - galoppo)	1. Fus	2. Fiume Bianco
Pr. San Vincenzo (Ardenza - gal.)	1. Moonlight Hill	2. Caracalla

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	7	0	L. 1.388.611
Con 11 punti	231	11	L. 42.010
Con 10 punti	1497	114	L. 6.364

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'ATTRICE A TAORMINA PER IL «DONATELLO D'ORO»

MARLENE: Non mi piaceva il personaggio di Lola-Lola

La Dietrich non rifarebbe il film che le ha dato la celebrità - Cinque grissini e champagne per cena

Marlene Dietrich a Taormina dove ha ricevuto il «Donatello d'oro»

Nostro servizio particolare

TAORMINA, lunedì sera.

«Se le proponessero alla sua età — l'indelicatezza viene subito corretta con un ancora — di interpretare per la seconda volta il personaggio di Lola-Lola, accetterebbe?». Marlene Dietrich (è a lei che viene rivolta questa domanda durante una movimentata conferenza-stampa) socchiude gli occhi azzurri, carichi di una educata ironia e risponde in francese: «Oh no! Certo! Quella parte non mi è mai piaciuta. Non mi sento a mio agio quando devo interpretare personaggi di donne volgari».

Le giornaliste, che si sono piazzate in prima fila, la studiano con l'accanimento che si prova quando si vuole a tutti i costi distruggere un mito. Eppure non dimostra la sua età. Quanti? Beh, sulla sessantina, il calcolo è facile. Mary Magdalena — come realmente si chiama l'Angelo Azzurro — cominciò la carriera di attrice, solo dopo un incidente. Si spezzò un polso e vide andare in fumo i suoi progetti di diventare una grande concertista, allora decise di darsi al teatro e poi al cinema. La sua carriera sul piano internazionale cominciò nel 1930, quando fu importata ad Hollywood.

Sottile, il viso senza rughe ma un po' statico, le dita prive di monili, non appena giunse a Taormina, indossando un baldanzoso tailleur bianco, si ritirò nella sua «cella» al San Domenico, dove ordinò una colazione: gelatina, cinque grissini ed una bottiglia di champagne. Riapparve solo verso sera, col viso ancor più steso. «Torna volentieri in Germania?», imperversa un giornalista. «Faccio sempre quello che voglio». Finalmente si decide a parlare, senza aspettare la nostra imbeccata: «La dolce vita» è un film che non ha capito e quindi non le è piaciuto; giudica l'Oscar una cosa non seria; è tornata in Europa dal Sud America, perché deve fare una lunga «tournée», che inizia sulla Costa Azzurra. Sì, lavora sempre, nei momenti liberi incide dischi. Henry Salvador ha scritto per lei «Cherchez la rose».

Gli occhi dei giornalisti sono appuntati sulla striscetta rossa, che fa spicco sul petto. E' il nastrino della medaglia della Libertà, la massima decorazione americana per un civile. Marlene se la è guadagnata durante l'ultima guerra, quando si spostò da un fronte all'altro per rallegrare con le sue canzoni i combattenti. Naturalmente il discorso scivola sulla politica «Provo molta ammirazione per De Gaulle, perché ha salvato la Francia». «Quando?» chiede un giornalista.

In Italia, Marlene è venuta per ricevere il «Donatello d'oro», assegnatole per l'interpretazione della signora Bertholt in «Vincitori e vinti» e l'attrice precisa: «Di film come quello se ne dovrebbero produrre molti, per ricordare agli uomini cosa può succedere su questa terra». Ma la maligna di turno la riporta su argomenti meno seri: «E' contenta di aver rivisto qui il suo amico Raf Vallone con la moglie?». «Ma certamente!» e gli occhi brillano di una raddoppiata carica di ironia. «Quale è la maschera cinematografica fra le giovani attrici di oggi che lei preferisce?». China la testa, ma non dovrebbe farlo, perché di colpo invecchia di dieci anni: «Nessuna, fra gli uomini penso che il più affascinante sia Jean Paul Belmondo».

Marlene si interroga con gli occhi: vorrebbe potersi fermare più a lungo in Italia, ma i suoi impegni non glielo permettono. Un giorno, chissà... Luchino Visconti le chiese di fare un film con lui, è un progetto a cui lei tiene molto e che realizzerà certamente. Allora cercherà di fermarsi anche per un periodo di riposo.

L'ultimo strale glielo rivolge una donna: «Quale è stato l'uomo più affascinante nella sua lunga carriera di vamp?». L'espressione si fa più dura e la voce diventa ancora più bassa: «Sono faccende personali, comunque potete cercare di capirlo, leggendo il mio libro di memorie "Marlene Dietrich A B C"».

Adele Gallotti

Si apre il 9 settembre

Quattro sezioni al Salone dell'umorismo di Bordighera

Bordighera, lunedì sera.

Fissata per il 9 settembre l'inaugurazione del XV Salone internazionale dell'umorismo, organizzato dal locale Circolo della Stampa, sono partiti per ogni parte del mondo i bandi di concorso. Le richieste già pervenute agli organizzatori sono già oltre un migliaio.

La manifestazione sarà quest'anno così suddivisa: Salone internazionale dell'umorismo; «Disegno umoristico a tema fisso» (il tema sarà «Vacanze in Italia»). «Libro umoristico» partecipazione libera a tutti gli autori purché abbiano un testo illustrato in parte o totalmente, pubblicato in edizione italiana dopo il gennaio 1961; «Fotografia umoristica» libera a privati ed agenzie; «Umorismo nella pubblicità» con il patrocinio della Federazione italiana pubblicità: la partecipazione comprende cartellone, disegno e cortometraggio cinematografico o televisivo.

I disegni, libri ed altro materiale devono pervenire al Circolo della Stampa, corso Italia 46 - Bordighera, entro il 30 agosto p. v.

E' intenzione degli organizzatori di riservare una saletta alla «satira politica» lasciando il principio che la partecipazione è libera a tutte le tendenze ed a tutti i colori politici.

— STASERA ALLA TV —

Valentino in "Sangue e arena" e la Torrieri acida puritana

Nita Naldi, tentacolare «vamp» accanto al bel Rudy nel colosso del muto di Fred Niblo (1922) - Quinto numero del «Giornale delle vacanze» - Fratello beone e sorella farisea nella commedia «La tua mano» di Tennessee Williams

Giunto a metà strada senza aver trovata quella giusta il giornale delle vacanze, il settimanale di Andrea Barbato e Pietro Pintus presentato dalla graziosa Paola Pitagora, di cui va in onda, stasera alle 21,05 sul Primo Canale, il quinto numero degli otto previsti, dovrebbe presentare ai rassegnati telespettatori un paio di servizi già annunciati: l'inchiesta «Tedeschi in Adriatico» di Ugo Zatterin (il migliore tra gli inviati del rotocalco estivo) ed un «reportage» di Vincenzo Incisa su «L'estate dei minatori a Sulmona».

In sommario è anche una intervista con Achille Campanile che Luigi Silori è andato a rintracciare sulla spiaggia di Bellaria (Rimini), piena di reminiscenze panziniane, per conoscere quali letture estive siano consigliabili agli italiani in vacanza: trattandosi di un umorista c'è da sperare in una scelta spiritosa. Si avrà poi la seconda parte della «Piccola storia della villeggiatura» presentata la settimana scorsa e che si articolerà in tre puntate, rievocando le ferie dall'Ottocento ad oggi.

* *

Rivedremo Rodolfo Valentino nella prima edizione cinematografica di Sangue e arena, presentata alle 22,15 sul Primo Canale nella rassegna «Quando il cinema non sapeva parlare» della Sterling Television Release. Filmato nel 1922 da Fred Niblo (il regista americano più in voga in quegli anni, affermatosi con Il segno di Zorro ed I tre moschettieri, entrambi con Douglas Fairbanks sr. e che poco più tardi avrebbe diretto il primo mastodontico Ben Hur, con Ramon Novarro) la storia del torero Juan Gallardo tratta dal romanzo di Vicente Blasco Ibañez, soggettista non meno fortunato (sceneggiato e diretto da Rex Ingram il suo Quattro cavalieri dell'Apocalisse, mediocre libro di propaganda, scritto per sollecitare l'intervento americano alla prima guerra mondiale, aveva conosciuto sugli schermi un enorme successo, rivelando il giovane «Rudy» e il suo maschio fascino latino), possedeva tutti i requisiti per piacere al pubblico.

Le due parti femminili (quelle che nel rifacimento di vent'anni dopo videro, a fianco di Tyrone Power, Linda Darnell e Rita Hayworth) erano state affidate a Lila Lee e Nita Naldi, scelta abilissima, specie la seconda perché l'opulenta avvenenza della bella oriunda italiana (chiamata, chissà perché, «Madame Manhattan») non ancora insidiata dall'adipe che le sarebbe stata fatale non meno della peritonite a Valentino (come diva naturalmente, perché è tuttora viva, vegeta e cicciuta ad Hollywood, dove interpreta saltuariamente particine di ex-bellezza sessantenne) la indicava come la più adatta al suo tentacolare personaggio.

La vicenda narrata sulla celluloide da Niblo anche più intenzionalmente di quanto non lo avesse fatto Ibañez nel romanzo, ma soccorsa però dal forte temperamento dei protagonisti la cui interpretazione entusiasmò le folle di America e di Europa è abbastanza nota. Juan Gallardo, un ragazzo che vive sognando i trionfi dell'arena tra espadas decaduti e torilles stupidoni, intraprende con successo la pericolosa ed affascinante carriera divenendo presto uno dei più ricchi ed acclamati toreri di Spagna.

Sposa la buona Carmen (Lila Lee) bella e ricca, ma l'affetto dei due coniugi è incenerito dalla bruciante passione per l'ammaliatrice Doña Sol (Nita Naldi) alla ricerca di sempre nuove avventure per soddisfare una prepotente ed insaziabile galanteria. Juan è tutto preso di lei che presto però si stanca del suo amore. Ferito in una corrida e costretto in un letto d'ospedale, l'«espada» decide di riconquistarla con uno spettacolo di forza e di coraggio, ma, guarito, ha perso lo spirito d'un tempo e teme ora il toro. Offeso nel suo orgoglio, reagisce però al freddo disprezzo letto nello sguardo di Doña Sol e, fra il dileggio della folla impietosa, si lancia sul toro che uccide con la ritrovata antica maestria, soccombendo però ad una mortale cornata. Di «Sangue e arena» vedremo stasera un'importante selezione.

* *

Senza tematica sessuale (una volta tanto) la commedia di Tennessee Williams e Donald Windham (ispirata ad un racconto di D. H. Lawrence) La tua mano, presentata alle 21,10 sul Secondo Canale, per la regia di Eros Macchi, nell'interpretazione di Diana Torrieri, Carla Gravina, Adriano Innocenti, Warner Bentivegna, Mario Feliciani, Gino Bardellini e Dino Peretti. La trama si fonda sul conflitto psicologico fra l'ex-capitano di mare Roki y e la sorella di lui Emmie, insopportabile nella sua virtù puritana quanto lo è lui col suo bicchiere facile. Vivono detestandosi in una villa dov'egli si è fatto fedelmente ricostruire la sua cabina di bordo e vittime del rigore di Emmie sono Matilda, figlia vera del vecchio ufficiale ed Hadrian, un trovatello da lui adottato. Il legame affettuoso nato fra i due giovani nonostante la perfida ostilità di zia Emmie si realizza quando Hadrian, reduce, dalla seconda guerra mondiale (la commedia è del '43, l'anno della smobilitazione) convince Matilda a seguirlo abbandonando per sempre la triste casa. Il bello è che a questo punto anche Emmie si addolcisce e sposa un bravo uomo, il pastore protestante Melton, rinunciando ai suoi privilegi, mentre da parte sua il vecchio lupo di mare rinuncia al bere.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

- 18,30: La tv dei ragazzi: «Giramondo», cinegiornale e «Snip e Snap» programma di giochi per i più piccini presentato da Alberto Manzi.
- 20,05: Telesport.
- 20,30: Telegiornale, edizione della sera.
- 21,05: «Il giornale delle vacanze», a cura di Andrea Barbato e Pietro Pintus; presenta Paola Pitagora
- 22,05: «Sangue e arena»: selezione del film di Fred Niblo (1922) con Rodolfo Valentino, Nita Naldi e Lila Lee per la rassegna «Quando il cinema non sapeva parlare».
- 22,50: Carosone racconta: piccola autobiografia di Renato Carosone.
- 23,05: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

- 21,10: «La tua mano», commedia in due tempi di Tennessee Williams e Donald Windham (da un racconto di D. H. Lawrence) con Diana Torrieri, Carla Gravina, Adriana Innocenti, Warner Bentivegna, Mario Feliciani ed altri; regia di Eros Macchi
- 23 —: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 20,20: Telesport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Campanile sera - 22,15: Arti e scienze - 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,10: Città controluce: «Giorno senza fine», telefilm poliziesco - 22: Telegiornale - 22,25: Galleria del jazz - 22,55: Balanchine e il balletto.

Una curiosa mostra nell'asilo di Condove

In quadri e poesie esprime la sua vena

E' Alfredo Alessio, la cui «personale» ha aperto ieri le manifestazioni della «Pro loco» - Fotomontaggi con commenti accanto ai dipinti

Condove, lunedì sera.

Ai piedi dei monti, sulla riva sinistra della Dora Riparia, con l'orizzonte chiuso, dietro l'altra sponda, dalla quinta del Pirchiriano dominato dall'antica Sagra di San Michele, anche Condove (già rinomata come il maggior mercato della valle e sede di importanti officine) è in espansione.

Si moltiplicano i capannoni delle fabbriche, ma non meno le case; e se le nuove scuole tecniche sembra attendano ulteriori finanziamenti per il loro compimento, accanto al campanile che per munificenza del condovese prof. Cosimo Bertacchi, famoso geografo, nel 1925 venne costruito su progetto di Corrado Moreno prendendo a modello quello di San Marco, da due anni è sorta la nuova chiesa, non bella, nel suo pinto stile «novecento» che fa tanto «ventennio», ma ampia e non priva di qualche suggestione negli effetti dovuti alla soluzione adottata nella struttura dell'abside.

Fin qui Condove è rimasta tuttavia un grosso abitato, troppo sparso, senza un vero centro e fa parte il mercato il quale sembra tra l'altro che nasca più all'attività dei normali esercizi commerciali) senza un'attrattiva che valga ad animarla davvero.

Uno spirito nuovo sembra però annunciarsi ora che, appena sopra la città, lungo la strada che sale a Mocchie, quasi nel folto dei castagneti, sta prendendo forma un moderno villaggio residenziale: graziose villette sparse nel verde in modo da non danneggiare la bellezza del bosco.

Da due mesi è sorta anche la «Pro Condove», presieduta dal cav. Federico Ferraris, già funzionario delle Officine «Moncenisio» che subito si è fatto scrupolo di organizzare qualcosa che potesse rompere la monotonia di una vita troppo quieta sperando possa anche far giungere più lontano il nome di Condove, conciliandogli simpatie ed interessi, sino a giustificare in caso una deviazione ad una sosta, fin qui messe in programma forse soltanto da chi amava rivedere passando quel piccolo gioiello romanico ch'è la chiesetta di San Rocco, oggi quasi soffocata da una vegetazione che le si è lasciata crescere troppo rigogliosa attorno.

Prima manifestazione della «Pro loco» è stata quest'anno una curiosa mostra di pittura, fotomontaggi con commenti poetici e allestita nel salone dell'asilo Perodo «per rendere omaggio all'arte del concittadino Alexis».

L'interessato, Alfredo Alessio, (in arte Alexis) — 41 anni, segretario in una scuola professionale di arti grafiche e fotografiche a Torino — in questi giorni è a Malaga dove è in corso un'altra sua mostra. Dipinge preferibilmente senza pennelli, ma con un pezzo di legno, usando colori a vernice tra i quali predomina il rosso. Pagliacci e gatti sono i suoi temi preferiti sia negli originali sia nelle fotografie che evidentemente sostituiscono opere inviate alla mostra spagnola.

La «personale» di Condove basta a rivelare l'estroso temperamento di quest'uomo che nei suoi «clown» sembra voler rispecchiare una doppia natura: ondeggiando tra un fondo sostanzialmente drammatico e la farsa che affiora sempre sulle labbra. Tutto — dai vezzi ricchi di arrangiamenti a certi tratti di colore d'un certo effetto superficiale — qui ha dell'estemporaneo, non privo di una viva immediatezza che sarebbe forse voluto d'esser coltivata.

Ma anche così, ha modo di piacere con le facili battute (sotto la fotografia d'un maiale scrive: «Guarda l'uomo bugiardo, s'allunga una pannocchia e aspetta il lardo»), o di commuovere nella semplicità d'una prosa poetica dedicata all'«ombra d'un bambino» ucciso da una «matita esplosiva» che gli era sembrata più d'ogni altra «lucente e bella». Perché in fondo, nel dipinto quasi sempre vignettistico come nelle sue strane «poesie», l'Alexis manifesta essenzialmente una grande voglia di raccontare, magari con una lunga filastrocca, tipo la «Ballata del soldato», trascritta, come su una striscia di carta, sulla striscia di parete che scende tra due grandi finestre sul fondo del salone: «Il vecchio soldato, seduto per terra al tempo che passa racconta la guerra».

m. drs.

Domenica in via Veneto

Anziché recarsi su una spiaggia, Elsa Martinelli ha trascorso a Roma la domenica. Eccola in un caffè di via Veneto con Renata Moro

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 6 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3; Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Sole sul Tirreno. Microdocumentario di E. Corbò sui I Raid internazionale motonautico d'Italia - 15,30: Selezione discografica - 15,45: Aria di casa nostra. Canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi: La Saba nel teatro: «Quando il sugo sembra realtà» - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto di musica leggera con l'orchestra di Henry Zaca, i cantanti Eartha Kitt e Quartetto vocale Golden Gate, solista Al Hirt - 18: Vi parla un medico - 18,10: Concerto della pianista Susan Starr - 19: Luciano Sangiorgi al pianoforte - 19,10: Formule riparate - 19,30: La comunità umana - 19,45: Motivi in giostra - Una canzone al giorno - 20: Giornale - Radiosport - Applausi a...

Ore 20,25: «Tempo di marzo», romanzo sceneggiato di Francesco Chiesa; regia di Giacomo Colli. 3ª ed ultima puntata - 21: Concerto di musica operistica diretto da E. Bagnoli - 22: Musica da ballo - 22,30: L'approdo. Settimanale di letteratura e arte - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,2; Torino m.f. II; Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 15: Voci del teatro lirico - 15,30: Notizie - 15,35: Pomeridiana: Trasparenze; Canzoniere; Un due tre, cha cha cha; Simpatiche amicizie: Judy Garland; Fuochi d'artificio - 16,30: Notizie - 16,35: Ralph Flanagan e il suo complesso - 16,50: Fisarmonica di Renato Galle - 17,20: Radiopsiche - 17,30: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Polvere di stelle. Oroscopi astrologici di Riccardo Morbelli; regia di Amerigo Gomez - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Due orchestre, due stili: Piero Umiliani e Joe Reisman; al termine: Zig-zag, varietà musicale - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Quintetto: Bert Kaempfert, Cocky Mazzetti, Peppino Di Capri, McGuire Sisters, Don Baker - 21,30: Giornale - 21,35: I successi di Chris Connor e Sergio Bruni - 22: Musica nella sera - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5; Torino m.f. III) — Ore 18,30: Musiche di F. Couperin - 18,40: La parola di Lucrezio - 19: Musiche di A. Schoenberg - 19,15: La Rassegna: cultura russa - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di De Falla, Boccherini e Casella - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Maurice Ravel - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Rassegna del jazz - 21,40: La storia della compagnia petrolifera. Ultima trasmissione - 22,15: Musiche di Boccherini e Schubert - 23: Piccola antologia

MARTEDI' 7 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,20: Omnibus - 10,30: Uomini e idee davanti al giudizio - 11: Omnibus - 12: Le canzoni di oggi - 13,30: I successi di ieri - 15,15: G. Shearing al pianoforte - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17,25: Concerto sinfonico diretto da L. Colonna. Nell'intervallo: Bellosguardo - 19,10: The dansante - 19,30: Motivi in giostra - 20,25: «Braccio», di G. Torti. Nell'intervallo: Letture poetiche - 22,35: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 15, 17, 20 e 23.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Musiche del mattino - 9,05: Canta Anita Traversi - 9,30: Dischi d'oggi - 9: Edizione originale - 9,15: Galleria di lusso - 9,35: Si dice stasera Bruni - 10,35: Canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 13: La signora delle 13 - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Discorama - 15: Album di canzoni - 15,35: Pomeridiana - 16,35: Renato Carosone e il suo complesso - 16,50: Fonte viva - 17: Schermo panoramico - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Concerto operistico - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tempo d'estate - 20,35: Il grande gioco - 21: Canzoni per l'Europa 1962 - 21,35: Musica nella sera. Giornale radio e notiziario alle ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 20,30, 21,30, 22,30.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di G. B. Pergolesi - 18,40: Panorama delle idee. Selezione dei periodici stranieri - 19: Musiche di Francesco Sanna - 19,15: La Rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera. Musiche di F. Purcell, W. Walton e G. Holst - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di F. Schubert - 21: Giornale - 21,20: Musiche di Bach - 22,15: «L'arte». Racconto di Furio Rombi - 22,45: Canzoni della nuova produzione

Applaudito concerto ad Ovada dell'orchestra del «Carlo Felice»

Ovada, lunedì sera.

Un grande successo ha riscosso ieri sera a Ovada il giovane maestro concittadino Paolo Peloso, concertatore e direttore dell'orchestra sinfonica del teatro Carlo Felice di Genova con la quale ha tenuto il suo primo concerto nella città natale. Hanno partecipato al concerto, oltre all'orchestra sinfonica del «Carlo Felice», il soprano Laura Londi e il tenore Ghitti.

Due cavalieri quindicenni per Chivasso a «Campanile»

Nostro servizio particolare

Chivasso, lunedì sera.

Partono oggi alla volta di San Felice sul Panaro i due prodi cavalieri di Chivasso che difenderanno la città piemontese nel confronto con gli emiliani a «Campanile sera». Sono due quindicenni: Mario Dal Fiume figlio del noto avvocato torinese, e Guido Verne. Dovranno gareggiare in un concorso ippico — con siepi e ostacoli — che sarà disputato secondo le norme sportive della Federazione degli sport equestri. Ma sono due giovani che conoscono tutti i segreti dell'equitazione: cavalcano da anni, sono ben noti a quanti si interessano di questa specialità.

Da San Felice sul Panaro si attende invece l'arrivo dei concorrenti emiliani che disputeranno a Chivasso la «partita di polo» con carrette e scope, seconda prova sportiva del programma.

Circolano voci disfattiste. Si dice in giro che Chivasso questa volta non si impegnerà più a fondo come nelle settimane passate, perché ne ha abbastanza di vincere e i suoi organizzatori ormai hanno voglia di andare in ferie. E si mormora anche che la sconfitta di Chivasso sarebbe gradita alla tv, perché «Campanile sera» perde di interesse se i suoi protagonisti son sempre gli stessi. Tutto ciò può essere vero; ma è vero anche che i preparativi per il duello con San Felice vengono fatti dai piemontesi con la consueta coscienziosità. Se ci accadrà di vincere — dicono gli interessati — pazienza: vuol dire che proprio non abbiamo fortuna. Però è meglio così che essere accusati di slealtà. Speriamo che quelli di San Felice siano forti».

La gente di Chivasso d'altra parte mostra di gradire ancora lo spettacolo che da più settimane si svolge, ogni martedì al campo sportivo. Nei caffè se ne parla molto, e anche questa sera, nonostante sia l'epoca delle grandi vacanze, è probabile che le tribune siano affollatissime. Walter Marcheselli, il presentatore della tv, portavoce di Chivasso, è diventato qui molto popolare. Quando arriva per le prove generali, il lunedì pomeriggio, le ragazzine se lo contendono per strappargli l'autografo. «Ci dispiace che finisca Campanile sera — gli dicono — perché lei non verrà più. E ormai, era proprio uno dei nostri».

Questa sera sarà decisa anche la formazione degli esperti di musica leggera che dovranno indovinare — in gara con gli emiliani — titoli di canzonette ascoltandone il motivo. Saranno costretti anche a cantarne i ritornelli. I volontari che finora hanno chiesto di partecipare al gioco sono stonati; ma questo, ha assicurato Mike Bongiorno, non ha importanza. Anzi egli spera appunto che cantino male per sortirne un qualche effetto comico. La trasmissione ne trarrebbe giovamento. Più cantano male, più Bongiorno è soddisfatto. Perché dunque negargli questo piacere? Ci vuol così poco a far felice un uomo.

e. a.

ULTIME NOTIZIE

Tutta l'America commossa per la morte della Monroe

"L'attrice è stata vittima dell'ambiente in cui lavorava,,

Così afferma il «New York Times» in un editoriale dedicato a Marilyn - Lo scrittore Miller si è chiuso in un impenetrabile silenzio

Al tempo felice col terzo e ultimo marito Arthur Miller (Tel. a «Stampa Sera»)

New York, lunedì sera.

Il commediografo Arthur Miller si è rifiutato ieri di fare qualsiasi pubblica dichiarazione sulla morte della sua ex moglie, l'attrice Marilyn Monroe.

Chiamato per telefono nella sua proprietà di Woodbury, al giornalista che voleva intervistarlo, Miller ha risposto: «No, davvero».

Ha soggiunto di non avere ancora deciso se recarsi o no a Hollywood.

L'intera stampa americana dedica oggi ampio spazio in prima pagina alla tragica morte di Marilyn Monroe.

«L'attrice — scrive il "New York Times" in un editoriale — è stata una vittima della sua incapacità di adattare la sua natura sensibile e le sue ambizioni contorte alle eccezionali esigenze di quell'ambiente sintetico in cui viveva e lavorava. Le sue illimitate capacità di attrice erano generalmente ignorate o sottovalutate. Hollywood vendeva — per così dire — il suo corpo, non la sua anima, questa è stata la sua tragedia, questa è la tragedia di Hollywood».

Il «New York Herald Tribune» scrive: «Le dure esperienze della giovinezza non le avevano dato quell'armatura che spesso sostiene l'arrivista, ma anzi l'avevano resa più vulnerabile. E' una storia umana e triste, molto triste. Al di là del volgare sfruttamento che, per ragioni puramente commerciali, aveva dato di Marilyn Monroe un ritratto del tutto falso, vi era un'attrice bella, sensibile e piena di spirito. Con la sua morte, il nostro mondo perde un poco di bellezza».

Il «Daily News» cita una frase dell'ultima intervista concessa da Marilyn Monroe: «Non ho mai avuto l'abitudine di essere felice».

L'impressione suscitata nel mondo del cinema dalla scomparsa dell'attrice permane vivissima. «La morte di Marilyn ha prodotto la stessa impressione che si ebbe con la morte di Rodolfo Valentino», ha dichiarato il regista Billy Wilder che la diresse in uno dei suoi films di maggiore successo, «A qualcuno piace caldo».

«Forse non era facile lavorare con lei, forse non era neppure una grande attrice, ma valeva la pena di lavorare una settimana per avere quei tre luminosi minuti sullo schermo. Marilyn era unica».

Jayne Mansfield ha riecheggiato il commento di Wilder: «Il mondo intero sarà in lutto per la perdita di questa grande stella. Non vi sarà più un'altra Marilyn».

La notizia della morte di Marilyn Monroe è stata appresa dal cantante Eddie Fisher e dalla ballerina Eleanor Powell a Las Vegas.

Fisher ha detto: «La conoscevo, per quanto in realtà si possa affermare che nessuno la conoscesse davvero. Non avrebbe dovuto accadere una cosa simile. Per me resterà uno dei misteri della vita».

A sua volta la Powell ha dichiarato: «Non era affatto simile a quella vamp del sesso che interpretava sullo schermo. Era una donna estremamente intelligente ed un'ottima artista. Con una maggiore maturità sarebbe divenuta una grande artista. Malgrado il pubblico l'adorasse, era estremamente sola. Avrei voluto esserle più vicino e conoscerla meglio».

I commenti in Inghilterra

Londra, lunedì sera.

Il *Daily Express* pubblica oggi alcuni passi di un'intervista concessa recentemente da Marilyn Monroe ad un suo inviato. «Quello di cui adesso ho bisogno — aveva dichiarato l'attrice in quella occasione — sono delle solide basi, delle radici profonde che non possano essere strappate. Io sono cresciuta senza basi e adesso mi sto preoccupando di crearle. Questa è la ragione per cui mi piace essere a cavallo tra i trenta e i quaranta anni: da questa posizione si gode un bel panorama, sia in avanti che indietro».

Tutta la stampa britannica riporta la notizia della morte della Monroe con grande rilievo.

La notizia sulla «Pravda»

Mosca, lunedì sera.

La *Pravda* ha dato notizia della morte della Monroe pubblicando 31 righe sulla penultima pagina del giornale, uscito oggi in quattro pagine. L'organo del pcus definisce la Monroe «una nota attrice americana».

Per alcune escoriazioni morta di tetano una bimba

Monza, lunedì sera.

Vittima del tetano è rimasta una bambina di 11 anni, Regina Villa, di Casate Nuovo. Alcuni giorni fa la Villa era caduta da un albero, su cui si era arrampicata per cogliere dei frutti. Aveva riportato alcune escoriazioni, che le erano state medicate in casa. Tuttavia ben presto la Villa ha presentato i sintomi del tetano; vani sono risultati i tentativi dei sanitari dell'ospedale di Monza per strappare la bambina alla morte.

A 82 anni, nella sua casa di Madrid

E' morto Perez De Ayala romanziere e saggista spagnolo

La sua fama è affidata soprattutto a «Bellarmino e Apollonio» - Ambasciatore della repubblica a Londra nel 1933, si era poi accostato al regime franchista

Madrid, lunedì sera.

Narratore, poeta, saggista, Ramon Perez de Ayala è morto ieri nella sua casa madrilena per le conseguenze di una caduta avvenuta una settimana fa. Avrebbe compiuto 82 anni fra pochi giorni.

Era nato a Oviedo, da famiglia agiata, nel 1880 e aveva trascorso la giovinezza nei collegi dei Gesuiti ricevendone una solida educazione umanistica, che traspare dalle sue opere, ma anche, come è avvenuto per molti altri scrittori, formandosi per naturale reazione una mentalità liberale che ebbe modo poi di rafforzare negli studi di giurisprudenza all'Università di Oviedo, allora la più radicale della Spagna.

Laureatosi, trascorse alcuni anni a Londra approfondendo la conoscenza che già aveva di quel paese e di quella cultura, lasciandolo soltanto quando, per il suicidio del padre, dovette fare ritorno in patria. Il suo primo libro fu di versi: La pace del sentiero, che nel 1903 lo rivelò poeta di tendenza modernista. Ma la fama gli venne dai romanzi che cominciò a pubblicare subito dopo e che, almeno fino al 1916, furono visibilmente sotto il segno del realismo di Perez Galdos. Appartengono a questo periodo Tenebre sulle vette, A.M.D.G., che come rivela il titolo è un'affettuosa autobiografia della sua vita nei collegi della Compagnia di Gesù, La zampa della volpe, Vagabonda e ballerina, romanzo a chiave in cui compaiono, sotto altri nomi naturalmente, molti intellettuali della Madrid di quegli anni, e infine, nel 1916, tre romanzi brevi raccolti sotto il titolo Tres novelas poematicas (Prometeo, Luce domenicale, La caduta della casa Limones) che costituiscono, per generale riconoscimento, uno degli esiti più alti del romanziere.

Nel frattempo, Perez De Ayala aveva collaborato, a fianco di Ortega y Gasset alla costituzione della Lega di educazione politica spagnola, di tendenza radicale, come più tardi parteciperà alla fondazione del raggruppamento degli intellettuali al servizio della nuova repubblica. Ma già dopo la prima guerra mondiale, durante la quale era stato in Italia come corrispondente di guerra, il realismo della prima maniera aveva ceduto il posto alla trasfigurazione simbolica di una serie di fatti di cronaca, colti in un ambiente provinciale, e che nel 1923 doveva dare origine al suo capolavoro, Bellarmino e Apollonio, per cui per mezzo delle dispute di due ciabattini della vecchia Oviedo, lo scrittore trattava le questioni fondamentali dello spirito umano.

La sua adesione alla repubblica gli fruttò nel 1933 la carica di ambasciatore a Londra dove rimase fino al 1936, rifugiandosi poi a Buenos Aires. Ma la sua vena di scrittore era ormai spenta, si può dire fin dagli anni intorno al 1930. E anche le sue idee politiche erano mutate: già dall'Argentina aveva collaborato con saggi e articoli al quotidiano monarchico A.B.C. e questa sua trasformazione ideologica, riavvicinandolo al regime di Franco, gli aveva permesso di tornare in Spagna nel 1955.

A Londra svanisce un incubo

Ormai sventata la minaccia di peste

Assurdo commento russo alla morte dello scienziato Bacon: «L'Occidente prepara la guerra batteriologica»

Londra, lunedì sera.

Un altro giorno è trascorso senza che si sia verificato alcun nuovo caso di peste. Le 44 persone che rimasero in contatto con lo scienziato Geoffrey Bacon, morto mercoledì scorso di peste (contratta, nonostante la vaccinazione immunizzante, nel laboratorio di ricerche sulla guerra batteriologica, del quale faceva parte da 14 anni), godono tutte buona salute. Sono sotto stretto controllo, e vengono sottoposte a intense cure antibiotiche. Le autorità sanitarie, dunque, sperano che il contagio sia arginato.

Viene rilevato, negli ambienti politici londinesi, l'assurdo commento della *Pravda* alla morte dello scienziato. Sebbene l'esistenza del laboratorio di ricerche sulla guerra batteriologica non sia segreta — ed essa non significhi di per sé che la Gran Bretagna ricerchi mezzi di guerra batteriologica, poiché infatti i compiti del laboratorio sono vari, compreso quello di ricercare mezzi immunizzanti nell'eventualità di un attacco batteriologico — il giornale russo grida allo scandalo.

L'accaduto, secondo la *Pravda*, «strappa i veli del segreto» ai piani occidentali di preparare la guerra batteriologica. L'organo del Comitato centrale del Pcus aggiunge che «in laboratori accuratamente nascosti agli occhi del pubblico, in condizioni di estrema segretezza, si stanno fabbricando mostruose armi batteriologiche e chimiche. Bacon — afferma il giornale — è stata la prima vittima di queste armi e ciò dimostra che l'umanità deve legare le mani a tutti i guerrafondai».

137 morti della strada in 4 giorni in Francia

Parigi, lunedì sera.

Centotrentasette morti e 3655 feriti in 2582 incidenti stradali: questo il tragico bilancio dell'esodo degli automobilisti francesi verso le spiagge, i monti, la campagne, per le vacanze d'agosto, circoscritto al periodo andato dalla mezzanotte del 27 luglio alla mezzanotte del 31 luglio. L'anno scorso nello stesso periodo erano stati registrati 111 morti e 3173 feriti in 2172 incidenti.

Le partenze per le vacanze di luglio, dalla mezzanotte del 16, avevano contato 6415 incidenti, con 144 morti e 5603 feriti.

90 morti a Formosa per il tifone «Opale»

Taipeh, lunedì sera.

Il tifone «Opale» ha investito durante la notte l'isola di Formosa con venti di oltre 180 chilometri orari provocando una novantina di morti e più di 400 feriti nella cittadina costiera di Ylan. Duecento case sono state distrutte e altre 500 sono rimaste gravemente danneggiate. A Taipeh, investita da venti di circa 160 chilometri orari, 38 persone sono rimaste ferite e 38 case sono andate distrutte.

Il tifone si sta ora dirigendo verso la terraferma cinese ma la sua violenza è notevolmente scemata.

Terremoto in Svizzera

BERNA, lunedì sera.

Un movimento tellurico di forte intensità è stato registrato questa mattina alle 5,35 nella regione del Vallese, in Svizzera.

Quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

MILANO, lunedì sera.

Un denaro abbastanza vivace ha dato luogo stamane a qualche incontro a Borsa chiusa, sulla base di prezzi lievemente superiori a quelli della chiusura di venerdì scorso.

Trascurate le Edison. In ulteriore ripresa le Generali.

Prezzi indicativi: Fiat ordinarie 2952-2965; Catini 3158-3160; Viscosa ordinarie 5540-5560; Generali 145.000; Edison 4030-4040; Olivetti privilegiate 8150-8160.

Invariati i trasferimenti liberi con pochi affari. Pure stazionario il comparto aureo. Modeste transazioni nei biglietti a condizioni immutate.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,55; dollaro canadese 575,50; sterlina 1740,75; franco svizzero 143,55; franco franc. 126,15; franco belga 12,435; fiorino olandese 172.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6000-6200; sterlina oro nuovo 5900-6050; marengo 5400-5520; sterlina unitaria 1760-1780; dollaro carta 618-620; franco svizzero 143,80-144,30; franco francese 126,50-127,50; oro fino 708-712; argento 21,00-23,00.

Gli incidenti stradali

Una famiglia di Novara ferita in uno scontro a Lecce

Padre, madre e figlio in gravi condizioni - Tre motociclisti all'ospedale per una collisione a Savona - Altre disgrazie ad Arquata, Novi Ligure, Cannobio, Alessandria e Verona

Bari, lunedì sera.

(o.) Un incidente stradale si è verificato ieri sulla Lecce-San Cataldo: sono rimaste ferite sette persone. Una fila di macchine da San Cataldo si dirigeva verso Lecce, quando una «Giulietta» si accingeva al sorpasso. Questa manovra riusciva solo in parte poiché la «Giulietta», ad un certo punto, si vedeva costretta a rientrare nella fila frenando bruscamente. Ad uguale, brusca frenata si vedevano costrette le macchine che seguivano la «Giulietta»; una di esse, una «600» procedente a 80 Km. all'ora, stando a quanto ha dichiarato lo stesso guidatore, il quarantaduenne Osvaldo Provvidone da Novara, per effetto della frenata, girava su stessa e dopo avere sbandato per alcuni metri, volava addirittura oltre la siepe che divide la strada in due corsie.

Sulla corsia opposta transitavano in quel momento altre macchine ed una «600» condotta dal trentacinquenne Oronzo Monaco non riusciva a evitare l'improvviso ostacolo e lo scontro si produceva violento. I feriti venivano subito soccorsi e trasportati all'ospedale Vito Fazzi di Lecce.

Il più grave, Osvaldo Provvidone, ha riportato una probabile frattura costale all'emitorace sinistro, ferita lacero-contusa alla gamba sinistra, probabile frattura del gomito sinistro, escoriazioni multiple; suo figlio Ezio, di 9 anni, ferite escoriate multiple al viso e agli arti e choc traumatico; la moglie, Paola Podestà, di 34 anni, frattura del braccio destro, vasto ematoma all'occhio destro, escoriazioni multiple e forte «choc».

Savona, lunedì sera.

(s.) Una motocicletta condotta da Alessandro Rossello, di 20 anni, abitante nella nostra città in via Montenotte 4/8 e sulla quale si trovava la ventenne Maria Magnanego, abitante pure a Savona in via Zara 8/42, percorreva la strada del Santuario. Improvvisamente il Rossello perdeva il controllo della moto che dopo aver sbandato finiva in mezzo all'arteria proprio nell'istante in cui sopraggiungeva un'altra moto pilotata da Dario Corsino di 25 anni, residente a Ellera. La collisione fra i due motomezzi era violenta. I tre sono stati trasportati al nostro ospedale. La Magnanego è stata ricoverata con prognosi riservata per grave trauma cranico, ferite al capo e «choc» traumatico; il Rossello e il Corsino guariranno rispettivamente in 10 e 7 giorni.

Cannobio, lunedì sera.

(c.) Ieri sera presso Brissago, a poche centinaia di metri dal confine italo-svizzero, il settantaseienne Giuliano Bortolo è stato travolto da una vettura tedesca che stava superando una «600». Il Bortolo è deceduto un'ora dopo all'ospedale. Il floricoltore settantaquattrenne Giovanni Vaglio da Sonnaggio, è stato travolto pure ieri sera da una vettura rimasta sconosciuta e che, dopo l'investimento, si sarebbe allontanata. E' stato raccolto e trasportato in fin di vita all'ospedale per frattura della volta cranica.

Verona, lunedì sera.

Tre morti si sono avuti in uno scontro fra una «Giulietta» ed una «Vespa» accaduto in viale Venezia, alla periferia orientale della città. Il ventiquattrenne Giovanni Scandola, che conduceva la motoretta avendo sul sellino posteriore la diciannovenne Silvana Filippini, è finito contro l'autovettura condotta da Giulio Rossi, abitante a San Zeno di Colognola ai Colli, che viaggiava in compagnia dell'agricoltore trentasettenne Beniamino Fasoli. Soltanto il Rossi è uscito pressoché indenne dall'incidente. Gli altri sono tutti deceduti.

Alessandria, lunedì sera.

(c.) Alla periferia della nostra città il meccanico Domenico Motta, di 33 anni, per cause imprecisate è andato a cozzare stamane con la moto contro la fiancata di un'autovettura, riportando una vasta contusione cranica, ferite alle ginocchia e spappolamento del setto nasale e del terzo e quarto dito della mano destra.

Arquata Scrivia, lun. sera.

(c.) L'impiegato Pietro Magazzini, di 27 anni, residente a Voghera, procedeva sulla camionale della valle del Po su di un'autovettura guidata dal fratello Luigi. Nei pressi di Isola del Cantone, per non venire a collisione con un'altr'auto che si era spostata eccessivamente a sinistra, il Luigi Magazzini sterzava di colpo sulla destra. L'auto sbandava di alcuni metri precipitando quindi per la scarpata laterale, profonda parecchi metri. Mentre il conducente se la cavava con lievi ferite, il Pietro Magazzini riportava la frattura del bacino e del femore sinistro. Trasportato all'ospedale San Martino di Genova è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Novi Ligure, lunedì sera.

(c.) Un'Alfa Romeo guidata da Luigi Lodi di 59 anni, residente a Rivalta Scrivia, che aveva a fianco la moglie, presso l'abitato di Basaluzzo è venuta a collisione con una Lancia che procedeva in senso contrario, condotta da Giovanni Discaldi di Ferrera Erbognone (Pavia) il quale aveva con sé il figliolo di otto anni. In seguito al violentissimo urto le due vetture subivano danni considerevoli. Lievi conseguenze per le persone.

E' rimasto senza chiodi

Bloccato in parete il «ragno delle Dolomiti»

Con il suo compagno egli si trovava a 25 metri dalla cima del Castelletto Massodi - Terzo bivacco dei due scalatori

Trento, lunedì sera.

Dopo tre giorni di lotta con la montagna, i sestogradisti Cesare Maestri e Carlo Claus si trovano bloccati sullo strapiombante paretone frontale del Castelletto Massodi, a circa 25 metri dalla cima, impossibilitati a muoversi perché sono rimasti senza chiodi. I due alpinisti hanno compiuto gli ultimi 70 metri sotto l'infuriare dei temporali, impegnati nel tentativo di superare una serie di impressionanti «tetti».

Sulla parete e sulle creste dei «tetti» si era formato, con la pioggia, un sottile strato di fanghiglia scivolosa per superare la quale i due alpinisti si sono trovati spesso in difficoltà, correndo il pericolo di precipitare sui ghiaioni sottostanti.

Nella serata di sabato, Maestri e Claus, per trovare una cengia utile a trascorrere la notte in bivacco, erano dovuti ridiscendere fino al luogo raggiunto dopo la prima giornata di scalata. Questa imprevista difficoltà ha avuto come conseguenza uno spreco notevole di energie, nel momento in cui esse sarebbero state più necessarie per superare la serie di «tetti».

Grazie all'enorme forza di volontà dei due alpinisti e alle doti di scalatore del «ragno delle Dolomiti», l'impresa sembrava doversi concludere felicemente ieri sera, quando Cesare Maestri si è trovato senza chiodi. I due scalatori hanno cominciato allora ad urlare verso la base, spiegando agli amici che seguivano l'impresa, la loro situazione drammatica. Mentre dal Brenta qualcuno è sceso ad Andalo e quindi a Trento per procurare i chiodi, Maestri e Claus si sono apprestati a trascorrere la loro terza notte in parete. Tra l'altro, i due sestogradisti, ormai certi di giungere in vetta ieri sera, avevano lanciato a valle tutto l'equipaggiamento pesante.

Per una caduta di fili

Il traffico ferroviario interrotto presso Monza

MILANO, lunedì sera.

Il traffico ferroviario sulla linea del Gottardo è bloccato per un incidente avvenuto poco dopo le 10,30. Un filo dell'alta tensione di 220.000 volts dell'elettrodotto che collega le centrali della Valtellina a Milano, si è spezzato fra le stazioni di Sesto San Giovanni e Monza, cadendo sulla rete di trazione elettrica ferroviaria. Il susseguente corto circuito ha fuso i fili ferroviari paralizzando il traffico, particolarmente intenso per l'esodo dei turisti.

Sul posto sono tecnici e squadre di operai; il traffico sarà ripristinato in giornata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Nove intraprendenti ragazzi inglesi

Truffano l'Air France ma vengono perdonati

Uno di loro si era spacciato per direttore di una compagnia aerea inglese, per farsi ospitare dalla società parigina con gli amici - Per punizione ha dovuto fumare il sigaro del «vero» direttore

Parigi, lunedì sera.

Nove giovani inglesi che hanno tentato di ingannare la compagnia Air-France facendosi passare per dirigenti della società British United Airways, visitano attualmente Parigi a spese della prima di cui sono ospiti, essendo stati perdonati.

Il più giovane di loro, Howard Meredith, ha 17 anni ed è inserviente alla British United Airways di Londra. I suoi compagni, impiegati, operai o commessi di negozio, andavano ogni sabato a raggiungerlo sul campo di Gatwick e tutti insieme stavano parecchie ore ad ammirare le partenze e gli arrivi degli apparecchi.

Nel gennaio scorso decisero di venire a Parigi per vedere da vicino il funzionamento dell'aeroporto di Orly e poi andare in Olanda per visitare le fabbriche di costruzioni aeronautiche Fokker. Howard Meredith assicurò i compagni che gli sarebbe stato facile farsi ricevere ufficialmente, e i nove giovani si misero quindi a fare risparmi sulla paga settimanale, rinunciando al cinematografo e ad altri svaghi, per poter pagare il biglietto.

Dopo sei mesi di *austerity* i nove ragazzi avevano di che pagare il viaggio e prenotarono i posti su un *Caravelle* dell'Air-France della linea Londra-Parigi, per sabato 4 agosto. Poi Howard Meredith prese un foglio di carta intestato della British United Airways e facendosi passare per il direttore scrisse alla direzione dell'Air-France di Parigi per annunciare una sua visita insieme con otto collaboratori.

La mistificazione fu subito scoperta e la direzione dell'Air-France ne informò quella della British United Airways che identificò rapidamente l'autore della lettera. Il giovane fu convocato dal suo direttore che, tuttavia, lo perdonò dopo avergli fatto la ramanzina che si imponeva. Poi, per canzonarlo, l'invitò a sedersi in una poltrona e gli offrì un grosso sigaro, come quelli che fumano i direttori, secondo i disegnatori umoristici. Il giovane l'accettò, tirò alcune boccate e improvvisamente si alzò di scatto per correre fuori a vomitare.

Avendolo così punito e perdonato, il direttore della British United Airways autorizzò il Meredith a fare, insieme ai compagni, il progettato viaggio poiché il biglietto lo avevano pagato, e ne informò l'agente della compagnia a Parigi. Questi, accompagnato da un rappresentante dell'aeroporto di Orly, ha accolto ufficialmente i giovani mistificatori ai quali l'Air-France fa visitare attualmente a sue spese la capitale. Poi i nove giovani partiranno per l'Olanda.

l. m.

Salvata una psicopatica lanciatasi nel Tanaro

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) La casalinga Barberina Chiappino in Sacco, di 41 anno, qui residente in via Mondovì 2, ha tentato di uccidersi ieri sera gettandosi nelle acque del Tanaro, in prossimità del rione Orti di Alessandria. Dato l'allarme e accorsi alcuni agenti di P. S., la poveretta è stata tratta in tempo dall'acqua che già la lambiva la gola e quindi ricoverata all'ospedale, dove il dott. Fracchia l'ha riscontrata affetta da agitazione psicomotoria.

Confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari è serenamente spirato il

Dott. Aldo Bertolino

Segretario Capo del Comune di Collegno

Affranti lo annunciano la moglie Olga Aime, la figlia Maria Silvia, la mamma, sorelle e famiglia, suoceri, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corrente alle ore 15 partendo dal Palazzo Comunale di Collegno, indi la cara salma proseguirà per Albugo per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Collegno, 5 agosto 1962.

L'Amministrazione e i Dipendenti del Comune di Collegno partecipano con dolore l'immatura scomparsa del Segretario Capo

Dott. Aldo Bertolino

nobile e stimata figura di funzionario e di dirigente.
— Collegno, 5 agosto 1962.

Partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del

Dott. Aldo Bertolino

dott. Francesco Vittorio Audifredi, dott. Federico [illegible], dott. Giuseppe Giolitti, geom. Federico Lange, Maddalena [illegible], Giuseppe [illegible], Attilio [illegible], Gian Paolo [illegible], geom. Luigi [illegible] e famiglia.
— Collegno, 5 agosto 1962.

Con la serenità del giusto si è chiusa la vita esemplare di

Giacomo Buzzi-Reschini

Scultore

Amò sopra ogni cosa Arte, lavoro, verità. La moglie Giuseppina Darini, i nipoti, amici, estimatori tutti ne danno addolorati il triste annuncio. I funerali martedì 7 corrente ore 8,30 dall'abitazione di via Santa Giulia 8; indi la cara salma proseguirà per la nativa Viggiù. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 5 agosto 1962.

Rosella e ing. Giovanni De Gasperi annunciano con immenso dolore la scomparsa del loro amato zio

Giacomo Buzzi-Reschini

avvenuta a Torino il 4 agosto 1962.
— Torino, 4 agosto 1962.

Con immenso dolore i nipoti [illegible] annunciano la scomparsa del loro amato zio

Giacomo Buzzi-Reschini

— Torino, 5 agosto 1962.

La famiglia [illegible], costernata per la gravissima perdita dell'amico fraterno

SCULTORE

Giacomo Buzzi-Reschini

prende vivissima parte allo strazio della moglie e nipoti con le più affettuose espressioni di conforto.
— Torino, 5 agosto 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Volti ved. Savarro

Cristianamente rassegnati danno il doloroso annuncio il figlio Mario, la figlia [illegible], [illegible] con rispettive famiglie, la sorella Rina, nipoti, parenti tutti. Funerali dall'Ospedale Molinette, via Santena, lunedì 6 agosto, ore 9.
— Torino, 5 agosto 1962.

Partecipano al dolore le famiglie: [illegible].

La Soc. Salsi partecipa al dolore della signora Jucci Savarro Jarre per la perdita della sua adorata

Mamma

— Torino, 6 agosto 1962.

Dirigenti e Colleghi della Soc. Salsi prendono viva parte al dolore della signora Jucci per la morte della

Mamma

— Torino, 6 agosto 1962.

La famiglia [illegible] si unisce al dolore della cara signora Jucci Savarro Jarre per la immatura perdita della sua adorata

Mamma

— Torino, 6 agosto 1962.
Partecipano: famiglia [illegible].

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Cavallero

Addolorati lo annunciano: la sua Livia, figli, figlia, generi, fratelli, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 9 da via Baretti 8. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1962.

I Dipendenti della ditta [illegible] prendono parte al dolore di Renato per la perdita del padre

Attilio Cavallero

— Torino, 5 agosto 1962.

La famiglia [illegible] si fa partecipe al dolore che ha colpito il caro Renato per la perdita del suo

Papà

— Torino, 4 agosto 1962.

Come visse, cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Albasio ved. Rolle

Lo piangono i figli: [illegible] con il marito [illegible] e figli Augusto e Vittorio [illegible] con le rispettive famiglie; Eugenio con la moglie [illegible] e figlia [illegible]; cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16,15 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Perrone 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1962.

Associazione Tappezzieri [illegible] Torino e Provincia, Scuola Professionale.
Il Consiglio Direttivo, Presidenza, insegnanti, Allievi partecipano vivamente grave lutto che ha colpito la famiglia del sig. [illegible] Direttore [illegible] per la scomparsa della mamma Signora

Anna Albasio ved. Rolle

— Torino, 5 agosto 1962.

Munita dei conforti religiosi, il giorno 5 agosto 1962 in Castelnuovo [illegible] è spirata la

N. D. Giuseppina Cordero dei Marchesi di Montezemolo

Ne danno il triste annuncio: la sig. contessa Laura [illegible] Cordero di Montezemolo e famiglia; la cognata: marchesa [illegible] di Montezemolo coi figli [illegible]; i nipoti: Paola Cordero di Montezemolo e famiglia, Carla [illegible] e famiglia; cugini e parenti tutti; gli affezionati dipendenti [illegible]. I funerali avranno luogo in Castelnuovo Bormida il giorno 7 agosto alle ore 9,30 partendo dal castello di Castelnuovo Bormida.
— Castelnuovo Bormida, 5 agosto 1962.

La Rai - Edizioni Radiotelevisione Italiana - ricorda con profonda commozione e devoto sentimento di affetto il proprio Amministratore Delegato

Ing. Vittorio Malinverni

ad un anno dalla Sua scomparsa.
— Torino, 4 agosto 1962.

La Rai - Radiotelevisione Italiana, a un anno dalla scomparsa di

Vittorio Malinverni

ne ricorda la cara e indimenticabile figura.
— Torino, 4 agosto 1962.

1960 — 1962

Giuseppe Villata

Vive nel ricordo dei suoi cari. S. Messa 7 agosto ore 8, Parrocchia S. Rita.
— Torino, 5 agosto 1962.

1964 — 1962

Rag. Raffaele Morando

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 6 agosto 1962.

Ettore Corfoglio

La famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.
— Torino, 6 agosto 1962.

La famiglia [illegible] e Silvana [illegible], Luigi Quirino e moglie, nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per l'immatura scomparsa della cara

Giuseppina Cariglio Baracco

— Torino, 4 agosto 1962.

La Famiglia di

Amalia Baggion in Caietto

commossa per le dimostrazioni di affetto tributate alla loro cara estinta, sentitamente ringrazia tutti coloro che con fiori, scritti, e con la presenza hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 4 agosto 1962.

Dopo un'intera esistenza di appassionata attività

Felicina Fasola

[illegible]

è immaturamente mancata all'affetto ed alla stima di quanti la conobbero. Ne danno il doloroso annuncio il fratello, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Maggiora il giorno 8 alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Milano, 5 agosto 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Gallino

di anni 74

Ne danno il triste annuncio la figlia [illegible] col marito Paolo Corradi e figlie Lucia e Carla, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino martedì 7 corr. alle ore 8,30 partendo da via Carlo Vidua 4, ed in S. Anna di Montiglio alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1962.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari il

Cav. Ettore Sacco

Colonnello di Fanteria a r.

Ne danno il triste annuncio la sorella [illegible], i cognati, i nipoti e i parenti tutti. Le esequie avranno luogo a Lauriano Po alle ore 17 giorno 6 agosto.
— Lauriano Po, 5 agosto 1962.

Le famiglie [illegible] angosciati annunciano la morte dell'anima buona di

Irma Lattore

e si associano al dolore i cognati Ferrero e nipoti [illegible]. La cara salma verrà trasportata a Ragusano d'Asti partendo dall'Ospedale Molinette, via Genova 3, Oggi 6 corr. alle ore 14.
— Torino, 6 agosto 1962.

1961 — 1962

Dante Greco

La moglie nel costante affettuoso ricordo ne detesta la cara memoria.
— Torino, 6 agosto 1962.

Sommessamente è mancata

Regina Rispoli vedova Martino

Annunciano con dolore la dipartita i figli: Lina, Pina con moglie e bimbe, Aldo, Armando con moglie e bimbi, Ettore con la consorte, Mariuccia con marito e bimba.
— Palermo, 4-8-1962. Via Catania n. 8.

Le maestranze del maglificio [illegible] prende parte al dolore del Sig. Martino per la perdita della sua cara

Mamma

— Torino, 4 agosto 1962.

Al termine di una lunga e operosa esistenza è entrato nell'eterno riposo l'

Ing. Hans Gustavo Lutz

Ne danno il triste annuncio: la moglie Luigia Celestino, la figlia Elsa col marito Arturo Job e bimbi, Maria, la sorella Lily Rast-Lutz (Svizzera) e famiglia, i nipoti Luisa Lutz, Hans Enrico Lutz e famiglia, cognati, cognate e parenti tutti. Un grazie riconoscente al prof. Mario Negro ed ai dottori Silvio Lovetti e Gino Dioli per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 7 agosto alle 14,30 dal Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele 23.
La memoria del giusto è in benedizione (Proverbi 10/7).
— Torino, 5 agosto 1962.

Dario e Paola Job, Franco e Marina Job-Caratsch partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Lutz.

Adolfo Caratsch e figli profondamente colpiti, prendono viva parte al dolore della famiglia Lutz e Job.

Partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Hans Gustavo Lutz

gli amici Emilio e Maria Clot.
— Torino, 5 agosto 1962.

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

Ing. Hans Gustavo Lutz

prendono parte al dolore della famiglia Lutz e Job: Francesco Altenburger, Virginio Amelor e famiglia, Dario e Nelli Clot, Alberto Costa e famiglia, Giovanni [illegible] e famiglia, Giorgio e Anna Lindin, Otto L'Eplattenier e famiglia, Ermanno Nolli, Teodoro Peter, Andrea Planta, Emilio e Nelli Rohrbacher, Paolo e Adelina Salz, Otto Wirth.
— Torino, 5 agosto 1962.

Il Circolo Svizzero annuncia con profondo cordoglio la scomparsa dell'

Ing. Hans Gustavo Lutz

Socio Onorario

che per tanti anni ne fu animatore e luminoso esempio.
— Torino, 5 agosto 1962.

L'Associazione Piemonte [illegible] annuncia la dipartita dell'

Ing. Hans Gustavo Lutz

suo apprezzato Consigliere di Direzione.
— Torino, 5 agosto 1962.

Il giorno 4 agosto è morto serenamente il

Dott. Luigi Biffi Gentili

Procuratore della Repubblica Aggiunto

La moglie Giovanna Marsiaglia, i figli Enzo e Giovanni e il fratello Giorgio ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo in Fassone, frazione Marcone, martedì 7 agosto alle ore 8,30.
— Torino, 5 agosto 1962.

Il Procuratore della Repubblica, i Magistrati e i Funzionari della Procura della Repubblica di Torino annunciano, con dolore, la morte del

Dott. Luigi Biffi Gentili

Procuratore della Repubblica Aggiunto

e partecipano al lutto della famiglia.
— Torino, 5 agosto 1962.

Magistrati e Funzionari della Procura generale di Torino partecipano al lutto della famiglia per la morte del

Dott. Luigi Biffi Gentili

Procuratore della Repubblica Aggiunto
— Torino, 5 agosto 1962.

Il gruppo di Polizia giudiziaria, addetto alla Procura della Repubblica di Torino si unisce al cordoglio per la morte del

Dott. Biffi Gentili

Saracino, Palladino, Della Monica, Miti, Sardi.
— Torino, 5 agosto 1962.

Il dott. Mario Capponi e Luigina Galligaro prendono viva parte al lutto della famiglia Biffi Gentili.

Pietro e Caterina Ricciardi si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del carissimo

Gigi

— Torino, 6 agosto 1962.

Si associano al dolore: Paolo Alberio, Gino Agostino, Mauro Moreo, Dott. Giacomo Ferrio.

Cristianamente come visse è spirata la N. D.

Rosalia Robbiati Vassallo di Castiglione

Con profondo dolore lo annunciano: il consorte ing. Giuseppe; la figlia Vera col consorte S. E. ing. Giovanni [illegible] e figlie; il figlio dott. Antonio con la moglie Giovanna [illegible] e figlie; il padre conte Ignazio Vassallo di Castiglione; il fratello dr. Bernardino e figli; la sorella Alfonsina, Ernestina col consorte Gen. di C. A. S. E. Luigi [illegible] e famiglia; i cognati Paola Robbiati, Camilla Rocca, Lily Guaro e famiglia; gli zii, i cugini e nipoti; la fedele Lucia Quaglia che la assistette con amore filiale. I funerali avranno luogo in Barge il 7 corr. ore 9. La salma verrà tumulata al Cimitero Generale di Torino. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. In luogo di fiori offerte alla Casa di Carità Arti e Mestieri, Torino e all'Ospedale di Barge.
— Torino, 5 agosto 1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Zamuner

di anni 70

Ne danno costernati l'annuncio il figlio Enzo con la moglie Maria Bondone e figli Anna e Aldo che tanto adorava, il fratello Silvio, Cecilia Bondone e Maddalena Camerlone. Per desiderio dell'Estinta i funerali avranno luogo a Sala Biellese il 6 agosto ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1962.

Lucci e Marcello prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di

Nonna Teresa

— Torino, 5 agosto 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio De Marchi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Del Rosso; le sorelle: Jolanda con il marito Paolo Merlo e figlia Gabriella; Carla con il marito Nino Filippini; i cognati Giulia e Flaminio Del Rosso; il cognato Gianni Del Rosso con la moglie Tanta Bellotto e piccola Cristina; la cognata Gianna ved. De Marchi e figlia Adriana, zie e cugini, zii, zie, cugini e parenti tutti.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Emanuele Bona 6. Dopo le funzioni religiose la cara salma proseguirà per Valle San Nicolao, ove alle ore 11 avranno luogo le esequie nella chiesa parrocchiale, indi sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Biella, 4 agosto 1962.

A funerali avvenuti nella forma semplice e riservata che l'Estinto volle, Alberto e Michele Della Valle con rispettive famiglie annunciano che il loro

Papà

non è più. Nell'ora triste del passo estremo se ricordano a quanti lo conobbero, le nobili doti di mente e di cuore. Un commosso ringraziamento vada a quanti con parole e attestazioni di cordoglio hanno voluto manifestare la loro partecipazione al dolore dei famigliari.
— Moncalieri, 5 agosto 1962.

Il giorno 5 agosto è mancata la signora

Myra Coppa Agnelli

Lo annuncia addolorata la figlia Carla col marito Paolo Serbi, il figlio Filippo, la consorte Elsa Coppa e i cognati Enrico e Attora Ensenatti. I funerali seguiranno martedì 7 corrente alle ore 10 partendo da corso Torino 8.
— Novara, 5 agosto 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Calza ved. Gardino

Addolorati ne danno l'annuncio: il figlio Giuseppe con la famiglia, gli adorati nipoti Giovanna e Luciano e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10,30, da via Oliviero 10.
— Torino, 4 agosto 1962.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Bava in Chione

Danno il triste annuncio il marito Aldo Chione, fratelli Luigi e Renzo, suocera, cognata, zii, cugini parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 dal Mauriziano.
— Torino, 6 agosto 1962.